



9 771721 397007

26° ANNO

N. 5 ANNO XXVI - 26 MARZO 2010 (n. 491 num.cons.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,00

Fondato da Paolo Iannotti

Emendamenti al Ddl Gelmini, rettori eletti ed in carica concludono il mandato

Federico II

- **Medicina.** Studenti forti sulla teoria, insicuri sulla pratica
- **Giurisprudenza.** Troppi in aule piccole, disagi ai corsi
- **Biotechnologie.** Penalizzanti gli esami dei corsi integrati
- **Architettura.** Perché Scienza delle Costruzioni miete tante vittime?
- **Lettere,** dal prossimo anno gli esami si prenotano solo on-line

Seconda Università

- **Medicina.** Prima esercitazione su manichini ipertecnologici per gli studenti
- **Giurisprudenza.** Studenti in visita alla Corte di Cassazione e al CSM
- **Psicologia** un utile vademecum per le tesi di laurea
- **Economia.** Casi studio, testimonianze aziendali, lavori di gruppo

Parthenope

- **Statistica:** un Corso dove lo studente è seguito e premiato
- 61 mila euro a concorso per i progetti degli studenti

L'Orientale

- **Lingue** raccoglie l'SOS degli studenti
- **Delegazione polacca** ospite a L'Orientale

Suor Orsola Benincasa

- Il Giudice Costituzionale **Paolo Grossi** apre il ciclo di Lezioni Magistrali a Giurisprudenza

Disegno di Legge Gelmini ed obiettivi della futura governance dell'Ateneo Federico II

"È opportuno un dibattito allargato a tutte le componenti della vita universitaria".

"Nella realtà del nostro Ateneo l'unica via praticabile è andare avanti nel processo di decentramento"

*Intervento del
prof. Massimo
D'Apuzzo*



Ho molto apprezzato l'intervento del Collega Luciano Mayol (numero 3 anno XXVI di Ateneapoli ndr) che, ripercorrendo l'evoluzione della legislazione dal DPR 382 al Disegno di Legge Gelmini, illustra sia alcuni contenuti di quest'ultimo, sia i primi obiettivi della futura governance dell'Ateneo derivante dalla sua attuazione. A tale proposito ritengo molto opportuno l'apertura di un dibattito su entrambi tali temi, allargato a tutte le componenti della vita universitaria.

L'avvio dell'iter parlamentare del DDL Gelmini ha mostrato l'esistenza di spazi politici per l'introduzione di modifiche al testo governativo, ciò anche in conseguenza della disponibilità in tal senso dichiarata dal Ministro. Le stesse recenti proposte emendative della CRUI e del CUN sembrano essere correlate a tale possibilità. In tale contesto la partecipazione attiva e consapevole della comunità accademica può risultare fondamentale per modificare scelte da cui potrà dipendere il futuro dell'università italiana.

Quanto agli obiettivi della futura governance dell'Ateneo ritengo decisiva, per la maturazione di scelte condivise, l'apertura di un processo decisionale partecipato anche prima dell'approvazione della nuova legge. Infatti i tempi ristretti, attualmente previsti dal Disegno di legge per l'approvazione del nuovo statuto, nella realtà estremamente complessa del nostro Ateneo potrebbero produrre scelte affrettate e non sufficientemente condivise.

Proverò a esprimere sinteticamente il mio punto di vista su entrambi tali temi (contenuti del DDL e governance dell'Ateneo).

...continua a pagina 3

Speciale Elezione Presidi/2



Seconda Università - Università del Sannio Il neonato corso interateneo in Scienze Politiche rischia la chiusura

Il Corso di Laurea in Scienze Politiche attivato quest'anno (a.a. 2009/2010) tra la Facoltà di Studi Politici 'Jean Monnet' della Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Università del Sannio, rischia di essere eliminato già a partire dal prossimo Anno Accademico. È l'allarme lanciato da alcuni studenti che hanno contattato la nostra redazione.

L'Ateneo sannita con una comunicazione ufficiale chiarisce che è in corso una riflessione in merito alla Convenzione Quadro sottoscritta, in attesa anche della pubblicazione dei nuovi criteri "minimi" su cui il Ministero sta lavorando. Intanto il Senato Accademico ha già deliberato l'interruzione della convenzione.

Abbiamo contattato la prof.ssa Anna Clara Monti, Preside di Economia del Sannio, per capire quali sono i motivi di questa possibile chiusura: "La convenzione è stata approvata un anno fa, il corso ha avuto subito successo con 130 immatricolati e molti trasferimenti da altre Facoltà ed Atenei, questo vuol dire che è piaciuto agli studenti. D'altra parte stiamo parlando di un'iniziativa di interesse pubblico e allargando l'offerta formativa rientra anche negli obiettivi strategici dell'Ateneo".

Allora perché si vuole chiudere questo Corso, è cambiato qualcosa? "Per revocare una convenzione è necessaria una motivazione giuridica valida, non mi risultano cambiamenti dallo scorso anno. Le aule continuano ad essere disponibili come le risorse umane, inoltre c'è una possibilità di interazione didattica con il nostro Cor-

Il Corso di Laurea in Scienze Politiche è stato attivato con convenzione approvata il 29 gennaio 2009, ha sede didattica presso l'Università degli Studi del Sannio a Benevento, nei locali della Facoltà di Economia. La sede amministrativa è la Seconda Università degli Studi di Napoli, che ha il compito di assicurare la copertura degli insegnamenti mediante i propri docenti, sostenendone tutti gli oneri a questi correlati mentre l'Università del Sannio mette a disposizione le strutture (aule, laboratori, biblioteca), insieme a tutti i servizi e al personale tecnico e amministrativo necessari a garantire il corretto svolgimento delle attività didattiche.

so in Giurisprudenza ed abbiamo anche la disponibilità di docenti ad afferire per la realizzazione del titolo congiunto tra i due Atenei, obiettivo da raggiungere, secondo la convenzione, entro i prossimi due anni. Dobbiamo evitare di fare brutte figure con il territorio, visto che gli studenti attuali e

futuri sono in gran parte della provincia di Benevento, e con la Seconda Università".

"Questo Corso è il risultato di una grande sinergia tra le due Università ed è una iniziativa importante nel panorama degli Atenei campani - ha dichiarato il prof. Gianmaria Piccinelli, Preside della Facoltà di Studi Politici 'Jean Monnet' della Seconda Università - Una collaborazione di questo

genere è ancora più rilevante, in vista della nuova riforma anche perché abbiamo riscontrato ottimi giudizi sull'organizzazione generale da parte degli studenti. Siamo molto grati all'Ateneo sannita per le risorse a noi offerte e per la buona collaborazione che si è creata. Esistono tutti gli elementi affinché si possa arrivare ad un titolo di studio congiunto. Speriamo, soprattutto nell'interesse degli studenti, di poter continuare a lavorare in quella direzione".

Occorre precisare che nel caso in cui dal prossimo anno il Corso non sarà attivato, la convenzione resta valida fino alla conclusione del ciclo triennale, in modo da garantire le condizioni offerte dalla convenzione agli studenti attualmente iscritti.

Il documento ufficiale dell'Università del Sannio

Gli organi accademici dell'Ateneo sannita hanno avviato una riflessione in merito alla Convenzione Quadro sottoscritta, nel mese di gennaio 2009, tra l'Università degli Studi del Sannio e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la realizzazione di iniziative didattiche congiunte ed, in particolare, per lo svolgimento delle attività didattiche del Corso di Laurea in "Scienze Politiche" della Facoltà di Studi Politici e per la Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet".

Con la predetta Convenzione, l'Ateneo sannita si impegna a mettere a disposizione le strutture idonee allo svolgimento delle attività didattiche e formative del Corso di laurea in Scienze Politiche. La SUN, invece, sede amministrativa del Corso di laurea, assicura la copertura, esclusivamente con i propri docenti, degli insegnamenti relativi alle attività formative.

In particolare, gli Organi accademici dell'Ateneo sannita stanno valutando l'opportunità di avviare un processo di revisione della Convenzione stessa per l'istituzione di un corso di laurea interateneo in Scienze Politiche, con sede amministrativa presso la Università degli Studi del Sannio e rilascio congiunto del titolo di studio.

A tal fine è opportuno attendere la pubblicazione dei nuovi criteri "minimi" su cui il Ministero sta lavorando, per verificare, anche alla luce della nuova normativa, la sostenibilità nel tempo del progetto, considerate le scarse risorse attualmente a disposizione dell'Ateneo sannita.

Resta valida la Convenzione Quadro limitatamente alla conclusione del primo ciclo del Corso di Laurea, per garantire le stesse condizioni offerte agli studenti immatricolati a Scienze Politiche nell'anno accademico 2009/2010.

La Scuola Superiore di Mediazione Linguistica inaugura l'A.A.

Sono nove gli iscritti alla Scuola Superiore di Mediazione Linguistica 'Academy School', dove lo scorso 5 marzo, si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico per il Corso di Laurea Triennale in Mediazione linguistica. La Scuola, con sede ad Afragola in p.zza Municipio, è diretta dal prof. **Eduardo Maria Piccirilli**, docente di Diritto Finanziario al Federico II, dello stesso Ateneo fa parte anche la Preside, prof.ssa **Luciana Di Renzo**. "La Scuola - afferma il prof. Piccirilli - è autorizzata dal Ministero dell'Università. Personalmente, sono molto orgoglioso dei primi nove iscritti due dei quali, precedentemente, erano studenti dell'Università l'Orientale...". Il Corso prevede, in tutto, venti esami, la maggior parte dei quali include lo studio delle lingue, e, cosa più importante, uno stage che dà diritto a sei crediti formativi presso Ambasciate, aziende e istituzioni varie. Ma perché uno studente dovrebbe scegliere la Scuola Superiore di Mediazione Linguistica? "Ciò che ci caratterizza è l'importanza che riponiamo nello studio delle Lingue, a differenza de L'Orientale, per esempio, dove più che le Lingue, si insegnano le Letterature. Al primo anno, per esempio, oltre all'esame di Lingua inglese, è previsto quello di Letteratura inglese. La medesima programmazione per la Lingua francese, che è obbligatoria, oltre ovviamente agli esami di Organizzazione aziendale e Istituzioni di Diritto pubblico". L'Inglese e il Francese sono le due lingue obbligatorie, oltre le quali è possibile optare per una lingua a scelta tra Spagnolo, Romeno, Cinese e, in futuro, anche il Russo. "I corsi sono di durata semestrale e l'impostazione - continua Piccirilli - è di tipo anglosassone. Ciò significa che bisogna seguire quattro corsi a semestre, al termine del quale è necessario sostenere gli esami". Dal prossimo anno, la Scuola fisserà un numero programmato a 50 unità. "Vogliamo creare un rapporto diretto tra docenti e discenti e i piccoli numeri ci aiutano". Per tutte le altre informazioni, visitate il sito web www.academy.school.it.



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 16 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXVI

(n. 491 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

23 marzo 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Disegno di Legge Gelmini ed obiettivi della futura governance dell'Ateneo Federico II

“È opportuno un dibattito allargato a tutte le componenti della vita universitaria”. “Nella realtà del nostro Ateneo l'unica via praticabile è andare avanti nel processo di decentramento”

Intervento del prof. Massimo D'Apuzzo

(continua dalla prima pagina)

Riguardo ai contenuti del DDL non mi soffermo sui temi del reclutamento già affrontato dal Collega Mayol, condividendo le sue valutazioni. Mi soffermerò solamente sugli interventi previsti in materia di **qualità ed efficienza del sistema universitario**, riservandomi eventualmente di intervenire successivamente su altri numerosi aspetti della riforma. In astratto è sicuramente condivisibile l'opzione della qualità. La scelta però di perseguire la qualità senza investimenti produce effetti concreti di segno opposto a quelli preventivati. Ciò a maggior ragione in un sistema drammaticamente sottofinanziato quale il sistema universitario italiano. Molti Atenei, in conseguenza dei tagli finanziari già previsti dalle norme in vigore, rischiano di **non potere coprire le spese ordinarie insopprimibili**. Il DDL Gelmini prevede che tutti gli interventi in materia di qualità siano realizzati a carico dell'attuale FFO, già drammaticamente tagliato. **Sono così previsti ben sette prelievi dalle scarse risorse destinate alle spese di funzionamento ordinario per incentivare comportamenti “virtuosi” degli Atenei**. Le conseguenze potrebbero essere devastanti in particolare per le università meridionali, amplificando gli effetti già palesati quest'anno con l'erogazione della **fondo incentivante del 7%, da cui sono stati esclusi quasi tutti gli Atenei del Sud**, penalizzati pertanto da una eguale decurtazione della loro quota di FFO. D'altra parte gli stessi Atenei che risulteranno “incentivati”, saranno costretti ad operare al di sotto degli standard finanziari internazionali per la limitatezza complessiva delle risorse destinate alle Università. Queste scelte, correlate con le restrizioni sul turnover e con l'irrigidimento dei requisiti minimi preannunciato nella nota 160 del MIUR sulla razionalizzazione dell'offerta formativa, sembrano delineare una prospettiva di contrazione drastica dei parametri dimensionali principali del sistema universitario (numero dei corsi di studio e organico docenti). **Mi domando se la comunità accademica non debba contrastare una tale prospettiva, non per una difesa corporativa di sue prerogative ed interessi, ma per le conseguenze negative che il ridimensionamento dell'università potrà avere sulla competitività del Paese.**

Per ciò che riguarda il modello di “governance” dell'Ateneo ritengo che esso debba essere funzio-



nale al potenziamento della sua capacità di interagire proficuamente con la realtà territoriale assolvendo anche ad una funzione di soggetto attivamente promotore di innovazione e di sviluppo e di tramite, attraverso la sua internazionalizzazione, tra sviluppo locale e progresso scientifico e tecnologico globale. Le dimensioni del nostro Ateneo, in misura abnorme, maggiori degli standard dimensionali delle università europee e americane, possono essere di ostacolo. Negli ultimi anni, prima l'autonomia statutaria degli Atenei voluta da Ruberti, poi la legge sui Megatenei, hanno consentito la sperimentazione di un **processo di decentramento istituzionale con la costituzione dei Poli**, processo teso a ridurre le inevitabili ineffi-

cienze derivanti dal gigantismo del nostro Ateneo. **Ritengo che i risultati ottenuti sono solo parzialmente soddisfacenti e che avrebbero potuto essere più incisivi se si fosse strutturato l'Ateneo come Federazione di Poli autonomi, con una struttura di governo strategico centrale snella ed autorevole.** Condivido pertanto la proposta del Collega Mayol di un **Ateneo federato in grandi scuole**, dotate di una **forte autonomia gestionale e regolamentare**, accentuando quindi in misura rilevante rispetto all'attuale articolazione in Poli il decentramento di funzioni dal centro alla periferia. **Istituzione di grandi Dipartimenti** a cui demandare la programmazione della didattica e della ricerca. **Poche Scuole con grande autonomia gestionale. Eliminazione delle Facoltà e dei Poli nell'attuale articolazione.** E da considerare a tal fine però che l'attuale stesura del DDL Gelmini (art. 2) **attribuisce alle Scuole soltanto competenze in materia di coordinamento didattico** e che pertanto esse non potrebbero essere dotate di alcuna forma di autonomia gestionale. L'applicazione dell'articolo 2 del DDL dovrebbe portare infatti ad una configurazione dell'Ateneo fondata oltre che sulla struttura centrale, soltanto su dipartimenti sicuramente potenziati, rispetto alla situazione attuale, e sulle scuole con funzioni di coordinamento didattico. Una tale scelta costituirebbe però, **nella realtà del nostro Ateneo, un inaccettabile ritorno ad un modello marcatamente centralistico. L'unica via praticabile, per non tornare indietro ed andare avanti nel processo di decentramento**, è quella di realizzare la sperimentazione, prevista dallo stesso articolo 1 del DDL Gelmini, di “**modelli organizzativi e funzionali sulla base di specifici accordi di programma**” con il MIUR. D'altra parte l'attuale articolazione in Poli deriva dall'accordo di programma stipulato sulla base della legge sui Megatenei, legge di cui l'attuale stesura del DDL non prevede l'abrogazione.

Prof. Ing. Massimo D'Apuzzo

Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie
Università degli Studi di Napoli Federico II

Per contattare Ateneapoli

direzione@ateneapoli.it

Docenti, giornalisti, personale d'ambasciata: fra gli ex allievi

I 25 anni del Dottorato in Lingua Inglese per Scopi Speciali

Spegne 25 candeline il **Dottorato in Lingua Inglese per Scopi Speciali (ESP, English for Special Purposes)** attivo presso il Dipartimento di Scienze Statistiche della Federico II. E festeggia con una cerimonia inaugurale dei corsi il 22 marzo presso la sede della Facoltà di Scienze Politiche. Il Dottorato, coordinato dalla prof.ssa **Gabriella Di Martino**, è una realtà unica in Italia e si dedica allo studio della comunicazione scritta e orale in ambito professionale, istituzionale, accademico, scientifico. I suoi interessi di ricerca si concentrano sull'uso della lingua inglese in contesti comunicativi caratterizzati da specifici interlocutori, strategie, obiettivi e generi testuali di interazione. Le mutazioni delle pratiche discorsive sotto la spinta dell'innovazione tecnologica e dei processi di globalizzazione: i progetti di ricerca degli ultimi anni. La carriera universitaria (è il caso della prof.ssa **Cristina Penarola**, oggi associato a Scienze Politiche, e del dott. **Paolo Donadio**, ricercatore ad Economia, entrambi nel Collegio del Dottorato in cui spicca anche un docente straniero -**Norman Fairclough** dell'Università di Lancaster, studioso di spessore internazionale) ma anche esperti spendibili in altri

settori –giuridico, economico-aziendale, diplomatico (una giovane allieva lavora all'ambasciata britannica a Roma): gli sbocchi professionali di **Esp**. Fruttuoso anche l'inserimento in campo giornalistico. Tant'è che testimonial, nonché moderatrice dell'incontro, è stata **Francesca Ghidini** della Rai, ex dottoranda. Hanno portato il loro saluto alla manifestazione il Presidente del Polo delle Scienze Umane **Massimo Marrelli**, il Preside della Facoltà di Scienze Politiche **Raffaele Feola**, la prof.ssa **Marcella Corduas** del Dipartimento di Statistica, il prof. **Luigi Nicolais** (che ha tenuto una interessante lezione sull'importanza, oggi più che mai, dell'investire sulla ricerca), il Presidente del Consiglio Comunale di Napoli **Leonardo Impegno** –per sottolineare la valenza della comunicazione istituzionale e politica-. Fra i tanti presenti anche il prof. **Tullio D'Aponte**, già Preside della Facoltà, che qualche voce di corridoio indica come successore di Feola in scadenza di mandato. Il Preside Feola, coordinatore della Scuola di Dottorato della Facoltà (che accoglie altre due Dottorati oltre a **Scopi Speciali**), nel corso della sua fugace apparizione alla cerimonia, ha spento qualche entusiasmo fra la platea dei giovani diciassette dottorandi (alcuni anche di Bologna, **Esp** è consorzio con l'università della città emiliana) sottolineando la situazione catastrofica della ricerca in Italia e la drammaticità della penuria di fondi. A risolvere gli animi, l'intervento del prof. Marrelli, il quale ha sottolineato la necessità che esperienze come **Esp** –che tra l'altro negli indicatori di valutazione è in fascia A- e di altre realtà prestigiose nell'Ateneo sopravvivano a qualunque crisi.



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

BANDO DI CONCORSO ERASMUS PLACEMENT

A.A. 2009/2010

E' indetto il concorso pubblico, per titoli, per l'assegnazione di 24 mensilità suddivise in 6 flussi nell'ambito del Programma LLP/ Erasmus Placement da effettuarsi nell'Anno Accademico 2009/10.

• DURATA

Il periodo di tirocinio all'estero, la cui durata è individuata in quattro mesi, dovrà terminare il 30/09/2010. I tirocini di durata inferiore ai 3 (tre) mesi non sono finanziabili.

• REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

Sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno pagato le tasse di iscrizione per l'anno accademico 2009/10, ovvero:

- gli studenti iscritti per l'a.a. 2009/10 ad anni successivi al primo di corsi di laurea e di corsi di laurea a ciclo unico (laurea specialistica europea e/o laurea magistrale a ciclo unico) della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- gli studenti iscritti per l'a.a. 2009/10 a corsi di laurea specialistica o magistrale della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- gli studenti iscritti per l'a.a. 2009/10 a dottorati di ricerca della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- gli studenti iscritti per l'a.a. 2009/10 a scuole di specializzazione della Seconda Università degli Studi di Napoli.

• REQUISITI DI CITTADINANZA

Gli studenti devono, inoltre, possedere la cittadinanza :

- di uno stato membro della UE o di un altro Paese partecipante al Programma LLP (Islanda, Liechtenstein, Turchia o Norvegia);
- di un Paese non Comunitario ed essere nelle condizioni previste dalla Legge 189/2002 cioè essere uno studente regolarmente soggiornante nel territorio dello stato italiano da almeno cinque anni, nonché titolare di un permesso di soggiorno per un motivo che consente un numero indeterminato di rinnovi (non è tale il permesso di soggiorno per motivi di studio);
- di un altro Paese ed essere ufficialmente riconosciuto dall'Italia con lo status di rifugiato o apolide.

• COMPATIBILITÀ TRA BORSE DI MOBILITÀ

Possono fare domanda gli studenti che abbiano già usufruito di una borsa Erasmus per studio e/o di una borsa Erasmus Mundus. Non possono beneficiare della borsa Erasmus Placement gli studenti che risultino assegnatari di altri finanziamenti per soggiorni all'estero erogati su fondi dell'Unione Europea o della Seconda Università degli Studi di Napoli che si possono sovrapporre, anche parzialmente, al periodo di tirocinio Erasmus Placement. Gli iscritti ai dottorati di ricerca che usufruiscono della borsa dottorale ed eventualmente della relativa maggiorazione per il periodo all'estero, dovranno verificare la compatibilità del suddetto finanziamento con la borsa LLP Erasmus Placement erogata dalla Commissione Europea.

• RICONOSCIMENTO DELL'ESPERIENZA

L'Erasmus Placement è considerato un'esperienza di tirocinio formativo. A seconda di quanto previsto nei regolamenti e piani didattici dei diversi corsi di studio e seguendo le procedure stabilite dalle singole Facoltà, il tirocinio Erasmus Placement può essere riconosciuto come tirocinio curriculare oppure può dar luogo a crediti aggiuntivi non utili al conseguimento del titolo. I candidati sono tenuti a reperire informazioni sull'eventuale riconoscimento in CFU prima della partenza presso le proprie facoltà.

• MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta semplice, firmate dagli aspiranti di proprio pugno e corredate da copia di idoneo documento di identità in corso di validità e codice fiscale, Curriculum Vitae, eventuali certificazioni attestanti la conoscenza della lingua straniera e complete del training agreement in italiano e/o inglese firmato almeno dal Delegato di Facoltà e dal candidato, in attesa della firma dell'azienda straniera da ottenere, comunque, prima della partenza, possono essere presentate solo ed **esclusivamente a mezzo Raccomandata e dovranno essere inoltrate entro e non oltre 30 giorni dall'emanazione del presente Decreto Rettorale**. Sulla busta deve essere riportata, pena l'esclusione, la dicitura "Bando Erasmus Placement 2009/10" e dovrà essere indirizzata **alla Seconda Università degli Studi di Napoli Dirigente Ripartizione AA.GG. Ufficio Protocollo Palazzo Bideri - Largo Miraglia 1, 80138 NAPOLI**. Farà fede il timbro postale dell'Ufficio Postale di accettazione.

• ENTI PRESSO CUI SVOLGERE IL TIROCINIO

L'ente/organizzazione presso cui si intende svolgere il tirocinio deve essere ascrivibile alla definizione di "impresa" indicata nella Decisione n. 170/2006/CE che istituisce il Programma LLP: *"qualsiasi azienda del settore pubblico o privato che eserciti un'attività economica, indipendente dalle dimensioni, dallo status giuridico o dal settore economico di attività, compresa l'economia sociale"*.

Questa definizione comprende imprese, centri di formazione, centri di ricerca e altre organizzazioni. Nel caso di tirocinio presso Istituti di Istruzione Superiore (es.: laboratori di università, biblioteche universitarie, etc.) l'attività svolta deve essere di formazione professionale e non di studio e tale attività di formazione deve essere chiaramente espressa nel piano di lavoro.

Non è ammessa, inoltre, quale attività di tirocinio, l'insegnamento.

Non sono eleggibili come sedi di Placement:

Uffici Relazioni Internazionali presso gli Istituti di Istruzione Superiore; Uffici ed Enti che gestiscono programmi comunitari; Istituzioni Comunitarie; Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero (Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura Italiani all'estero, ecc.).

• REPERIMENTO DELL'IMPRESA

L'impresa deve essere reperita autonomamente dal candidato con il supporto del Delegato Erasmus di Facoltà.

• CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sulla base dei quali saranno valutate le domande sono i seguenti:

- curriculum studiorum;
 - contenuto del progetto formativo e sua congruità rispetto al percorso di studi del candidato;
 - anno di iscrizione: sarà riconosciuta la priorità agli iscritti agli ultimi anni dei corsi (così, ad esempio, ad uno studente iscritto al terzo anno della laurea triennale sarà riconosciuta una priorità rispetto ad uno studente iscritto al secondo anno dello stesso corso);
 - conoscenze linguistiche opportunamente documentate.
- A parità di punteggio sarà data precedenza al candidato anagraficamente più giovane.

Copia integrale del Bando di Selezione è disponibile sul sito di ateneo www.unina2.it.

Emendamenti al Ddl Gelmini, rettori eletti ed in carica concludono il mandato

Come foglie al vento. Le Università sono con il fiato sospeso in attesa che giunga a compimento l'iter parlamentare del disegno di legge Gelmini (negli auspici del Ministro entro l'estate). Governance, sistema di reclutamento, meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse: l'ennesima stagione di riforme che investe il mondo accademico è da far tremare i polsi. Sulla rivoluzione grava un macigno: la clausola di "neutralità finanziaria". Vale a dire il costo zero.

Sta di fatto che ogni novità proveniente dalle aule romane - il testo 1905 sulle "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" è in discussione in sede referente alla VII Commissione Istruzione pubblica, beni culturali del Senato - provoca un piccolo terremoto. Non ne sono immuni gli atenei napoletani. Monta la protesta dei ricercatori - che ha il suo zoccolo duro nella Facoltà di Scienze della Federico II, dove la categoria si è ritirata sull'Aventino - e mette a dura prova il normale svolgimento della didattica. Equilibri fragilissimi laddove si deve andare alle urne per rinnovare i Rettori. Candidati in bilico del "vorrei ma non posso". Manovre elettorali che vanno avanti a stop and go. Se la Seconda Università ha rotto gli indugi fissando per il 4 e 5 maggio la consultazione - un secondo mandato, nella tradizione delle accademie, non si nega a nessuno, a meno di non aver male operato, per cui ci si avvia al **Francesco Rossi** bis - è alla Federico II che si gioca la partita più delicata. **Guido Trombetti** non può più ricandidarsi ma il mandato potrebbe essere congelato in attesa delle nuove disposizioni. Questo se dovessero prevalere le indicazioni contenute nel testo originario del Governo: ovvero "gli organi delle università decadono automaticamente al momento della costituzione degli organi previsti dal nuovo statuto. Gli organi il cui mandato scade entro il termine di cui al comma 2 restano in carica fino alla costituzione degli stessi ai sensi del nuovo statuto". Del resto chi si impegnerebbe in un mandato breve e, per di più, con l'onere di dover gestire la transizione verso il nuovo sistema organizzativo? Uno stimolo a scaldare i motori è arrivato però in questi giorni: il relatore dei disegni di legge 1905 e connessi, **Giuseppe Valditara**, ha proposto in Commissione un emendamento che rimanda le carte in tavola. Recita: "I rettori eletti o in carica il cui mandato scade successivamente al momento della costituzione degli organi previsti dal nuovo statuto concludono il loro mandato". In questo caso si potrebbe, dunque, senza timore, andare al voto.

Ddl: lo stato dell'arte

I punti salienti del testo con gli emendamenti proposti in Commissione (lo stato dell'arte è al 17 mar-



zo). Organizzazione del sistema universitario; norme in materia di qualità ed efficienza; personale e reclutamento: i tre titoli del disegno di legge. Fin dal primo articolo, che fissa i principi generali dell'autonomia delle università, si enfatizza la premialità. Le università che nello sperimentare, di intesa con il Ministero, modelli funzionali alternativi raggiungano risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca, "possono essere autorizzate a derogare alle norme previste in tema di organizzazione, reclutamento e stato giuridico".

La governance. Il rettore - che può durare in carica per non più di due mandati e per un massimo di otto anni (sei nel caso di mandato unico non rinnovabile) - viene eletto tra i professori ordinari e diventa organo propulsore delle attività scientifiche e didattiche e dello sviluppo strategico dell'ateneo. Distinzione netta di funzioni tra Senato Accademico (S.A.) e Consiglio di Amministrazione (CdA). Il primo, che si costituisce su base elettiva (salvo membri di diritto individuati dallo statuto ma assicurando una equilibrata rappresentanza delle diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo), ha il compito di formulare proposte e pareri in materia didattica e di ricerca, coordinare e raccordarsi con le varie strutture dell'ateneo, approvare regolamenti; dura in carica quattro anni ed è costituito, per almeno due terzi, da docenti di ruolo, da una rappresentanza degli studenti, per un totale massimo 35 unità. Al CdA il compito di approvare la programmazione finanziaria e del personale e di vigilare sulla sostenibilità finanziaria, nonché di deliberare l'attivazione o la soppressione di corsi e sedi; il vincolo: l'organo deve essere composto al massimo da undici componenti (durata in carica quattro anni), inclusi il rettore e la rappresentanza elettiva degli studenti. Con questa direttiva, si ipotizza di recuperare 1 milione di euro (è quanto si ravvisa nella relazione tecnica del Servizio di Bilancio) in gettoni di presenza. L'organo prevede la non appartenenza di almeno il 40 per cento dei consiglieri ai ruoli dell'ateneo; gli esterni sono da selezionare anche mediante avvisi pubblici, tra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale purché si garanti-

sca comunque un'adeguata rappresentanza di professori universitari. La previsione che il presidente del CdA sia il rettore o uno dei consiglieri esterni. Per entrambi gli organi è inoltre prevista l'incompatibilità per i membri con altre cariche accademiche. Al vertice dell'apparato gestionale, il direttore generale in sostituzione dell'attuale direttore amministrativo, al quale è attribuita la gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo.

Dipartimenti e Facoltà. Snellire i processi decisionali ed integrare maggiormente didattica e ricerca, attraverso una riorganizzazione dell'articolazione interna degli atenei: una delle novità del Ddl. Fulcro, i Dipartimenti che avocheranno le funzioni didattiche svolte oggi dalla Facoltà. Potranno essere istituite strutture di raccordo (non più di 12 per Ateneo), denominate Facoltà o Scuole, con il compito di coordinare e razionalizzare le attività didattiche, gestire i servizi comuni, armonizzare le proposte in materia di personale docente formulate dai Dipartimenti. Anche questa un'ipotesi che consentirebbe, secondo la Relazione Tecnica, economie di spesa e una distribuzione più adeguata delle risorse finanziarie. Va nel solco dell'ottimizzazione delle strutture e delle risorse anche la federazione o fusione - che in alcuni casi è già in via di sperimentazione e non sempre con risultati di segno positivo - fra atenei.

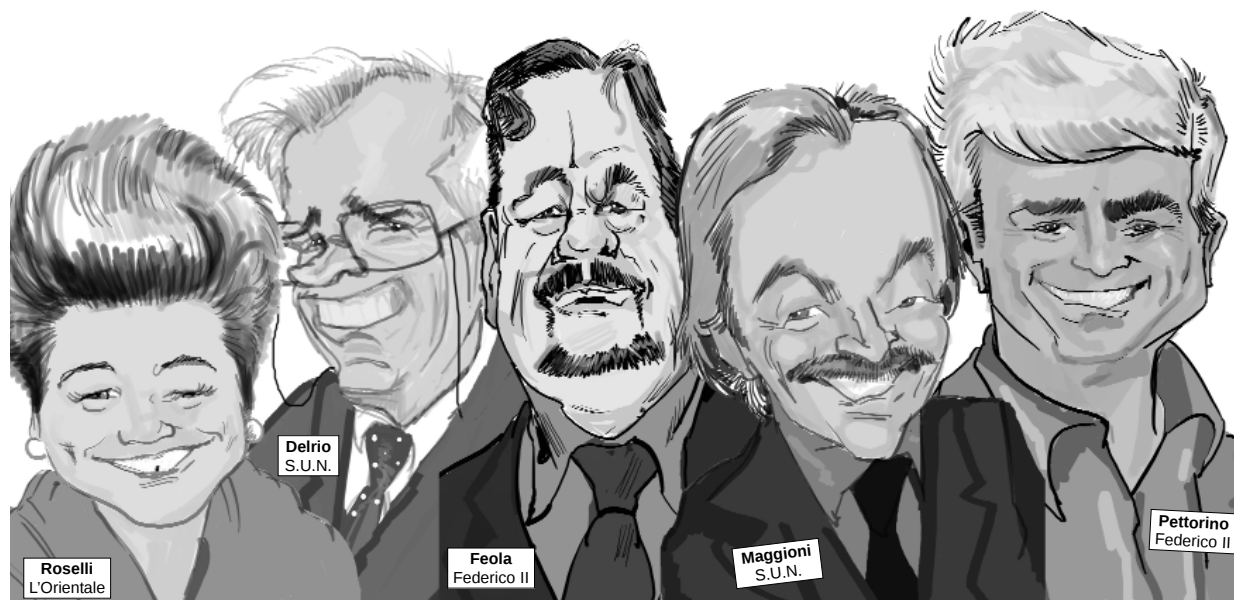
Fondi premiali. Il dispositivo prevede l'istituzione di un fondo speciale finalizzato a promuovere l'eccellenza ed il merito fra gli studenti, selezionati mediante prove nazionali standard, con lo scopo di erogare premi e buoni studio con una quota da restituire al termine della carriera, determinata in base ai risultati conseguiti e rimborsata nel tempo secondo il reddito percepito. Prevista anche l'attribuzione di prestiti d'onore. Il fondo dovrebbe derivare dalle donazioni e da "eventuali" (aggettivo soppresso, per fortuna, nel testo emendato) trasferimenti pubblici. Meccanismi premiali anche per gli atenei. Il Ddl prevede l'introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, fondato su indicatori definiti dall'Agenzia Nazionale di Valutazione,

dei risultati conseguiti dalle università - nella didattica come nella ricerca - ai quali correlare incentivi nell'ambito del Fondo di Finanziamento delle università. La cultura della valutazione dei risultati viene applicata anche alla progressione di carriera: l'eventuale valutazione negativa alla verifica dell'impegno scientifico e didattico comporta l'esclusione dei professori e ricercatori dalle commissioni di abilitazione, di selezione e promozione del personale accademico, di esame di Stato, nonché dagli organi di valutazione di progetti di ricerca. Alla relazione periodica è anche correlata l'attribuzione dello scatto stipendiale. Draстiche misure per gli Atenei con l'ipotesi del commissariamento in caso di dissesto finanziario.

Reclutamento del personale. L'accesso alla carriera accademica avviene attraverso l'abilitazione scientifica nazionale che ha durata quadriennale e richiede requisiti distinti per le funzioni di professore di prima e seconda fascia. Per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, su cui si basa il rilascio dell'abilitazione, si prevede la formazione di un'unica commissione nazionale per ciascun settore scientifico-disciplinare, di durata biennale. Le università procedono alla copertura dei posti di professore ordinario e associato attivando procedure di selezione pubblica, basate sulla valutazione delle pubblicazioni e del curriculum. E poi il contestatissimo articolo 12 che sancisce la scomparsa del ruolo del ricercatore a tempo indeterminato, sostituito da un contratto a tempo determinato di tre anni rinnovabile per altri tre. Si legge nel Ddl: "per svolgere attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato". Da qui le vibranti proteste che si stanno levando in tutte le sedi dai ricercatori attualmente in servizio negli Atenei, che sono 25mila in tutta Italia, i quali minacciano l'astensione da tutte le attività didattiche (attività aggiuntiva che la maggior parte ha svolto in questi anni a titolo gratuito), dalla partecipazione alle commissioni di laurea ed alle sedute degli organi collegiali. Con la normativa attuale, il ricercatore per diventare associato deve conseguire un'abilitazione nazionale e poi vincere un concorso. Il ricercatore a tempo determinato, se dovesse passare il Ddl Gelmini, potrà essere assunto, invece, per chiamata diretta degli atenei. Incremento del precariato con la figura del ricercatore a termine e con la messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori invece di prevedere reali sbocchi in ruolo e per i ricercatori il pieno riconoscimento del ruolo docente: i motivi del sollevamento della categoria. La preoccupazione dei ricercatori in ruolo è il confinamento "in una sorta di limbo da cui sarà molto difficile uscire; infatti, alle vigenti limitazioni del turn over si aggiunge la previsione di riservare fino all'80% dei futuri posti di professore associato ai ricercatori a tempo determinato".

(pa)

Speciale elezioni Presidi/2



Continua lo Speciale di Ateneapoli sulle elezioni alle Presidenze 2010. Dieci le cariche da rinnovare in tre Atenei. Nello scorso numero, vi abbiamo proposto le interviste ai Presidi Paolo Masi di Agraria e Luigi Zicarelli di Medicina Veterinaria per il Federico II; Paolo Vincenzo Pedone della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute per la Seconda Università; Augusto Guarino di Lingue e Letterature straniere e Amedeo Di Maio di Scienze Politiche per L'Orientale.

In questo numero, le interviste ai restanti cinque Presidi i cui mandati sono in scadenza, fatta eccezione per il prof. Raffaele Feola, Preside della Facoltà di Scienze Politiche del Federico II, che, per impegni personali, non è stato disponibile. Di seguito i Presidi in scadenza: i proff. Roberto Pettorino, Giovanni Delrio, Vincenzo Maggioni e Amneris Roselli.

Federico II. Il Preside Pettorino: "Siamo riusciti a garantire una complessa offerta formativa di qualità elevata"

Il prof. Roberto Pettorino è nato a Napoli nel 1946. Ha conseguito la laurea in Fisica nel 1970, presso l'Università Federico II. Ha trascorso diversi anni all'estero per ricerche e collaborazioni internazionali: prima a San Francisco presso la Stanford University, poi al CERN di Ginevra e infine al Niels Bohr Institute di Copenhagen. Nel 1980, ha assunto l'incarico di professore associato alla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali del Federico II, di cui è Preside dal 2007.

Preside, cosa è stato fatto in questi anni?

"Sono stati anni molto difficili, a causa della scarsità di risorse finanziarie e del blocco del turn over. In questo contesto, abbiamo dovuto affrontare il passaggio al decreto ministeriale 270: siamo passati da 1300 corsi di insegnamento a 890, ridefinendo l'organizzazione e applicando semplificazioni che sono state molto apprezzate dai nostri 10mila studenti. I Corsi di Laurea di Scienze Ambientali e Scienze Naturali sono stati accorpati, con la crea-

zione del nuovo Corso in Scienze e Tecnologie per la natura e l'ambiente. Sotto richiesta di Federottica, l'Associazione Nazionale Ottici Optometristi, abbiamo istituito il Corso di Laurea Triennale in Ottica e Optometria, primo nel Sud Italia, che è partito quest'anno con 90 iscritti. Ancora, lo scorso anno, oltre 3mila studenti hanno svolto i test di accertamento delle competenze in ingresso, e ciò ha permesso a noi docenti di organizzare al meglio attività di tutoraggio mirate".

Qual è la cosa di cui è più soddisfatto?

"Siamo riusciti a garantire una complessa offerta formativa di qualità elevata, sempre nell'ottica di seguire i nostri studenti ed aumentare i servizi a loro offerti".

Si vede alla guida della Facoltà per un altro mandato?

"Il mestiere di Preside è molto impegnativo. Per di più, ci troviamo in un periodo estremamente critico, e in attesa di un disegno di legge che cambierà il Consiglio di Amministrazione, il Senato accademico, le

Facoltà, i Dipartimenti. Ci sarà, dunque, molto da discutere su quella che dovrà essere una nuova organizzazione. Se i miei colleghi intendono confermarmi e se mi chiederanno di ricandidarmi, lo farei anche per senso del dovere, responsabilità e impegno personale".

Cosa resta ancora da fare?

"A mio avviso, è tutto molto legato alla riorganizzazione della didattica. Siamo un cantiere permanente... avremmo bisogno di un po' di tranquillità. Sullo sfondo, resta il problema più grosso: ridisegnare tutta l'Università. E' una sfida al cambiamento che va presa come tale".

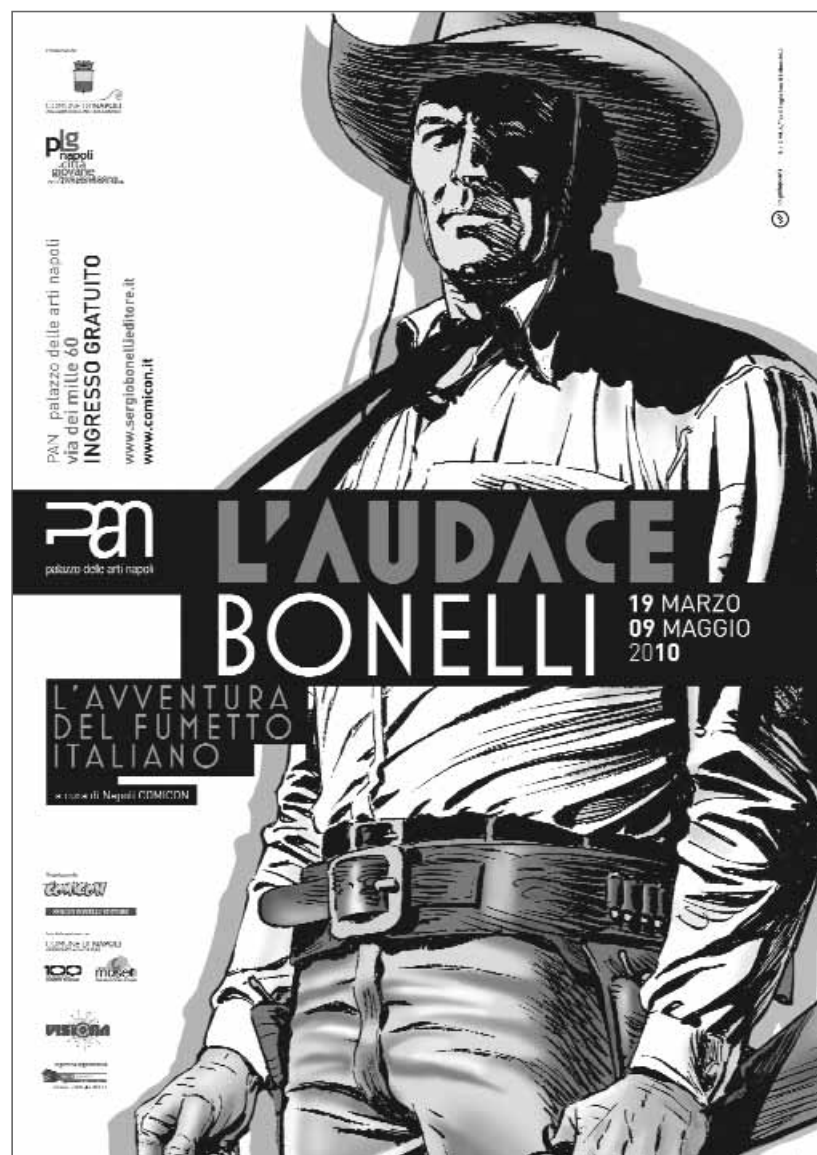
S.U.N. Il Preside Maggioni: "Abbiamo messo in moto un processo di crescita della Facoltà di Economia"

Il prof. Vincenzo Maggioni è nato a Napoli nel 1948. Si è laureato in Economia e Commercio nel 1972, presso l'Università Federico II. Ad un anno dalla laurea, è stato assistente ordinario di Organizzazione aziendale presso l'Università di Salerno, dal 1983 professore associato al Federico II. E' alla Seconda Università degli Studi di Napoli dal 1995, e Preside della Facoltà di Economia e Commercio dal novembre 2002. E' stato

Presidente della Conferenza Italiana dei Presidi delle Facoltà di Economia e Scienze statistiche nel biennio 2006/2007. Di recente, lo scorso 16 marzo, l'Università di Mosca ha conferito al prof. Maggioni la Laurea Honoris Causa in Economia, Statistica e Informatica.

Preside, cosa è stato fatto in questi anni?

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

"Abbiamo messo in moto un processo di crescita della Facoltà di Economia. Quando mi sono insediato, la Facoltà era ubicata su due piani di un'aula di una scuola media. Dall'anno successivo, abbiamo acquisito la sede attuale, in Corso Gran Priorato di Malta a Capua, che è pienamente attiva dal 2006. Oggi, possiamo vantare una biblioteca all'avanguardia, una rete wireless, la bouvette, insomma una gamma completa di servizi per gli studenti. Sep-

pur in periodo di crisi, il corpo docente è passato da 27 a 60 unità, utilizzando sia risorse ministeriali che di Ateneo. Abbiamo sottoscritto numerose convenzioni, per esempio con la Camera di Commercio, con il Comune di Capua per la realizzazione di un piano di sviluppo economico territoriale, con ben 19 comuni dell'agro-aversano per un piano strategico. La Facoltà è diventata interlocutrice sul territorio, sede anche di molti convegni ed iniziative aperti al pubblico".

Qual è la cosa di cui è più soddi-

sfatto?

"La visibilità scientifica nazionale e internazionale che abbiamo raggiunto. Pensare che, all'inizio, eravamo visti come una succursale del Federico II".

Si vede ancora alla guida della Facoltà (ipoteticamente, visto che ha ricoperto l'incarico per due mandati)?

"No. Direi che ho svolto il mio compito, anche se, in questi otto anni, non sono riuscito a raggiungere tutti gli obiettivi. In ogni caso, mi sembra

giusto un ricambio".

Cosa resta da fare?

"Bisogna lavorare molto sulle procedure organizzative interne alla Facoltà: coordinare meglio i programmi di studio, aumentare l'organico, managerializzare le procedure per la modifica del nuovo ordinamento. Per fare ciò, c'è bisogno di un grande sforzo interno, con un coinvolgimento maggiore di tutto il corpo docente, perché oggi la Facoltà è molto più complessa rispetto a qualche anno fa".

S.U.N. Il Preside Delrio: "Abbiamo lavorato molto, ma non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati"

Il prof. Giovanni Delrio è nato a Napoli nel 1939. Ha conseguito la laurea in Chimica nel 1962, presso l'Università Federico II. Per dieci anni, dal 1970 al 1980, è stato docente di Biologia alla Facoltà di Farmacia del Federico II. Nel 1990, è divenuto professore ordinario alla Facoltà di Medicina e Chirurgia del Federico II. Nel 1998, è stato eletto Presidente del Corso di Laurea in Medicina - sede di Napoli - della

Seconda Università. E' Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Sun dal novembre del 2006.

Preside, cosa è stato fatto in questi anni?

"Ho lottato molto per adeguare la funzionalità dell'assistenza alle esigenze della didattica frontale. Purtroppo, sono stati anni difficili anche per la Sanità in Campania, e la nostra Azienda Ospedaliera ne ha risentito... A mio avviso, è necessario

continuare a lavorare molto sul miglioramento dell'assistenza".

Qual è la cosa di cui è più soddisfatto?

"Non posso sentirmi soddisfatto, perché non sono riuscito a raggiungere gli obiettivi che mi ero prefissato: in primis, non siamo riusciti a consentire ai nostri studenti di svolgere un'attività assistenziale della medesima alta qualità della didattica frontale. Abbiamo lavorato molto sull'internazionalizzazione, sul programma Erasmus, ma, per il resto, non sono stati raggiunti obiettivi concreti".

Si vede alla guida della Facoltà per un altro mandato?

"La volontà c'è, non ho ancora deposto le armi".

Cosa resta ancora da fare?

"Il Policlinico di Caserta e sistemare in maniera adeguata il Polo di Napoli. Relativamente al Policlinico di Caserta, l'inaugurazione era prevista per dicembre 2009, siamo a marzo del 2010 e i lavori sono sospesi. Il cantiere è bloccato già dall'anno scorso. Riguardo, invece, il Polo di Napoli, c'è molta preoccupazione. Non sappiamo se resteremo al centro storico o meno. La Regione Campania voleva spostarci al Monaldi, e c'è anche da dire che, attualmente, è stato bloccato il piano regolatore n.16, per cui non sappiamo assolutamente quale sarà il destino della Facoltà di Medicina di Napoli".

L'Orientale. La Preside Roselli: "E' necessario rendere più facile e diretto il rapporto degli studenti con la Facoltà"

La prof.ssa Amneris Roselli è nata a Marradi (Firenze) nel 1949. Ha conseguito la laurea in Lettere classiche all'Università di Pisa, nel 1972. Ha ricoperto l'incarico di professore associato di Filologia greca presso il Dipartimento di Filologia dell'Università della Calabria fino al 1987, poi al Dipartimento di Filologia classica dell'Università di Pisa. Dal 1994 al 1997, è stata docente ordinario di Filologia classica presso l'Università della Calabria e, in seguito, presso il Dipartimento di Studi del Mondo classico e del Mediterraneo antico dell'Università di Napoli L'Orientale. E' direttore responsabile della rivista Aion e, dal novembre 2007, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia de L'O-

rientale

Preside, cosa è stato fatto in questi anni?

"La Facoltà di Lettere ha intrapreso un difficile processo di ristrutturazione dei suoi Corsi di Laurea. L'offerta è ora più chiaramente definita intorno ai Poli dell'antichistica, dell'orientalistica e della comparatistica. Abbiamo varato Corsi interclasse e corsi interfacoltà, e gli studenti che, dopo la riforma, si sono immatricolati alle lauree triennali e magistrali, hanno mostrato di apprezzare il nuovo impianto dell'offerta nel suo complesso e alcuni corsi in particolare. Per la realizzazione di questo progetto è stato molto importante il dialogo con le altre Facoltà e la collaborazione dei docenti. Il ridimensionamento dell'organico, poi, imposto dalla nuova normativa, e la situazione finanziaria hanno richiesto a tutti un impegno supplementare che non è mai mancato".

Qual è la cosa di cui è più soddisfatta?

"Ho molto apprezzato lo spirito di collaborazione che si è creato intorno al lavoro della Presidenza e il clima che ha portato a scelte spesso consapevoli e condivise da tutti i colleghi. Su questo avevo puntato fin dall'inizio del mandato e mi pare di aver conseguito un buon risultato".

Si vede alla guida della Facoltà per un altro mandato?

"Non ho ancora avuto occasione di affrontare questo argomento di fronte alla Facoltà riunita; è necessario discuterne prima".

Cosa resta ancora da fare?

"Il lavoro per la ristrutturazione dei corsi è stato condotto in parallelo con lo sforzo di rendere più efficiente il servizio della Facoltà agli studenti. Era ed è necessario rendere più facile e diretto il loro rapporto

con la Facoltà, anche riguardo a orari delle lezioni, piani di studio, calendari degli esami. Questo faceva parte del mio programma tre anni fa, ma la realizzazione del suddetto progetto è stata ritardata soprattutto dalla necessità di ristrutturare i Corsi di Laurea, operazione che ha impegnato moltissime energie. In questi

ultimi mesi intendo impegnarmi soprattutto in questa direzione.

Nel prossimo futuro, la Facoltà dovrà rivedere ulteriormente i suoi ordinamenti, tuttavia, allo stesso tempo, dovrà trovare il modo di rendere stabile il nuovo impianto generale dell'offerta formativa appena costruito. Si tratterà di utilizzare al meglio le risorse di cui disponiamo; ciò deve avvenire anche indirizzando con chiarezza le scelte degli studenti. Ho visto con piacere aumentare il numero degli iscritti che hanno scelto i Corsi di Laurea di Lingue Orientali, auspicio che altrettanto avvenga per i Corsi Triennali e Magistrali di Antichistica e di Filosofia".

Alla scoperta del mondo musicale dell'Università di Salerno

Le vediamo spesso nei telefilm americani: sono le grandi università in cui gli studenti si incontrano per fare musica, giornalismo, cinema, teatro. Forse l'idea del campus americano è ancora lontana dal nostro modo di vivere l'Università, ma per fortuna non tutti la pensano così. A Fisciano l'associazione Musicateneo dell'Università di Salerno da oltre dieci anni si preoccupa di promuovere e divulgare le attività musicali e di danza all'interno dell'Ateneo salernitano.

Ma quali sono queste attività musicali? Ne parliamo con il prof. **Gianfranco Rizzo**, professore Ordinario di Macchine e Sistemi Energetici presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Presidente di Musicateneo, il quale ci dice che "Musicateneo organizza le attività di varie formazioni musicali: l'Orchestra Jazz, la Camerata Strumentale, il Coro Pop, l'Ensemble di Percussioni, il Funky System, i 30inTango, i Blues Brothers Reloaded.

Inoltre segue le attività dei gruppi di danza: quello di danze popolari e quello di tango argentino. Tutte attività che vengono anche accompagnate da corsi, alcuni dei quali fanno parte della formazione curricolare, come il corso di Informatica musicale o quello di Musicomica (per il Corso di Laurea Specialistica in Informatica). Poi ci sono altri corsi, uno fra tutti, quello di Improvvisazione jazz".

Parliamo invece dei cd e dei dvd prodotti da Musicateneo...

"I gruppi di Musicateneo hanno finora prodotto tre CD ed un DVD con la partecipazione di oltre un centinaio di studenti e docenti e con la collaborazione di musicisti di fama. Al momento è in corso di produzione un quarto CD, che vede protagonisti il Coro Pop e il Musicateneo Percussion Group. Ma sono in cantiere altri progetti che prevedono la collaborazione dei vari gruppi. Progetti molto interessanti perché la collaborazione di

gruppi diversi vuol dire anche contaminazione di generi. E certamente le contaminazioni musicali sono un'esperienza che arricchisce, ma possono risultare molto complesse sia dal punto compositivo che da quello esecutivo. Ma i gruppi del Musicateneo vantano oramai un'esperienza abbastanza consolidata da potersi permettere anche queste esperienze".

"Take the U train" è stata la prima esperienza di incisione nel 1999. Come è cresciuta - musicalmente parlando - in questi 10 anni l'orchestra jazz?

"Prima di tutto vorrei sottolineare che è significativo che il nostro progetto sia ancora attivo dopo dodici anni. Sicuramente il nostro punto di forza è che ci siamo organizzati e siamo riusciti a superare le tensioni che si possono creare tra gruppi che fanno attività artistiche simili. Noi abbiamo superato le

tensioni e abbiamo creato delle collaborazioni che ci hanno permesso di crescere e di creare un prodotto di qualità. Che poi è anche un modo di presentarsi e promuovere l'ateneo. Naturalmente i gruppi si rinnovano continuamente perché, essendo costituiti per lo più da studenti, ne deriva che si creino dei cicli con ricambio di quattro-cinque anni. La formazione odierna ad esempio è completamente differente da quella che incise il primo cd".

Ulteriori progetti per il futuro?

"Attualmente stiamo portando avanti un progetto con Renato Carpentieri - direttore artistico del Centro Universitario Teatrale - che unirà prosa, poesia e musica. Inoltre stiamo per concludere un progetto che affianca quello della webradio Unisound, già attiva da due anni, e cioè quello di creare una televisione universitaria".

Valentina Di Matteo



**Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione
Europea e Mediterranea "Jean Monnet"**

Master di II livello (Annuale)

DIRITTO E POLITICHE AMBIENTALI EUROPEE E COMPARATE

L'obiettivo del Master è formare professionisti esperti nelle discipline relative al diritto e alle politiche ambientali europee e comparate in grado di operare sia nella Pubblica Amministrazione, sia nel settore privato.

Scadenza presentazione domanda: 31 marzo 2010

Costo: 2.500 euro
(euro 1.250 per i dipendenti SUN)

GIUSTIZIA TRIBUTARIA ITALIANA ED EUROPEA

- In collaborazione con il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria
- Attività seminariali esterne, Convegni, attività pratiche, stage
- 16 moduli di lezioni frontali in aula

Le figure professionali che si intende formare sono:

- a) esperto in soluzione delle controversie e del contenzioso tributario a livello nazionale ed europeo
- b) esperto in consulenza e pianificazione fiscale nazionale e internazionale
- c) esperto in tecniche redazionali di pareri, ricorsi e sentenze in materia tributaria
- d) esperto in fiscalità europea e internazionale

Scadenza presentazione domanda: 31 marzo 2010

Costo: 2.500 euro
(euro 1.250 per i dipendenti SUN)

MANAGEMENT, ACCOUNTING, AUDITING, CONTROL

Bando in attesa di pubblicazione

info

segreteria
Sito Reale del Belvedere di San Leucio
Tel. 0823.363501

il bando è consultabile sul sito

www.jeanmonnet.unina2.it

Elezioni regionali, l'Università candidata

Quando ci si trova di fronte alla possibilità di scendere in campo per dare il proprio contributo, l'università non si fa attendere. Così anche per le elezioni regionali del 28 e 29 marzo sono diversi i nomi di docenti, personale amministrativo o di giovani provenienti dall'associazione studentesca, presenti sulle liste dei vari schieramenti.

Tra i nomi di personalità più in vista in ambito universitario o che hanno già esperienza politica ritroviamo, ad esempio, nelle fila dei partiti che appoggiano il candidato presidente Vincenzo De Luca, la prof.ssa **Paola De Vivo**, docente della Facoltà di Sociologia della Federico II, la dott.ssa **Lucia Esposito**, funzionario della Federico II, il prof. **Giovan Battista De' Medici**, docente della Facoltà di Scienze dell'Ateneo federiciano. Nello schieramento di centro-destra, candidato presidente Stefano Caldoro, spicca il nome del prof. **Federico Alvino**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Parthenope e quello del prof. **Luigi Santini**, Facoltà di Medicina della SUN.

E' un periodo difficile sul piano politico e sociale, sono convinta che bisogna rimboccarsi le maniche per ricostruire uno spazio pubblico, in modo da dare voce e fiducia a tutta quella parte della società civile disaffezionata e delusa dalla politica", motiva così la sua decisione di candidarsi la prof.ssa **Paola De Vivo**, docente di Azione Pubblica e Sviluppo economico presso la Facoltà di Sociologia della 'Federico II', capolista per la circoscrizione di Napoli e provincia del PD. La De Vivo, da anni impegnata in politica, prima presso la Segreteria provinciale del PD, occupandosi di economia e sviluppo, poi presso la Segreteria regionale del PD con delega alla formazione, si è sempre interessata di sviluppo meridionale e pensa di poter mettere a frutto le sue competenze per colmare il vuoto attuale di classe dirigente. "La mia candidatura va un po' oltre la politica: vorrei poter dare un sostegno in Consiglio - spiega - Ho dedicato la mia attività di ricerca principalmente alle problematiche dello sviluppo meridionale ed alle politiche pubbliche. Mi sono occupata di sviluppo dei territori ed ho affiancato enti pubblici e strutture private nella progettazione e nella realizzazione di interventi utili al superamento degli ostacoli che si frappongono alla loro crescita economica e sociale. Il mio percorso di studio, quindi, è stata la molla fondamentale che mi ha spinto a candidarmi perché credo ci sia bisogno di dare un apporto significativo alla nostra vita politica, dare un segno di cambiamento, di rinnovamento".

Un'altra donna candidata nel PD, per la circoscrizione di Caserta, è la dott.ssa **Lucia Esposito**: la sua storia politica è lunga (già assessore alla Provincia di Caserta, è attualmente consigliere comunale a San Nicola La Strada) e si è intrecciata e sovrapposta negli anni a quella universitaria (dopo la nomina a Capo Ufficio Relazioni Internazionali alla Federico II, ha dovuto rinunciare per far posto alla politica). "Lavoro in Università da molti anni e con questo Ateneo ho stretto un rapporto molto intenso: mi ha aiutato a crescere professionalmente e a maturare - racconta - Dell'esperienza universitaria, infatti, porto in politica



• FEDERICO ALVINO



• PAOLA DE VIVO



• GIOVAN BATTISTA DE' MEDICI

quell'attenzione, di cui abbiamo molto bisogno, per il mondo della formazione, per le eccellenze, per il capitale umano e per i temi dell'innovazione. L'Università può dare molto al territorio e il rapporto tra amministrazioni locali e gli atenei campani va ulteriormente rafforzato". Lotta agli sprechi, alla criminalità organizzata, e valorizzazione delle risorse territoriali sono le parole chiave della sua campagna elettorale: "Abbiamo bisogno di un governo regionale forte, perché la crisi economica e morale ci impone di utilizzare al meglio tutte le nostre risorse".

Un forte impegno sul territorio è anche quello che sta alle spalle della candidatura del prof. **Giovan Battista De' Medici**, capolista dell'Api per la circoscrizione Campania 1 - Napoli e Provincia. Geologo applicato ed idrogeologo, docente della Facoltà di Scienze, De' Medici è stato consulente nella Commissione Straordinaria per l'Emergenza Rifiuti nel 2007. Alla sua prima candidatura politica, il prof. De' Medici spiega: "ho svolto una attenta attività didattica, sociale e di ricerca, e adesso penso sia arrivato il momento di scendere in campo per puntare a

risolvere questioni urgenti come quella dello smaltimento dei rifiuti, quella del Centro Storico e quella della riqualificazione di Bagnoli". De' Medici si batte, dunque, per la difesa del territorio e una politica della cultura che freni la fuga dei giovani dalle nostre terre: "In questi anni è mancata una cultura della politica e di conseguenza anche una politica della cultura, una politica attenta al territorio e alle sue potenzialità. Noi viviamo in una zona che è stata culla della civiltà e che ha ancora grosse ricchezze paesaggistiche e culturali: queste risorse sono il futuro per i nostri giovani, ragazzi di prim'ordine, con grandi competenze, i quali devono trovare qui il loro spazio".

"Insieme voltiamo pagina" è, invece, lo slogan del prof. **Federico Alvino**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza del Parthenope, consigliere al Comune di Napoli e capogruppo dell'Unione di Centro. "Intendo continuare l'esperienza che ho avviato qualche anno fa nel Consiglio Comunale di Napoli, dove sono stato eletto con 2800 preferenze. Si tratta della continuazione di un percorso che qualunque docente che vuole fare politica dovrebbe attuare, cioè chie-

dere il consenso dei cittadini attraverso il voto", sottolinea il prof. Alvino con riferimento a docenti che prestano la loro professionalità in qualità di tecnici. "Bisogna dare una svolta rispetto alla politica fallimentare che abbiamo avuto negli ultimi anni. Siamo la regione più povera d'Europa, nonostante i miliardi che arrivano, e di questo record negativo è stato toccato il vertice negli ultimi 15 anni", dice. Emigrazione giovanile e federalismo fiscale sono i due punti cruciali della sua campagna elettorale: "Con il federalismo fiscale dovremo sostenere con le tasse regionali una sanità, corrotta e mal funzionante, che costa 10 miliardi di euro. Questo ci porterà ad avere, in Italia, Sanità di serie A e di serie B, dove noi saremo i più poveri. Andrà aumentando la percentuale, già del 60%, di giovani che vanno a portare le loro competenze fuori, perché qui non trovano sistemazione, e questo per un docente universitario è desolante. Inoltre, dal 2013 non riceveremo più i fondi europei in quanto usciranno dall'area Obiettivo 1, per cui dobbiamo sfruttare al massimo le risorse che abbiamo adesso".

Valentina Orellana

Due giovani pianisti e l'attrice Antonella Stefanucci a "Napoli Nobilissima"

L'Università si apre alla musica classica e all'antica tradizione delle canzoni napoletane. Anche quest'anno si svolge la rassegna 'Napoli Nobilissima, itinerari storico - musicali nell'arte e nella tradizione partenopea', diretta dal prof. **Catello Tenneriello** nell'ambito del progetto 'Rismateneo' della Federico II. Il ciclo di incontri, tutti presso il Teatro del Convitto Nazionale di piazza Dante, è giunto ormai alla quindicesima edizione. "L'intento è quello di provare ad avvicinare non solo gli studenti, ma anche i docenti universitari all'immenso patrimonio di tradizioni della nostra città - ha detto il prof. Tenneriello - Per questo la ras-

segna si articola in incontri a cadenza periodica con interventi di esperti, artisti e musicisti".

L'incontro dell'11 marzo scorso è stato aperto da due giovani musicisti, **Andrea Paolillo** e **Carmine Romano**, i quali hanno eseguito diversi brani di musica classica. Da Mozart a Chopin, Mendelssohn, Schumann e Cimarosa: i due ragazzi, che frequentano il quarto Liceo Scientifico e studiano anche al Conservatorio, si sono cimentati con pezzi più e meno conosciuti. A seguire la presenza dell'attrice **Antonella Stefanucci**, nota al pubblico televisivo per la partecipazione alla fiction *Capri*, la quale ha interpretato brevi brani in dia-

letto napoletano, tra cui una poesia dello scrittore Erri De Luca sulle note della canzone *Je te vurria vasà*, eseguita al pianoforte dal maestro **Giovanni Salzano**.

Per quanto riguarda la parte seminariale, è intervenuta la prof.ssa **Francesca Amirante** della Sovrintendenza Speciale per il Polo Museale di Napoli, che ha parlato delle trasformazioni che Napoli ha subito durante il periodo barocco, ricollegandosi alla mostra 'Ritorno al barocco' che si sta svolgendo proprio in questi giorni.

Scarsa la presenza di docenti in platea. Secondo il prof. Tenneriello: "Bisognerebbe essere più attenti a manifestazioni come questa. Spesso l'accademia tende a rivolgersi solo a se stessa, vale a dire l'Università non è molto aperta alla città. E' questo il nostro obiettivo: un'interazione consapevole e storicizzata dei cittadini (attraverso le conoscenze accademiche) con le proprie alte tradizioni, che contribuisca ad una rinascita del territorio".

8 aprile e 13 maggio (ore 18.00), gli ultimi due appuntamenti della rassegna. Ingresso libero.

Anna Maria Possidente





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

"PARTHENOPE"



BANDO DI CONCORSO PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI DESTINATI AD INIZIATIVE ED ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI PROPOSTE DAGLI STUDENTI

(A.A. 2009/2010)

E' indetto il concorso per l'utilizzazione dei fondi destinati ad iniziative e attività culturali e sociali proposte dagli studenti di cui alla legge n.429/85 ed al D.M. 15.10.86.

Il fondo disponibile per il finanziamento delle iniziative che saranno proposte per l'anno 2010 ammonta a euro 61.200,00 (Sessantunomiladuecento/00).

• **Possono presentare domanda di utilizzazione del fondo:**

- a) associazioni studentesche che hanno proprie rappresentanze nei Consigli di Facoltà ovvero Senato Accademico e/o Consiglio di Amministrazione;
- b) associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti iscritti presso l'Ateneo in corso o fuori corso da non più di un anno;
- c) gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti iscritti presso l'Ateneo in corso o fuori corso da non più di un anno.

Non è consentito il cumulo tra più iniziative o iniziative congiunte (es. convegno + mostra fotografica).

Ogni iniziativa pertanto va presentata singolarmente (con una raccolta di firme autonoma a sostegno di ogni progetto, per i gruppi). Qualora venisse presentato uno o più progetti riguardanti più iniziative la Commissione

consigliare prenderà in esame esclusivamente quella che comporta una spesa minore.

Le dichiarazioni a sostegno delle iniziative possono essere sottoscritte autonomamente; in tal caso le stesse vanno presentate unitamente a copia fotostatica del documento d'identità.

Le iniziative presentate da parte di gruppi o associazioni non potranno superare i 2/3 del fondo disponibile per l'anno accademico di riferimento

Le richieste per attività esclusivamente ricreative non potranno in nessun caso superare il limite di euro 3.615,20.

Le richieste redatte sui moduli in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ed allegati al presente bando dovranno essere presentate – a pena di esclusione – all'Ufficio Protocollo entro e non oltre le ore **12.00 del 09 APRILE 2010**.

REPUBBLICA ITALIANA

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

• **Alle richieste dovranno essere allegati:**

- a) relazione descrittiva delle iniziative di cui si chiede il finanziamento;
- b) programma, periodi di svolgimento, modalità di pubblicità;
- c) piano finanziario con indicazione specifica delle voci di spesa;
- d) designazione di un delegato e di un supplente, quale responsabile nei confronti dell'Università e dei terzi per tutto quanto attiene alla regolare esecuzione ed attuazione delle iniziative;
- e) schede dei promotori dell'iniziativa (solo per i gruppi)
- f) (solo per le associazioni) Copie autenticate di Atto costitutivo, Statuto, regolamento, ultimo bilancio approvato, libro dei soci e delibere relative alle proposte delle quali si chiede il finanziamento.

• **Non saranno accolte proposte che:**

- a) pervengano oltre il termine di cui al precedente articolo;
- b) siano redatte in modo difforme da quanto prescritto nel presente bando;
- c) richiedano la realizzazione di strutture permanenti o di corsi didattici alternativi o paralleli a quelli istituzionali dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope".

Per ulteriori informazioni il bando completo è pubblicato sul sito www.uniparthenope.it.

Voto di laurea, Magistrale con un altro ordinamento: le preoccupazioni degli studenti

Serpeggia preoccupazione tra i tantissimi studenti di Ingegneria che si ritroveranno a seguire una Laurea Magistrale con un ordinamento diverso da quello con cui si sono iscritti. "Occorrerebbe un po' di chiarezza su tutti i paletti che saranno previsti, per ora ci sono solo voci", affermano **Mario Celentano** e **Giovanni Carofaro**, studenti triennali di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Per il resto si dicono soddisfatti della Facoltà dal punto di vista della didattica. Non così "per le strutture, la disponibilità dei docenti, la reperibilità del materiale. E poi bisogna sostenere troppi esami in poco tempo e i risultati sono scadenti. Anche i tagli dei programmi non portano benefici anzi, ci si ritrova con lacune che non si riescono mai a colmare. **Come si fa a sostenere trenta esami in tre anni, quando prima non si riusciva a farne venti in cinque anni? E vorrei sottolineare che quest'anno le tasse sono cresciute ma i servizi sono gli stessi**", commenta Mario. "C'è un po' di disorganizzazione - sottolinea Giovanni - Abbiamo accavallamenti di tempi, smorzati in parte dalla possibilità di sostenere esami tutte le sessioni, ma questo significa non fermarsi mai".

Luciano Ricci e **Fernando Severino**, studenti alla Triennale di Ingegneria Civile primo corso della riforma, sostengono: "non ci siamo informati ancora sulla Magistrale, aspettiamo di terminare il triennio". I due ragazzi raccontano di aver sofferto un po' per gli orari dei corsi, soprattutto il primo anno, con lezioni dal mattino alla sera: "questo all'inizio sega le gambe a tanti che si attardano perché è tutto propedeutico. Poi ci si abitua, si prende il ritmo, va molto meglio, **ma fra i due ordinamenti ci sono molte differenze**. Abbiamo deciso di aspettare ancora un po' e poi, eventualmente decidere di fare il passaggio al nuovo ordinamento, per non trovarci in difficoltà quando accederemo alla Laurea Magistrale".

"L'ultima sessione è andata abbastanza bene, non così il primo anno perché c'erano dei professori abbastanza difficili da capire, che quest'anno sono stati sostituiti. Per il resto la Facoltà non è male", dice **Daniele Medici**, secondo anno di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, nuovissimo ordinamento. "Mancano alcuni servizi, per esempio la mensa. Seguiamo in via Claudio, tranne l'ambulante qui fuori, non c'è niente ed è difficile spostarsi per andare a mangiare da qualche parte. Anche la pulizia è carente ed hanno acceso i termosifoni ora che sta arrivando la primavera", aggiunge la sua collega **Lucia Iacoviello**.

Tiziana De Martino e **Virginia Loffredo** sono studentesse al quarto anno di Ingegneria Edile-Architettura, sono molto contente dell'impostazione generale del loro Corso - Magistrale a ciclo unico -, meno delle strutture. "Non abbiamo il problema della tesi triennale che non serve a niente e fa perdere tempo. Il nostro è un Corso che ci permette di ricevere una formazione migliore. Però siamo in pochi e all'inizio ci avevano relegati in due aule scomode senza sedie e senza taparelle. Ora, siamo insieme agli stu-

denti di altri Corsi, l'unico disagio è il freddo".

Silvio Luongo e **Marco Lupo**, iscritti alla Laurea Specialistica in Ingegneria Gestionale, sono arrabbiati per quello che considerano un venir meno alle regole di un contratto già firmato. Due anni fa sono stati modificati i criteri di assegnazione del voto di laurea specialistica e adesso conta in maniera discriminante il voto della laurea del triennio: chi ha avuto meno di cento non ha diritto ad aspirare a tutti gli otto punti previsti per la tesi conclusiva, ma solo a quattro. "Qualunque sia il

livello della tesi specialistica che presenti. Questo penalizza chi è rimasto indietro, perché chi ha finito prima ha potuto contare su tutti gli otto punti. E' un danno ulteriore per gli studenti di Ingegneria perché altre Facoltà prevedono anche undici punti per la tesi specialistica", sottolinea Silvio che è vice presidente della sezione napoletana dell'AE-GEE, associazione che raccoglie gli studenti europei, il quale aggiunge: "I problemi sono sempre sentiti a livello personale e mai in maniera collettiva. Nessuno pensa di rivolgersi ai rappresentanti degli studen-

ti, che sono comunque poco presenti". Aggiunge Marco: "alla Triennale ho avuto meno di 100 ed ora il voto della Specialistica è castrato da questa regola. Al primo anno si accettano i voti che capitano, alla Specialistica, invece, si è ormai rodato, per alcuni arriva la svolta. Con questo regolamento si viene penalizzati anche se si migliora. In azienda, la prima selezione avviene in base al voto. Inoltre, questa norma non è valida per tutta la Facoltà ma solo per Gestionale ed Elettronica".

Simona Pasquale



Indagine di "Donne nella Scienza"

Organizzato dal comitato napoletano **Donne nella Scienza**, si svolgerà martedì 30 marzo, a partire dalle 9.30 e fino alle 17.30, presso l'Aula Convegni Azzurra di Monte Sant'Angelo, l'incontro dal titolo **'Parlare, Ascoltare, Confrontare. Inter-azione e integr-azione fra donne di Scienza'**. A confronto ricercatrici, docenti universitarie e donne delle istituzioni per discutere insieme di lavoro precario, vita nella ricerca e pari opportunità. Nel corso del convegno verrà presentata un'indagine statistica sulla presenza delle donne nella Facoltà di Scienze dell'Università Federico II. I lavori si concluderanno con una tavola rotonda sul rapporto donna-ricerca scientifica-lavoro. Il coordinamento napoletano **Donne nella Scienza** è nato nel 2007 con l'obiettivo di promuovere azioni che valorizzino le differenze, sottolineando al tempo stesso l'esigenza reale di pari opportunità nella ricerca, al di là di una pura uguaglianza ideologica. Nato in un primo momento grazie all'iniziativa di ricercatrici impegnate presso l'Università Federico II e gli enti di ricerca, il gruppo ha in questi anni visto crescere il contributo di donne impegnate anche in altri ambiti della cultura scientifica. Il programma della giornata è disponibile all'indirizzo: ateneodelledonne.unina.it/events.html

Biomedica, il prof. Bracale ritira le dimissioni

Esami modulari tutti nello stesso giorno

Le ultime settimane per Ingegneria Biomedica e il suo Presidente -dimissionario-, il prof. **Marcello Bracale**, sono state difficili. Disparità di opinioni sul progetto da seguire e conflitti interni hanno reso necessaria una procedura di urgenza che ha coinvolto il Preside e tutti i Presidenti dell'area dell'informazione, per approvare i regolamenti della Laurea Magistrale 270 nell'ultimo Consiglio di Facoltà e non creare disagi agli studenti, che altrimenti non avrebbero potuto iscriversi a Napoli per proseguire gli studi nel settore. "Ho inviato una lettera al Preside e ai docenti, con la quale ritiro le mie dimissioni. Devo ringraziare gli studenti e i colleghi, in particolare modo di Medicina, che mi hanno manifestato il loro supporto", dice il prof. Bracale che a seguito di questo incoraggiamento ha deciso di riprendere l'incarico per portare avanti il lavoro iniziato in un momento molto difficile, viste le indicazioni che arrivavano dal Ministero. "Il regolamento del Corso di Laurea è stato votato con una sostanziale unanimità. La criticità della situazione era dovuta a ragioni interne, ad una visione non univoca di alcuni docenti", prosegue il Presidente, che parla di un momento di contrapposizione che

ha generato un clima nel quale "ho ritenuto di non dover lavorare. Ho ricevuto tante lettere e sollecitazioni che mi hanno dato l'entusiasmo per andare avanti nell'interesse soprattutto degli studenti. Sono disponibile anche a delle modifiche, purché con clausole precise". Fra le preoccupazioni principali, ragioni culturali e la presenza di esami costituiti da diversi moduli separati con pochi crediti. Il timore è che ciascun modulo possa diventare un esame a sé stante. "Un falso timore che è stato strumentalizzato. Il nostro Corso di Laurea è sempre stato così. Fin da quando è nato, ha tenuto in piedi nella sua articolazione un'impostazione trasversale e multidisciplinare. Gli insegnamenti integrati rientrano negli standard delle Facoltà di Medicina italiane; non è vero che si tratta di sostenere più esami, uno per ogni modulo. Le sedute degli esami integrati si sono sempre svolte nello stesso giorno, gli studenti ne sono testimoni, e verificare il rispetto di questo aspetto sarà un mio impegno. Per quanto riguarda, invece, gli esami modulari afferenti ai settori dell'Ingegneria, questo è un problema che riguarda diversi raggruppamenti", insiste ancora con forza il docente che, per fugare ogni dubbio,

si è più volte incontrato con gli studenti e i loro rappresentanti. "Il problema degli esami modulari non si è mai posto. Ci sono sempre stati nel Corso di Laurea gli esami impostati in questo modo e con il prof. Bracale abbiamo deciso di redigere un documento affinché questi si svolgano lo stesso giorno. Comunque siamo molto contenti che il professore sia tornato al suo posto, è l'unico che possa guidare il cambiamento, non solo perché è uno dei massimi esperti a Napoli, ma anche perché è molto sensibile alle problematiche del mondo del lavoro e attento ai cambiamenti della figura dell'ingegnere biomedico", dice **Robert Friets**, rappresentante degli studenti in Facoltà, iscritto a Biomedica. "Si è dimesso a causa di problematiche di equilibri fra settori, ma tutto sembra essere rientrato", commenta il presidente del Consiglio degli Studenti **Domenico Petrazzuoli**. "Abbiamo deciso di preparare un documento nel quale il Corso di Laurea si impegna a svolgere gli esami modulari tutti nello stesso giorno, e giovedì 18 marzo lo abbiamo firmato insieme al prof. Bracale", conclude **Ottavio Gallo**, rappresentante degli studenti al Corso di Laurea.

(Si.Pa.)

Selezione e lancio di un nuovo prodotto, incontro con la Procter & Gamble

Presentazione della Procter & Gamble alla Facoltà di Ingegneria. Venerdì 12 marzo manager ed esponenti della multinazionale hanno svolto una vera e propria lezione agli studenti del corso di Sistemi di Produzione di Beni e Servizi della prof.ssa **Tina Santillo**, Laurea Specialistica in Ingegneria Gestionale. *"Parlare di produzione, senza avere un contatto diretto con le imprese, non ha senso" - spiega la docente -* *Così con una mia ex allieva, che oggi lavora in Procter & Gamble, abbiamo pensato di organizzare questa giornata articolandola in due momenti: presentazione dell'azienda e sviluppo di un nuovo prodotto. Un modo per mostrare agli allievi che quanto si studia a lezione trova corrispondenza nella realtà. Organizzeremo ancora eventi analoghi".* Fondata nel 1837, la multinazionale oggi possiede e commercializza beni di largo consumo come detersivi, cosmetici, profumi, batterie, prodotti farmaceutici, sanitari ed alimentari, venduti con i notissimi marchi Dash, Pringles, AZ, Pantene, Duracell, Gillette, Wella, Oral-B, Olay, Pampers. Oltre trecento sigle presenti in più di 160 paesi, ventidue delle quali con un fatturato annuo che si aggira intorno al miliardo di euro. Dispone di 140 stabilimenti di produzione, 25 centri di ricerca ed oltre 140mila dipendenti. Nel nostro paese conta oggi più di 4mila lavoratori e diverse sedi produttive ed amministrative.

La presentazione è cominciata illustrando le **procedure e i criteri per candidarsi ad un colloquio di lavoro**. La società è interessata a laureati-laureandi in tutte le discipline universitarie per l'inserimento in tutte le funzioni aziendali - marketing, settore finanziario, produzione, settore legale, risorse umane, relazioni esterne, informazione scientifica del farmaco. Sul sito pgcareers.com è possibile candidarsi per stage, corsi e seminari. La selezione si svolge in quattro tappe. Si comincia compilando un questionario, cui segue un test logico-matematico. Chi supera questi passaggi, sosterrà un colloquio in azienda o all'università, con il personale del settore scelto. **"Scegliete ciò che vi piace, ogni passaggio della procedura è selettivo, non vi preoccupate di aver studiato in un settore diverso"**, ripetono più volte i rappresentanti della Procter. Al termine del processo, si verrà valutati in base ai principi guida dell'azienda: **propensione ad apprendere e conoscere**. Tutti i passaggi sono nella lingua madre del candidato, **nessun problema se non si conosce l'inglese**, ci sarà la possibilità di impararlo in seguito.

Poi il racconto della nascita di un nuovo prodotto, partendo dai bisogni dei consumatori. *"Si comincia andando a fare la spesa con i consumatori, per conoscerne gusti e bisogni"*, dice rivolta alla platea **Valeria Conti**, laureata della Facoltà. Il caso preso in esame è quello del lancio, nell'estate del 2009, dello shampoo agli estratti di frutta e fiori Herbal Eccences. *"Un prodotto pensato per un tipo di donna che ama curarsi, attratta da nuovi prodotti e con la tendenza a fare acquisti in maniera impulsiva. Per questo abbiamo pensato a punti vendita nei supermerca-*

ti molto colorati ed a promozioni di lancio, in giro per le spiagge, facendo provare direttamente il prodotto alle acquirenti", prosegue l'esperta di marketing. Prezzo, distribuzione, prodotto, concorrenti, forma, colore, impianti, quando si lancia un prodotto si deve pensare a tutto e coordinare il lavoro di settori diversi che operano insieme con un solo obiettivo: prevedere la domanda ottimizzando le azioni perché non tutto può essere realizzato in un unico impianto. In seguito, è importantissimo curare la strategia di comunicazione

e controllare che il prodotto sia sempre a scaffale.

Al termine dell'incontro i ragazzi vanno via contenti, stringendo fra le mani le buste con i campioni omaggio di shampoo e profumo, qualcuno con le bottiglie vinte dopo aver risposto correttamente a domande sul marketing e le strategie di vendita. Ogni risposta esatta una crema o un prodotto della linea oggetto di studio. **Carmen Napolitano** e **Gerardo Sicignano** sono due studenti della laurea specialistica in Ingegneria Gestionale. *"È stato un bell'incontro."*



Non avevo mai seguito un seminario del genere e devo dire che è stato interessante soprattutto per chiarirsi le idee sulle possibilità del futuro", dice Carmen. *"È stato divertente, un incontro coinvolgente. Credo che compilerò il modulo di candidatura in rete"*, sottolinea Gerardo. *"La presentazione è stata molto interessante, condotta con uno stile diretto che ci ha coinvolto, sia quando hanno esposto le prospettive lavorative, sia quando ci hanno mostrato il caso pratico. Mi voglio candidare, è una multinazionale importante. Sono un ingegnere gestionale, dunque una società del genere rappresenta una delle mie aspirazioni"*, sostiene **Fabrizio Rolando**. *"Ci hanno presentato le prospettive in maniera accattivante senza però far comprendere davvero i livelli a cui si può aspirare. Gli addetti, invece, ci hanno riferito che non tutti possono candidarsi. La trafila è molto lunga e loro sono molto scrupolosi. Già al primo passaggio della selezione viene tagliato oltre il 50% dei candidati. Credo comunque di provarci"*, afferma **Veronica Nicera**. **Giovanni Buonocore**, studente specialista di Ingegneria Gestionale, è più severo nei suoi giudizi: *"l'incontro ha in parte affrontato argomenti che trattiamo a lezione, però è stata riservata troppa attenzione al marketing. La nostra è una Facoltà di Ingegneria, quindi alcuni aspetti non ci toccano così da vicino. Questa presentazione è stata un po' troppo di immagine, invece sono molto più interessanti altri aspetti, legati alla produzione e alla logistica. Presenterò comunque la domanda perché questa è la trafila a cui siamo sottoposti"*.

Simona Pasquale

Un Laboratorio e una giornata di studi in memoria del prof. Giorgio Savastano

Giornata di studio dedicata all'evoluzione delle discipline elettriche ed al contributo che a queste ha dato il prof. **Giorgio Savastano** fino ai giorni nostri. Si è svolta lunedì 15 marzo presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, sulla scia della commemorazione dell'8 febbraio nel corso della quale era stato intitolato al docente il **Laboratorio di Alta Tensione**. L'incontro, moderato dal prof. **Nello Polese**, decano del gruppo di Misure Elettriche, ha visto la partecipazione del Preside **Edoardo Cosenza**, del Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo** e di decine di amici e colleghi provenienti da tutta Italia. *"Il CNR ha avuto un ruolo di agenzia di coordinamento della ricerca fino agli inizi degli anni '90, promuovendo la nascita di centri autonomi all'interno delle università e con la presenza di personale universitario, ma i misuristi, che in Italia erano davvero pochi, non avevano un proprio coordinamento. Occorsero lunghi incontri per capire come dovessero essere intese, nell'ambito della ricerca, le misure elettriche ed elettroniche. Risalgono ad allora i miei contatti con Giorgio Savastano, primo presidente dell'associazione dei misuristi, fondata nel 1983"*, racconta il prof. **Mario Rinaldi**, Presidente del CINECA, per diversi anni coordinatore nazionale del CNR, che auspica un diverso modo di formare e consi-

derare la figura dell'ingegnere elettronico, nel solco del lavoro di Savastano.

"Credo che si debba ricordare il grande contributo del prof. Savastano allo sviluppo dell'informatica in questo Ateneo. Negli anni '50 riuscì a far arrivare ad Ingegneria un integratore numerico per il quale si dovette per la prima volta allestire un centro di calcolo", ricorda il prof. **Ugo De Carlini**. *"Aveva una personalità forte, ma altrettanto forti erano il suo amore per la conoscenza e le novità. Questo mi fece abbandonare il buon lavoro che avevo all'esterno, per entrare nell'Istituto di Elettrotecnica come aiuto preparatore delle prove di misure elettriche, senza un ruolo, con la sola speranza che sapeva dare lui a chi voleva intraprendere la strada della ricerca in anni di grandi cambiamenti e sperimentazioni"*, racconta il prof. **Francesco Gagliardi**. *"Savastano considerava il laboratorio una palestra per i giovani. Negli anni '70 il riferimento principale era il laboratorio di Monaco di Baviera, ma anche il nostro era ed è tuttora una struttura di ingenti dimensioni e potenza. Oggi, centri e progetti di grandi dimensioni si stanno sviluppando in molte aree in crescita, come India e Cina. Dal punto di vista didattico formiamo molti studenti della Facoltà, non solo del ramo elettrico"*, dice il prof. **Giovan-**

ni Lupò, giovanissimo allievo del professore, illustrando le caratteristiche tecniche del Laboratorio di Alta Tensione della Facoltà. *"Il prof. Savastano acquistò questo materiale nella sala Siemens di Milano in cui aveva lavorato per un anno. Fa piacere sapere che sia ancora una struttura importante"*, commenta il prof. Polese al termine dell'intervento.

"Dopo tanto tempo si affollano molti ricordi, alcuni terribili, legati alla sua morte. Mi ha insegnato la passione sperimentale e la capacità di stringere importanti rapporti istituzionali. Insieme a lui, alla fine degli anni '80, fondammo un'associazione europea, della quale fu il primo presidente, che pubblicava una rivista dall'impact factor superiore a quello delle riviste americane. Scompare improvvisamente, per un insulto cerebrale, durante il suo mandato. L'associazione lo ricorda con un premio", ricorda il prof. **Franco Maceri**. In chiusura i professori **Silverio Bolognani** (Università di Trento) e **Roberto Caldon** (Università di Padova) hanno parlato della nascita e della fusione dei raggruppamenti disciplinari relativi alle Macchine Elettriche ed ai Sistemi Elettrici per l'Energia. La giornata di studio si è conclusa dopo pranzo con la visita al Laboratorio intitolato al docente.

(Si.Pa.)

Esperti aziendali al Master in Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari

Un team di professionisti nel settore ferroviario, provenienti dal mondo delle imprese, si occuperà di gestire la formazione dei venti ragazzi che lo scorso novembre si sono iscritti al Master Universitario di II livello in Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari. «A conclusione dei primi tre mesi di corso – ha detto il prof. **Bruno Montella**, docente della Facoltà di Ingegneria della Federico II e Coordinatore del Master – gli allievi hanno sostenuto con successo sei moduli di un esame scritto per poter accedere al secondo trimestre, iniziato intorno alla metà di questo mese».

Fino a questo momento, le attività didattiche si sono incentrate sulle

nozioni di Ingegneria Industriale per gli allievi provenienti da Ingegneria Civile e viceversa. Alla teoria seguirà quindi l'intervento dei maggiori esperti nel campo, che si occupano della produzione di veicoli, impianti e servizi. «Pochissimi docenti universitari in questa fase – ha spiegato il prof. Montella – per dare spazio alle attività pratiche: soprattutto in un ambito come questo, è la cosa principale. Anche perché le aziende sostenitrici sono alla ricerca di laureati che possiedano specifici requisiti e non soltanto una formazione di base comune a tutti, in vista di un loro possibile inserimento lavorativo».

Il Master è stato organizzato insieme all'Ente Autonomo Volturino e

l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, AnsaldoBreda, Ansaldo STS e Tecnosistem, con la collaborazione di Ferrovie dello Stato. Sono proprio queste aziende che invieranno i propri esperti a svolgere i diversi moduli di insegnamento e i seminari, per un totale di trecentoventi ore diluite in tutto il trimestre. I partecipanti sono stati selezionati da Corsi Laurea specifici: Laura quinquennale in Ingegneria Civile o Industriale, oppure Laurea Specialistica in Ingegneria Civile, Elettrica, Elettronica, Gestionale, Meccanica, per l'Ambiente e per il Territorio.

Il Master ha durata annuale ed è stato suddiviso in quattro trimestri. A partire da fine giugno alla fine del

mezzo di settembre è prevista la fase finale di tirocinio. «Lo stage servirà a sviluppare la pratica e verrà effettuato all'interno delle aziende – ha detto il coordinatore – Ogni allievo verrà seguito dal personale aziendale incaricato appositamente. Come Università cerchiamo di dare alle aziende i nostri prodotti migliori e devo dire che abbiamo ricevuto un riscontro molto positivo. Le richieste pervenute sono davvero tante e dunque, grazie al successo dell'iniziativa, possiamo già dire con certezza che il Master si ripeterà anche l'anno prossimo e vedrà ancora una volta un'elevata partecipazione. La quota da versare per ogni allievo è di duemila euro, ma rimborseremo ad un buon numero di iscritti almeno la metà dell'importo versato. Saranno i migliori ad usufruire di questo vantaggio, quindi alla fine dei dodici mesi verranno comunicati i nomi di coloro che riceveranno un rimborso parziale o totale».

Una monoposto da competizione in mostra nell'atrio della Facoltà il 17 e 18 marzo – rispettivamente a Piazzale Tecchio e via Claudio. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione **UniNa Corse** con lo scopo di promuovere la prossima partecipazione della squadra fridericiana alla formula SAE - Society of Automotive Engineers, la competizione automobilistica mondiale, organizzata in Italia dall'ATA - Associazione Tecnica dell'Automobile, nel corso della quale squadre universitarie si sfidano correndo su delle monoposto interamente progettate e realizzate dai ragazzi. La squadra della Federico II parteciperà quest'anno solo con un progetto, dall'anno prossimo, invece, concorrerà con la propria vettura. La prima gara si svolgerà a settembre sul circuito parmense di Varano De Melegari. «L'iniziativa è partita da tempo per dare una preparazione tecnica ai ragazzi. L'associazione vede il contributo anche dei docenti, ma è un'iniziativa essenzialmente studentesca», spiega il prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica e coordinatore del Master in Ingegneria dell'autoveicolo Uninauto. «Iniziativa di questo tipo insegna a sviluppare capacità organizzative, rappresentano un valore aggiunto. L'anno prossimo correremo con una nostra auto e non possia-

Monoposto da competizione in mostra ad Ingegneria

mo fare brutte figure. Altre università investono molti soldi in questo tipo di iniziative», commenta il Preside **Edoardo Cosenza**.

Centocinquanta ragazzi ed un gruppo organizzato come una vera squadra di formula uno con settori e divisioni. L'auto in esposizione proviene dalla scuola piloti Henry Mor-

rogh di Magione vicino Perugia, una delle più prestigiose al mondo. «Questa manifestazione è un modo per presentarci e dare agli studenti l'occasione di vedere una vera auto da competizione. La SAE è una competizione mondiale, dall'elevato livello tecnico, ed è un banco di prova importante per tutti gli aspiranti inge-



gnieri», spiega **Carlo Carrelli**, responsabile del reparto comunicazione. «Abbiamo già iniziato a lavorare al progetto esecutivo, il lavoro di ottimizzazione è quello che fa la differenza fra una squadra vincente ed una perdente. Alla squadra partecipano studenti della Specialistica e laureati triennali da non più di sette mesi. Anche i due piloti professionisti sono studenti. Accanto a noi ci sono docenti e professionisti di altissimo livello, come progettisti Ferrari ed esperti dell'ELASIS. Siamo sponsorizzati dal Master Uninauto e da molte aziende che operano in regione, perché presto dovremo realizzare e testare la nostra auto», racconta **Bruno Astarita**, coordinatore generale della squadra. **Bianca Cefalo**, studentessa di Ingegneria Aerospaziale, è responsabile del settore aerodinamica. «Nel mio campo, oltre alla scocca e al design, dovremo occuparci di problemi tecnici relativi allo scarico e all'aspirazione. Per il resto, stiamo cercando di dare spazio alle quote rosa in squadra e ad un settore che è ancora prevalentemente maschile – dice Bianca – Nel campo dell'Ingegneria ci sono delle ragazze che cercano di emergere, con le unghie e con i denti. All'ultimo gran premio di Formula 1 le donne della Ferrari hanno suscitato molto clamore e noi vogliamo fare lo stesso».

Simona Pasquale

Disagi a SCIENZE per la protesta dei ricercatori, studenti in assemblea

Corsi sovraffollati, gruppi di studenti accorpati, spostamenti dell'ultima ora dal centro storico a Monte Sant'Angelo, addirittura ragazzi della Triennale e della Magistrale nella stessa aula. La Facoltà di Scienze ha posticipato di una settimana i corsi per riprogrammare il semestre alla luce della protesta dei ricercatori, ma questo non è bastato ad evitare disagi agli studenti, soprattutto quelli che seguono le lezioni nelle sedi del centro cittadino. Per questo i collettivi studenteschi delle aule occupate si sono riuniti in assemblea giovedì 18 marzo, nell'aula C4 di Monte Sant'Angelo e nell'aula Lo Russo di via Mezzocannone 16. L'obiettivo è quello di dar vita ad un momento di confronto che si traduca in un documento unitario da

presentare alla Facoltà e azioni comuni da mettere in campo per far sentire la propria voce. «A Chimica si registrano corsi cancellati, ad Informatica per ora non ci sono particolari disagi, perché i ricercatori hanno deciso di posticipare l'inizio della protesta, ma tutti affermano che non si sa come andranno le cose l'anno prossimo. I più colpiti per ora sembrano gli studenti di Scienze Biologiche», dice **Antonio Caso**, iscritto ad Informatica ed ex rappresentante degli studenti, all'assemblea di Monte Sant'Angelo. «Da noi hanno posticipato all'anno prossimo un corso fondamentale, per il quale era stato richiesto un bando per assegnare una supplenza a pagamento, ma di fronte ai problemi di centinaia di studenti le richieste di

una ventina di persone passano in secondo piano», affermano gli studenti della Laurea Magistrale in Scienze Chimiche che hanno sottoscritto un documento con il quale approvano la protesta dei ricercatori. Allo stato attuale, al Corso di Laurea in Chimica l'insegnamento di Complementi di Chimica Fisica (fondamentale) è partito fra grandi difficoltà; fra triennio e biennio, sono cinque i corsi complementari temporaneamente sospesi. Fra le accuse principali rivolte ai docenti, non aver informato gli studenti sulla situazione universitaria nel suo complesso. «Dobbiamo cercare di informare gli studenti con dei volantini e proseguire le attività indipendentemente dalle riunioni della Facoltà», suggerisce **Emanuele Di Cesare**, studente di

Informatica. «I ricercatori ricoprono il 40% della docenza, per ora i docenti hanno assunto i loro incarichi, ma l'aula più grande di via Mezzocannone da trecento posti non ce la fa a contenere tutti gli studenti. Hanno anche accorpato due gruppi della Triennale ad uno della Magistrale, dicendo che poi si faranno delle integrazioni», racconta **Alessia**, studentessa di Scienze Biologiche fra i promotori dell'assemblea nell'aula Lo Russo. Al termine dell'incontro gli studenti decidono di sottoporre alla Facoltà un documento sulla riforma, redatto dai gruppi che hanno dato vita ad entrambe le assemblee, con il quale vogliono sottolineare la responsabilità dei docenti nei confronti di ricercatori e studenti, manifestare solidarietà ai ricercatori e contestare la gestione della Facoltà che sposa la filosofia della riforma senza tener conto delle esigenze degli studenti, «tradendo il motivo per cui l'università è nata».

(Si.Pa.)

Scienze per l'Africa

Va avanti tra mille difficoltà ed altrettanta soddisfazione il progetto di cooperazione **GuluNap**

Presentazione delle attività di formazione ed educazione scientifica inserite nel progetto **Gulu-Nap**, il programma di cooperazione della Federico II a Gulu, nel nord dell'Uganda. Si è svolta venerdì 12 marzo nell'aula Caianiello di Monte Sant'Angelo, nell'ambito di un incontro istituzionale cui hanno preso parte il Rettore **Guido Trombetti**, il Preside della Facoltà di Scienze **Roberto Pettorino**, il Direttore del Dipartimento di Scienze Fisiche **Pasqualino Maddalena** ed il prof. **Giovanni Chiefari**, in rappresentanza del Presidente del Corso di Laurea in Fisica **Fulvio Peruggi**. Avviato in maniera concreta nel 2002 con la nascita della Facoltà di Medicina, nata grazie al lavoro del prof. **Luigi Greco**, pediatra dell'università, che ha di recente laureato i primi quaranta medici, il progetto, a partire dal 2004, si è affiancato ad un programma di attività di formazione scientifica in ambito fisico, chimico, matematico, biologico, rivolto tanto agli studenti della Facoltà di Scienze Education, quanto ai docenti delle scuole secondarie della regione. *"Il progetto vive grazie al lavoro dei docenti, del personale tecnico amministrativo e al contributo di amici e sostenitori e va avanti frante difficoltà. Lavoriamo in una struttura già esistente in cui pochissimi hanno una qualche forma di qualificazione ed in una regione devastata dalla guerra civile, che ha distrutto il territorio e le famiglie. Molti degli studenti dell'università di Gulu, infatti, vivono in campi profughi"*, racconta la prof.ssa **Elena Sassi**. Mancano i libri, le donne sono pochissime - perché in Uganda per tradizione si occupano dei bambini fin da piccole - i docenti sono pochi e mal preparati, non ci sono né trasporto pubblico, né elettricità e le tasse universitarie sono ingenti, confrontabili con le nostre, a fronte di stipendi di circa cinquanta euro al mese. Chi studia può contare sulle borse di studio del Governo o sul contributo degli sponsor. *"Ma nessun ricco frequenta la Facoltà di Medicina ed è un dato pubblico"*, sottolinea il prof. Greco. Le scuole elementari sono obbligatorie, ma se non si hanno i venti euro per la divisa non ci si può iscrivere. Attualmente la Facoltà di Scienze accoglie



Numero programmato e proteste a SCIENZE

Numero programmato per i Corsi di Laurea in Biologia Generale ed Applicata e in Scienze Biologiche. Una decisione che la Facoltà di Scienze avrebbe dovuto deliberare nel Consiglio del 23 marzo. La seduta però è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi per la dura protesta inscenata dagli studenti dei Collettivi a Monte Sant'Angelo.

circa 60 iscritti a Biologia, 80 a Chimica e 70 a Fisica. *"Questa è un'impresa istituzionale dell'Ateneo, che ha bisogno di sostegno e lavoro. Medicina riesce ad avere contributi esterni, perché affronta bisogni fondamentali. L'educazione scientifica, invece, smuove meno persone, ma per uscire da una situazione disastrosa serve istruzione"*, puntualizza la prof.ssa Sassi. *"Tutto va adattato alla situazione locale. Stiamo cercando di dar vita ad un programma di esperimenti a basso costo o a costo zero, facili da riprodurre, e cerchiamo di portare*

libri, o di realizzarne noi, perché la maggior parte dei testi reperibili in loco risalgono al periodo coloniale", prosegue il prof. **Luigi Smaldone** che racconta di un vero e proprio shock culturale: *"perché a tenere lezione ci sono due docenti che partono da punti di vita diversi per arrivare alla stessa conclusione e poi perché si tratta di due 'muzumbu', cioè non africani, uno dei quali donna"*. Diffidenza, formalismo esasperato in parte di stampo anglosassone, arroganza. Il rapporto con gli africani soffre anche di questi limiti. *"Con il tempo siamo riusciti a far capire che la Fisica è contatto con la realtà, esperimenti e misure, e a trasmettere l'importanza di un portfolio, una documentazione di tutto quello che si fa e di come ci si arriva"*, continua ancora Smaldone. Il programma, modificato più volte, ha sviluppato temi legati allo studio del moto, all'astronomia, all'elettromagnetismo e all'ottica basandosi su esperimenti fai da te, con materiale di uso quotidiano. Oscillatori armonici fatti con fili di banano, piombini trovati al mercato di Gulu e frutti di mango. Dinamometri realizzati con elastici e dispositivi ottici prodotti dal gruppo napoletano dell'OSA - Optical Society of America - che promuove attività di divulgazione e formazione. *"Il nostro gruppo conta una decina di persone, tutti dottorati o dottorandi in Fisica ed Ingegneria. Per queste attività in Africa, l'OSA ci ha dato un finanziamento di circa 2mila dollari"*, spiega **Lucio Rossi**, ingegnere elet-

tronico e presidente del gruppo napoletano. *"Abbiamo svolto attività sull'interferenza della luce e la creazione di immagini, con torce, bottiglie, tappi, mollette, rotoli di carta igienica. Una bella esperienza, interessante. Abbiamo reperito i materiali nei mercati locali ed è stato bello vederli felici osservando fenomeni che sembravano incredibili"*, racconta **Prya Rose Thankamani**, giovane indiana che sta svolgendo il dottorato a Napoli e fa parte del gruppo OSA. *"Gli studenti non erano abituati a porre domande, convinti che così si perdesse tempo, poi hanno cominciato a sbizzarrirsi. Prima a lezione con domande sui temi del giorno e poi su temi della scienza in generale scritti sui biglietti che si leggevano a pranzo sotto il grande albero di mango del cortile. L'unico posto fresco"*, raccontano ancora i due fisici. Dopo pochissimi anni l'esperienza ha cominciato ad espandersi raccogliendo contributi dei colleghi biologi, chimici e matematici, in particolare **Laura Furia**, **Angelo Fierro**, **Aldo Caputo** e **Bruno Buonuomo**. Le spese totali si aggirano fra i 10mila e i 15mila euro l'anno, parte dei quali messi a disposizione dal Dipartimento di Scienze Fisiche. Recentemente anche l'università di Gulu ha dato un contributo e le attività si svolgono in genere nei periodi di pausa fra i semestri napoletani. Lentamente i risultati di tutto questo lavoro stanno arrivando. Il livello e le conoscenze medie sui diversi argomenti stanno migliorando ed uno degli assistenti dell'università africana ha partecipato di recente ad un incontro internazionale che si è svolto a Trieste, ma le difficoltà economiche dell'ateneo e dell'università italiana nel suo complesso rischiano di avere delle ricadute. *"Il progetto di Gulu è uno dei più affascinanti di questi anni, nato grazie a Luigi Greco, una persona che vive di idee ed entusiasmi che non trasmette agli altri, ma si carica sulle spalle. Sono nate cose che possono avere un'importanza straordinaria solo se si strutturano in un quadro organico che coinvolge il Ministero degli Esteri, una grande fondazione, o il Governo. Servono soldi che noi non abbiamo. Fondare un comitato interfacoltà sfruttando l'esperienza di Luigi"*, dice nel suo intervento il Rettore **Guido Trombetti**. Il punto centrale è lavorare affinché ci sia uno spazio per un progetto organico. *"La cosa più importante è pensare all'istruzione. L'Africa guarda a noi come un polo importante. Fino ad una ventina d'anni fa, l'Italia era il sesto paese al mondo impegnato nella cooperazione. Dal primo Governo Berlusconi in poi i fondi per la cooperazione sono stati dirottati sulla guerra. Ma ora servono soldi veri, per investire nel settore agricolo, nella gestione delle risorse idriche, anche in collaborazione con l'ENI che in Uganda ha grandi interessi petroliferi. È l'occasione per realizzare una cordata significativa per avere fondi e portare all'Italia e all'Ateneo vantaggi e sviluppo. Il nostro Paese implode, mentre il loro cresce, si potrebbe creare un'economia, ma serve la volontà politica"*, dice il prof. Greco in conclusione.

Simona Pasquale

La Scienza Plurale

Incontro divulgativo sulle quattro principali scoperte del 2009 secondo la rivista *Science*. Si è svolto giovedì 18 marzo presso la Sala Azzurra del Complesso di Monte Sant'Angelo, nell'ambito della rassegna *La Scienza Plurale*. Relatori d'eccezione gli esperti della Facoltà. Il paleoantropologo **Francesco Fedele** ha raccontato la ricostruzione dello scheletro di Ardi (*Ardipithecus ramidus*), il fossile umano più antico ritrovato in Etiopia 15 anni fa. A seguire il fisico della materia **Pasqualino Maddalena** che ha parlato delle nuove scoperte sul grafene, materiale costituito da molecole di carbonio disposte come le celle di un alveare, importante per i dispositivi elettronici. Il botanico **Sergio Esposito** ha affrontato il tema dei ricettori per l'ABA (acido abscisico), un ormone in grado di regolare la risposta agli stress ambientali nelle piante. Infine, l'astrofisico **Giuseppe Longo** ha parlato delle nuove frontiere delle osservazioni ai raggi gamma, svolgendo una breve storia delle principali evoluzioni tecnologiche ultimi sessant'anni. Prossimi appuntamenti: **mercoledì 28 aprile** ore 16:00 *La scienza del gusto* a cura di **Pierandrea Temessi**; **martedì 1 giugno** ore 16:00 *Soap bubbles and Isoperimetric Problems. Festa delle bolle di sapone, matematica e premi con Frank Morgan*. Per informazioni: www.lascienzaplurale.unina.it

Forti sulla teoria, insicuri sulla pratica

Gli studenti di Medicina non vedono l'ora di mettere in pratica quanto appreso sui libri. Si sentono forti in quanto a preparazione teorica ma dubitano della propria capacità di applicare ai casi clinici le conoscenze acquisite. Vorrebbero che l'esperienza pratica fosse uno dei fulcri centrali dell'insegnamento, sia durante i tirocini, sia durante la lezione in aula, come avviene in altri Paesi europei. "Fammelo leggere e lo dimenticherò, insegnamelo e lo ricorderò, coinvolgimi e lo saprò fare", è il monito che **Francesco**, studente del IV anno di Medicina, desidererebbe rivolgere ai suoi professori. "Il nostro è uno studio molto piatto, le materie sono mnemoniche, sarebbe molto meglio se i docenti ci interpellassero di più". Francesco è soddisfatto delle lezioni di Immunologia della prof.ssa **Anna Stanzola**: "Oggi ci ha mostrato un referto di spirometria, l'esame per valutare la capacità polmonare, e ci ha spiegato come distinguere le curve, i valori. Se quelle stesse cose le avessi imparate dal libro non mi sarebbero rimaste così impresse". Gli studenti sanno di frequentare una Facoltà rinomata. "E' risaputo che ti dà una base teorica forte - evidenzia **Domenico**, studente del V anno - Conosciamo benissimo malattie rarissime, tuttavia ignoriamo la sintomatologia di quelle più comuni. Per fare pratica bisogna avere faccia tosta, proporsi al professore, lanciarsi in reparto". "I tirocini pratici sono organizzati male, facciamo meno ore di quante dovremmo", aggiunge **Fabrizia**, studentessa del IV anno.

I laureati concordano sull'importanza di fare esperienza pratica. Secondo **Enzo Zamparella**, iscritto al II anno della Specializzazione in Anestesia, "Lo studente di Medicina è sottoposto ad un enorme carico di lavoro, è costretto a immagazzinare una grande mole di dati e non ha la possibilità di sviluppare lo spirito critico applicando quello che ha studiato. Lo scopo dello studio diventa superare l'esame, non risolvere un caso clinico. La pratica durante il Corso di Laurea viene fatta poco e a volte male. Perciò quando cominci a lavorare ti senti spiazzato". **Peppe Giannini**, laureato che si sta preparando per l'esame di accesso alla Scuola di Specializzazione, fa notare l'esistenza di una discrepanza: "L'Ordinamento didattico è moderno, imposto dalla Comunità Europea, mentre la formazione dei docenti è ancora legata alla lezione frontale. Ci sono docenti appassionati che riescono a coniugare le competenze con la metodologia didattica ma essere un buon medico non significa di per sé essere un buon docente". **Enzo** sottolinea quanto sia importante seguire le orme di un buon Maestro: "Se trovi un professore innamorato della propria materia e disposto ad insegnarla, puoi assorbire da lui tutto ciò che non trovi nei libri. Professori così ci sono ma o li vai a cercare o ti affidi al caso come ho fatto io".

Il consiglio alle matricole di chi ha già terminato gli studi è di non esitare a chiedere informazioni ai colleghi più anziani. "Devono fare riferimento a chi ha già sperimentato il percorso, a chi può metterli in guardia sugli errori da evitare. Inoltre, se non cooperano tra di loro, le matricole possono sentirsi abbandonate a se stesse". "La nostra è una Facoltà

'cannibalizzante'. Lo studio è totalizzante perciò è importante che si mantenga un'apertura verso l'esterno", afferma **Peppe**, sottolineando l'importanza di un'esperienza Erasmus. **Peppe** intende tentare il concorso per la Scuola di Specializzazione a Napoli, pur avendone vinto già uno simile in Francia: "In Italia la valutazione è abbastanza arbitraria. Fanno punteggio l'attinenza della tesi, il voto di Laurea, le pubblicazioni, le ADI, oltre alla vera e propria prova. In Francia non c'è alcun criterio soggettivo: vieni giudicato in base alla risoluzione di 10 casi clini-

dere alla Scuola fuori, soprattutto in Spagna. Noi studenti della Federico II ci troviamo avvantaggiati per l'ottima preparazione teorica".

Esami "impossibili" e mancanza di solidarietà

All'ingresso dell'edificio 20 un capannello di studenti al termine delle lezioni si confronta su quali siano gli esami 'impossibili' del proprio corso di studi. "Farmacologia 2 è l'esame più tosto, non c'è da discutere - afferma **Francesco** - Tra appunti, dispense e libri devi crearti un percorso tuo alla ricerca di quello che possono chiederti. E' vero che ci vuole spirito di intraprendenza ma sarebbe più facile se ti indicassero bene quello che devi studiare". Francesco è in ritardo di un anno sulla tabella di marcia perché, dice, "le anatomie mi hanno bloccato". Sull'esame di **Statistica** i pareri non sono unanimi. "Non è difficile, ci vuole un po' di fortuna, ma è importante darlo subito altrimenti te lo porti a vita perché ogni anno cambia il programma e devi studiare su libri nuovi", sostiene **Daniele**, uno studente del V anno. "Anatomia è un esame che ho fatto un'infinità di volte, venivo bocciato all'orale dagli assistenti - afferma **Antonio**, iscritto al V anno - Seguire il corso serve a fissare i dati. La prof.ssa **Stefania Montagnani** dice sempre qualcosa in più dei testi. Con il suo arrivo alla cattedra di Anatomia 2 c'è stata una vigorosa svolta in positivo".

Il I e IV anno sono considerati dagli studenti quelli più impegnativi. "Il III ti permette di alzare la media - dichiara **Domenico**, iscritto al V anno - Per alleggerire il IV c'è la scorciatoia dell'Erasmus. Altrimenti perdi un po' di capelli, metti un filo di pancetta e ti scordi cosa sia la vita sociale".

I professori di cui gli studenti del V anno hanno un migliore ricordo sono **Mauro Cataldi**, **Lucio Annunziato** e **Antonio Colantuoni** del Dipartimento di Neuroscienze. "Anche il prof. **Paolo Mondola** è preparatissi-



mo. I suoi testi sono talmente chiari che potrebbe capirli anche un ragazzo di V elementare", aggiunge **Antonio**.

Gli studenti gradirebbero una migliore distribuzione degli appelli durante le sessioni. "Le date di inizio gennaio e inizio settembre sono difficilmente utilizzabili - ricorda **Naïke**, iscritta al IV anno - Vorrei poter sostenere gli esami dei corsi arretrati ad aprile o maggio; magari poter ripetere un esame già preparato di cui ho rifiutato il voto mentre seguo i corsi del ciclo successivo". A Medicina l'ambiente è molto competitivo. "Diciamo che non regna la solidarietà - spiega **Daniele** - Gli studenti invece di passarsi gli appunti se li vendono. Ci si fa le scarpe l'un l'altro. Mors tua vita mea perché alla Specializzazione entra chi ha i voti più alti". L'importante per **Fabrizia**, anche lei al IV anno, è creare subito un gruppo di studio: "Se i percorsi differiscono troppo inevitabilmente ci si allontana. Confrontarsi serve molto. Quando studio da sola a casa mi deprimi". "Mancano le aule studio e perdiamo ore a cercare un posto dove studiare - aggiunge **Alessandra**, studentessa del III anno - Sotto esame ripetiamo nell'edificio 20 anche il sabato e la domenica. Lo fanno anche studenti di altre Facoltà perché è l'unico spazio che rimane aperto nei festivi. Non ci sarebbe assolutamente problema se solo ci fossero posti per tutti".

Manuela Pitterà

Libri di testo da scaricare on-line

Il 16 marzo il Collettivo del Coordinamento del II Policlinico ha organizzato il **Libreremo Day** all'ingresso dell'edificio 20 della Facoltà di Medicina. I ragazzi hanno distribuito materiale informativo sui servizi offerti dal sito www.libreremo.org su cui è possibile condividere e dunque scaricare molti libri di testo dei primi due anni di Medicina, Farmacia e Scienze Biotechologiche. "E' un portale finalizzato alla condivisione e alla circolazione di libri di testo utilizzati nelle università italiane liberati dalle catene del diritto di autore, manuali, dispense, testi rari o in lingua originale e libri fuori catalogo perché poco interessanti per il mercato", si legge nell'opuscolo informativo.

ci. Io non sapevo neppure il francese, ho usato una lingua maccheronica e mi è andata bene". Oltralpe il concorso è nazionale. Chi lo vince esprime una preferenza sulla città in cui svolgere la Specializzazione e **Peppe** ha optato per Parigi: "Solo in Italia il concorso è locale. Chi è a conoscenza di come avviene la selezione all'estero prova ad acce-

Lavori di ristrutturazione, al primo anno in aula si soffre il sovraffollamento

"L'aula studio e la biblioteca dell'edificio 20 sono state chiuse per essere ristrutturate ma gli altri spazi della struttura sono ancora frequentati - afferma il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Agostino Buonauro** - L'intervento sarebbe dovuto cominciare da tempo ma l'importante è che si stia procedendo". I lavori comporteranno alcuni disagi: "Piano piano tutti gli spazi dell'edificio verranno rimessi a nuovo. Nel frattempo dobbiamo cercare di risolvere i problemi attuali - afferma il rappresentante di Corso di Laurea **Antonio Ferronetti** - Al I anno gli iscritti sono più di 300. Nell'aula grande ci sono al massimo 250 posti. Ci stiamo arrangiando ma si deve trovare una soluzione. Abbiamo organizzato una raccolta firme per chiedere la sostituzione dell'aula. L'unico spazio del Policlinico che potrebbe contenere tutti è l'Aula Magna".

Il rappresentante nel Corso di Laurea **Felice Crocetto** conferma che una cinquantina di frequentanti del I anno hanno difficoltà a sedersi: "L'aula grande è in condizioni pietose, vi piove dentro e mancano alcune file di sedie. Il problema non è emerso nel primo semestre quando il numero dei corsisti era inferio-

re poiché agli iscritti che provengono da altre Facoltà vengono convalidati alcuni esami. Una possibilità è usufruire delle aule degli edifici 1 e 2 che sono più nuove ma non abbastanza capienti. E' auspicabile che tutte le materie vengano divise in due canali".

Tutti gli studenti che si sono cimentati lo scorso novembre con il Progress Test sono in attesa della pubblicazione dei risultati. "La Commissione didattica si riunirà il 30 marzo per discuterne. In tale circostanza dovrebbero essere stabiliti i criteri per il superamento della prova, tenendo conto del numero dei partecipanti e della qualità delle loro risposte. Una ipotesi è che per i primi tre anni venga valutata solo la prova pre-clinica, mentre per gli ultimi tre anche quella clinica", sostiene **Crocetto** il quale ritiene improbabile che una matricola possa avere ottenuto un buon risultato: "Il test è difficile anche per uno studente del II o III anno. Il punteggio minimo da realizzare, secondo il mio parere, dovrebbe essere in relazione alla percentuale delle risposte esatte date dalla totalità degli studenti. Bisognerebbe fissare un punteggio minimo per ciascun anno di corso indicato come valore percentuale della media di risposte esatte di quel determinato anno".

Troppi in aule piccole, disagi ai corsi

Cambio d'aula per Procedura Penale, difficoltà a Commerciale. Orari scomodi per alcune cattedre

Inizio corsi movimentato a Giurisprudenza. A poche settimane dall'avvio delle lezioni, si fanno sentire i primi disagi. Aule affollate, posti a sedere esauriti: c'è stato un po' di scompiglio. Caso eclatante quello del corso di **Procedura Penale** della cattedra del prof. **Paolo De Lalla**. Partito l'8 marzo nell'aula Fadda di Corso Umberto, è stato poi spostato altrove. Un rincorrersi di aule e false notizie, prima di trovare una collocazione definitiva: l'aula Ottagono della sede centrale. *"Non ci aspettavamo questo boom"* - racconta **Alessandro Di Meo**, studente al quarto anno - *di solito i corsi iniziano a rilente e solo dopo qualche settimana si avvertono i primi disagi. Quest'anno, invece, affollamento già dal primo giorno. Siamo stati costretti a seguire la lezione in piedi"*. I reclami in Presidenza sono stati molteplici. Il corso di Procedura Penale è seguito da tantissimi ragazzi collocati in un'aula con meno di 200 posti a sedere. *"Ci siamo mobilitati affinché questa situazione non perdurasse fino a maggio"* - spiega **Antonio Caretti**, studente al quinto anno - *La prima settimana è stato quasi impossibile accedere alle lezioni. Lo stesso docente aveva difficoltà nello spiegare una materia tanto complessa in spazi così ristretti"*. *"C'è stata tanta confusione"* - continua **Giusy Dragone**, studentessa al quinto anno - *Ad alcuni ragazzi non è stato permesso di entrare in aula a causa della mancanza di spazio. Non c'era neanche posto per stare in piedi. Una vergogna, viste le tasse che siamo costretti a pagare!"*. Parole dure quelle della studentessa, ma condivise da chi ogni giorno cerca di farsi spazio per sopravvivere. *"Ogni anno le cose peggiorano"* - incalza **Antonietta Del Giudice**, studentessa al quarto anno - *si viene in Facoltà e ci si ritrova di fronte a mille incognite. Nell'ultima settimana, il corso ha cambiato aula 2 volte. Non era una situazione prevedibile?"*.

Non va meglio al corso di **Diritto Commerciale** del prof. **Massimo Miola**. Nell'aula Cicala della sede centrale molta fatica per farsi spazio. *"Le aule più grandi, quelle di Porta di Massa, sono occupate dagli esami"* - dice **Chiara Di Costanzo** - *e non c'è possibilità di scambio. Siamo stati dal Preside a reclamare, un corso che ospita più di 200 studenti non può essere collocato in un'aula che a stento ne contiene 150. Purtroppo la risposta è sempre la stessa: non ci sono altri luoghi disponibili"*. Difficile mantenere la concentrazione per diverse ore quando ci si ritrova seduti per terra. Tra un break e l'altro c'è chi abbandona e spera di trovare meno gente nelle prossime settimane. *"E' impossibile seguire la lezione in questo modo"* - esclama **Andrea De Nardo** - *c'è sempre chi chiede di passare, chi si sposta, chi entra all'ultimo minuto, e diventa difficile non solo prendere appunti ma proprio seguire il filo del discorso"*. *"Torneremo nelle prossime settimane"* - dicono all'unisono **Rossella e Valeria** - *siamo stanche di aspettare che si liberi un posto a sedere. C'è gente che viene la mattina presto, anche se il corso comincia dopo mezzogiorno, è sempre una lotta*

contro il tempo riuscire ad accaparrarsi il posto in piedi".

Privato in tarda mattinata

Qualche difficoltà anche ai corsi di **Diritto Privato**, cattedra del prof. **Nicola di Prisco**. Le lezioni si svolgono alle ultime ore e per nozioni civilistiche così intense occorre una doppia attenzione. *"Un corso così importante come Privato dovrebbe essere svolto in un orario più consona"* - dice **Patrizio Quaranta**, studente al primo anno - *Invece si rimane in Facoltà fino alle 14.30 e la stanchezza si fa sentire. Nel primo pomeriggio le nozioni diventano ancora più difficili da capire"*. In realtà questa è una situazione che accomuna anche altre due cattedre di Privato: quella del prof. **Roberto Caprioli** e quella del prof. **Ferdinando Bocchini**. *"Seguire il corso di Privato nelle ultime ore"* - dichiara

Filomena Ambrosio - *è deleterio per chi vorrebbe tornare a casa e rimettersi a studiare. Non solo la concentrazione è minore, ma a volte a causa della stanchezza il corso finisce prima e anziché di due ore di spiegazione ne abbiamo una e mezza"*. In questo modo la didattica rischia di risentirne. *"E' successo varie volte che il professore, vedendoci stanchi, abbia terminato la lezione un po' in anticipo"* - conferma **Marco Iovine** - *Dopo 5 ore di lezioni intense si ha voglia di tornare a casa, per questo motivo una materia come Privato andrebbe seguita al mattino presto. Se si è troppo stanchi per continuare si può scegliere di saltare la lezione successiva"*.

Problemi anche per chi segue **Procedura Penale** con i professori **Dario Grosso** e **Alfonso Furgiuele**. Le lezioni intaccano completamente la fascia pomeridiana: dalle 14.30 alle 16.30 per tre giorni a settimana. *"Questa è una situazione che si ripete spesso in Facoltà"* - racconta **Elia-**



na Donnarumma, studentessa pendolare - *anche lo scorso anno seguii corsi pomeridiani nel secondo semestre. La realtà è che in questo modo perdi ben tre giorni di studio. Io vengo da Formia e arrivo il più delle volte a casa dopo le 21.30 e di certo non ho voglia di aprire libro. Anche la mattina poi non studio, faccio le corse e cerco di arrivare prima possibile per accaparrarmi il posto in aula"*. Per **Fabiola Donato** risulta difficile seguire il corso pomeridiano: *"Sono della periferia di Napoli - spiega la studentessa - e la lezione dopo le 14.30 spezza sia lo studio mattutino che quello del pomeriggio. Purtroppo Procedura penale è una materia che va seguita e quindi si fa questo sacrificio sperando in ottimi risultati futuri"*. Amareggiato invece **Claudio Pandolfi**, studente al quinto anno: *"Lavoro per mantenermi agli studi e il più delle volte ho il turno pomeridiano"* - commenta lo studente - *Faccio veramente fatica a venire qui in Facoltà e credo che a causa della fascia oraria non proprio da corso universitario sarò costretto a lasciar perdere le lezioni. Peccato perché il prof. Grosso spiega veramente bene"*.

La sovrapposizione tra esami e lezioni poi peggiora ulteriormente le cose. *"Quest'anno vi sono fasce orarie molto strane"* - dice **Micaela Lofredo**, studentessa al terzo anno - *ci sono corsi che iniziano direttamente dopo le 12.00, altri che si prolungano fino a pomeriggio inoltrato. Solo il primo anno ha orari più o meno consoni, per il resto ci siamo tutti un po' adattando"*. *"Il problema"* - continua **Cesare Lubrano**, studente al quinto anno - *è che siamo talmente abituati ad adattarci che ormai non ci facciamo neanche più caso. Le lezioni lasciano spazio agli esami pomeridiani, c'è sempre gente che viene e che va, in questi ultimi giorni vi è una confusione imbarazzante tra le aule. Ogni anno è sempre così, dopo le vacanze pasquali le persone che seguono i corsi si dimezzano, e solo allora si riesce realmente a seguire la lezione senza problemi e continue distrazioni"*.

Susy Lubrano

Percorsi di work experience in Procura ed al Tribunale per giovani laureati e diplomati

Percorsi di work experience per 270 giovani diplomati e laureati in materie giuridiche presso gli Uffici Giudiziari della Campania grazie ad un protocollo di intesa siglato tra la Federico II, la Procura ed il Tribunale di Napoli, il 22 marzo. L'iniziativa rientra nell'ambito di un bando licenziato lo scorso febbraio della Regione che invitava gli Uffici Giudiziari insieme ad enti formativi ed università alla presentazione di programmi formativi.

Federico II, Tribunale e Procura di Napoli ne hanno presentati 18, di cui 6 per 90 tirocinanti da formare in Procura e 12 per 180 tirocinanti da formare in Tribunale. Il 30% dei tirocini è riservato a laureati in Giurisprudenza, il resto è destinato a diplomati di scuola media superiore. Le tipologie di assistenti individuate sono 18. Ciascuna richiede 20 ore di formazione in aula e un percorso formativo semestrale rinnovabile. Due saranno i tutor per ciascun corso: uno individuato tra i docenti dell'Università e uno individuato tra i funzionari del Tribunale e della Procura. Tra le figure da formare ci saranno assistenti alla gestione delle basi informatiche, alla gestione della sicurezza, alla gestione degli archivi, all'analisi e alla gestione dei processi organizzativi, all'analisi statistica. Sono coinvolte nel progetto varie Facoltà dell'Ateneo.

I tirocinanti saranno distribuiti tra la sede centrale e le sedi distaccate della Procura di Napoli. Per ciascun partecipante è prevista una borsa di 500 euro mensili.

Hanno sottoscritto l'accordo il

Presidente del Tribunale **Carlo Alemi** ed il Rettore **Guido Trombetti**, alla presenza di **Giovandomenico Lepore**, Procuratore della Repubblica di Napoli, **Giovanni Melillo**, Procuratore aggiunto della Repubblica di Napoli, **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane, **Lucio De Giovanni**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, **Giuseppe Zollo**, professore di Ingegneria gestionale presso la Facoltà di Ingegneria, **Roberto Pettorino**, Preside della Facoltà di Scienze, **Arturo de Vivo**, Preside della Facoltà di Lettere.

"Oltre alla diffusione di ricerca scientifica e cultura" - ha ricordato il Rettore **Trombetti** - *"l'Università oggi è sempre più spesso chiamata per interfacciarsi col territorio, per avere una partecipazione attiva nella vita dei cittadini. E l'obiettivo di questo protocollo ne sono la dimostrazione"*. *"Attraverso i percorsi di work experience"* - ha spiegato il Presidente **Alemi** - *"potremo procedere ad una organizzazione più funzionale degli uffici giudiziari. I giovani tirocinanti saranno soprattutto un grande supporto per gli uffici di cancelleria, sempre carenti di personale amministrativo. In particolare, riceveranno una formazione qualificata che potranno spendere nei curricula e per se stessi negli incarichi che andranno a ricoprire nel loro futuro di lavoratori. E gli uffici del Tribunale e della Procura potranno fornire un servizio migliore ai cittadini. Per questo ci auguriamo di passare alla fase attuativa dei progetti nel più breve tempo possibile"*.

Seminari integrativi a Diritto del Lavoro

Un'iniziativa di successo organizzata dalla cattedra del prof. Santoni

Hanno cadenza settimanale i seminari integrativi organizzati dalla cattedra di Diritto del lavoro del prof. **Francesco Santoni**. Le lezioni hanno l'intento di traghettare gli studenti verso la sessione estiva, aiutandoli a ripetere e studiare nozioni già spiegate in precedenza. "In realtà - spiega il prof. Santoni - abbiamo continuato una tradizione varata lo scorso anno dal prof. **Fabio Mazziotti**. Accanto all'attività di sostegno che ogni giorno si svolge presso il Dipartimento, si è sentita l'esigenza di accrescere l'offerta didattica rivolta agli studenti. I corsi semestrali sottraggono tempo a spiegazioni più esaurienti, il programma in questo modo rischia di essere lacunoso e abbisogna di ulteriori approfondimenti". Il corso è rivolto anche a chi si appropria per la prima volta alla disciplina. "Nel primo semestre non tutti i ragazzi hanno l'opportunità di seguire le lezioni - continua il docente -. Il più delle volte al secondo anno si deve ancora sostenere l'esame di Diritto Privato. In questo caso, seguire il corso di Diritto del lavoro, non apporta alcuna utilità e la materia viene relegata al secondo semestre". Non è semplice, però, preparare la prova da soli. Da qui l'idea dei seminari integrativi che "aiutano gli studenti ad affrontare argomenti nuovi ed offrono sostegno a chi, già conscio delle difficoltà del programma, vuole avere una visione d'insieme degli aspetti più tecnici della materia". Le lezioni si svolgeranno regolarmente fino a maggio, chiunque fosse interessato può iscriversi e partecipare. "All'interno di ogni esercitazione verrà proposto un argomento portante. A causa della vastità del programma non si potrà affrontare tutto ma saranno sviscerate le parti più ostiche ponendo sotto una lente d'ingrandimento le perplessità più comuni. Per il resto sarà proprio il colloquio con lo studente che renderà ogni incontro attuale e denso di significato", sottolinea il prof. Santoni. Previsto anche lo studio degli ultimi aggiornamenti in materia di lavoro. "Parleremo delle ultime novità, degli arbitrati e di come la materia si stia evolvendo, argomenti non ancora trattati sui manuali. Non sono obbligatori ai fini dell'esame ma è sempre un bene conoscere gli adeguamenti della disciplina". L'iniziativa ha riscosso molto successo, ogni settimana affolla il settimo piano dell'edificio di Porta di Massa. "I profili di attualità presentati hanno richiamato un gran numero di studenti, l'auletta del Dipartimento accoglie già da un po' tutti coloro che vogliono far propria la materia. Consiglio vivamente di frequentare questo corso, seppur con cadenza settimanale accompagna lo studente fino a fine maggio, proiettando i suoi studi verso la sessione estiva. Studiare in compagnia, selezionando gli argomenti da trattare è un'occasione da non perdere. Si arriva all'esame più tranquilli, fronteggiando la disciplina con una consapevolezza diversa".

Entusiasti gli studenti che hanno partecipato alle prime lezioni di marzo. "Ho appreso di quest'opportunità



• IL PROF. SANTONI

da un'amica - dice **Mariagrazia Naselli**, studentessa al terzo anno - le cose belle sono spesso poco pubblicizzate e gli studenti poi si ritrovano a studiare da soli. Ottima iniziativa visto che lo scorso anno a causa della propedeuticità con Privato non ho potuto seguire le lezioni". Dello stesso parere **Tullio Ossini**, studente al secondo anno: "L'opportunità di comprendere gli argomenti attraverso lezioni quasi individuali è da plaudire. Tante volte, a causa di esami in sospeso, non c'è possibilità di seguire i corsi e lo studio solitario rischia di essere dispersivo". Iniziativa da prendere a modello per **Silvia Langella**: "Sono in fila per l'iscrizione, aspetto il dott. **Frasca** per sapere se c'è qualche modulo da compilare, è lui che tiene la maggior parte dei seminari, e quindi saprà darmi informazioni dettagliate. Ho saputo del corso per caso, un giorno che ero venuta in Dipartimento a chiedere spiegazioni su un argomento un po' ostico. Per ora ho seguito solo un incontro, li trovo molto utili, rendono più significativa la materia che stiamo studiando". "A volte - incalza **Pasquale Nuzzoli**, studente al terzo anno - rendere la materia più concreta aiuta ad affrontare l'esame in modo sereno e ci sono maggiori possibilità di fare una sostenere una buona prova".

Susy Lubrano



Giurisprudenza si apre al territorio

Un Laboratorio stabile sui diritti dei minori

Consiglio di Facoltà particolare quello del 15 marzo. Argomento centrale della discussione, l'organizzazione di un evento che a maggio porterà Giurisprudenza ad impegnarsi in realtà diverse da quella universitaria. Titolo della manifestazione: "Il Disagio Minorile a Napoli: bisogni, valori, regole. Istituzioni e Formazioni sociali a confronto". Promotori dell'evento i professori **Sergio Moccia** e **Carmine Donisi**, in collaborazione con numerose altre cattedre quali quelle di Diritto del Lavoro, Diritto Internazionale, Diritto Costituzionale, Filosofia del diritto e Diritto Penale. "L'iniziativa è stata accolta durante l'ultimo Consiglio di Facoltà - spiega il prof. **Carmine Donisi**, docente di Diritto Civile - bisogna solo delineare un programma preciso visto che la manifestazione perdurerà per alcuni mesi attraverso vari incontri. Grazie alla collaborazione di istituzioni ed associazioni di volontariato, vorremmo dar vita ad un Laboratorio stabile, all'interno della Facoltà, che si occupi dei diritti dei minori, costruendo un dialogo sereno, corretto e costruttivo con le diverse situazioni culturali che si trovano sul territorio partenopeo". Investire sul futuro dei minori, riportare una realtà come quella studentesca a ciò che succede fuori dalle aule universitarie richiede un notevole impegno. "I nostri incontri avranno diverse finalità - continua il docente - Parleremo di bisogno all'affettività dei minori, tratteremo tematiche inerenti il diritto privato, quali la famiglia come primo punto di riferimento dei ragazzi. Inoltre ci occuperemo dell'istruzione scolastica, dell'abbandono come ulteriore piaga che indirizza i minori verso situazioni sbagliate". A questo punto parlare del fenomeno camorristico sembra quasi inevitabile. "C'è un aumento notevole dei reati connessi allo spaccio di droga da parte dei minori d'età. La devianza minorile verrà affrontata attraverso la condanna del minore, quindi il processo penale, grazie alla collaborazione del prof. Moccia. Parleremo anche di lavoro sommerso, contratti di apprendistato e interventi legislativi. In questo senso, il progetto sarà alquanto complesso perché abbraccerà le diverse sfere del diritto". Ci sarà anche una sezione intitolata: "Conversando con..."



• IL PROF. DONISI

"Nel corso delle settimane diverse personalità di spicco apporteranno il proprio contributo all'evento. Scrittori, responsabili delle politiche minorili, autori che di recente hanno parlato della condizione del minore a Napoli. Si parlerà anche di tossicodipendenza come diritto alla salute, in quest'ottica interverranno anche docenti della Facoltà di Medicina".

Quale sarà quindi il ruolo degli studenti? "Per contribuire alla formazione delle fasce più deboli, **gli studenti universitari saranno chiamati ad applicare il diritto vivente**. Cercheremo di redigere un atto normativo e di far comprendere ai ragazzi quanto sia difficile. Far applicare la legge non è facile e non diventa facile nemmeno formularla. Si dice sempre che i laureati in Giurisprudenza non sappiano scrivere di diritto. Con il Laboratorio daremo più possibilità concrete anche al mondo del diritto scritto".

Porre gli studenti a stretto contatto con le realtà della nostra regione, con le esigenze dei vari contesti sociali significa anche presentare loro il diritto in veste diversa. "Ed è proprio questo il punto - afferma il prof. Donisi - Attraverso la lettura dello Statuto Regionale e delle maggiori leggi al riguardo, cercheremo di sviluppare ulteriormente l'interesse sulla posizione del minore. Troppo spesso si è abituati a credere che l'Università sia dissociata dai problemi del territorio. Grazie a questi incontri ci impegneremo nel fornire applicazioni concrete a questa che si rivela, oggi più che mai, una piaga sociale". In conclusione: "Dobbiamo ricordare che i nostri studenti saranno i futuri legislatori e fin dalle aule universitarie dovranno essere abituati a rapportarsi al mondo esterno. Avvertire questo bisogno di protezione nei confronti dei più deboli dovrebbe essere alla base di chi dialoga di diritto. Per questo motivo i ragazzi saranno messi in condizione di saperne di più, sul tema della tutela dei minori, in modo da individuare assieme agli addetti ai lavori il modo giusto di procedere".

(Su.Lu.)

AIESEC

Ospiti per stage tre studentesse straniere

Giovani Idee per Giovani Imprese. È il nome del progetto di formazione imprenditoriale rivolto agli studenti delle scuole superiori di Napoli e provincia che l'associazione AIESEC sta svolgendo insieme all'IGS - Imprese Giovani Studenti della Campania, presentata il 9 marzo. L'iniziativa prevede una fase applicativa ed una culturale, attraverso lo scambio con studenti universitari stranieri ospiti a Napoli per stage e formazione che svolgono attività di tipo educativo sulla storia, la cultura e le tradizioni dei propri paesi d'origine, tutte rigorosamente in inglese. All'incontro con le scuole sono intervenute le tre ragazze che hanno svolto il loro stage presso il comitato fridericiano da gennaio a marzo.

Veronica Birello ha 20 anni e studia all'Università di Maringá, nel sud del Brasile, una disciplina che in italiano potrebbe essere tradotta come Corso di Lingue e Attività di Segreteria. "È un percorso che affronta temi economici e organizzativi con una forte preparazione linguistica", spiega Veronica che studia il giapponese. È la sua prima all'estero ed è molto contenta: "fra brasiliani ed italiani ci sono differenze e affinità, però il meglio di Napoli sono le persone. Sono folli, ma se hai bisogno di aiuto trovi sempre qualcuno. Ti fa sentire a casa". In futuro spera di proseguire la sua formazione in Giappone e vivere altre esperienze

all'estero.

Agnieszka Zacinska ha 26 anni e viene da Cracovia, in Polonia. Ha un Master in Filosofia ed insegna in una scuola superiore. Sta studiando per conseguire un secondo Master in Filologia italiana. Parla bene la nostra lingua ed è già stata in Italia altre volte. "Mi piaceva la letteratura italiana e volevo leggerla nella lingua originale". Delle tre ragazze è stata la più sfortunata con l'attività, perché le è capitato un gruppo di ragazzi che conosceva poco l'inglese: "per loro era la prima esperienza di scambio, credo che poi andrà meglio". In futuro vorrebbe fare traduzioni dall'inglese e dall'italiano.

Gabriela Loureiro ha 21 anni e

viene da Santa Maria, nello stato di Rio Grande do Sul in Brasile, e studia giornalismo. "Questa è la mia prima volta in Italia, ma non la prima all'estero. Non ho avuto un particolare shock quando sono venuta qui. Ci sono così tanti italiani dove vivo, compreso nella mia famiglia ci sono degli italiani". È contenta dell'attività svolta. "I ragazzi avevano del Brasile solo un'idea superficiale. Sapevano solo qualcosa sulla capoeira o il carnevale. È stato interessante". In futuro spera di continuare a viaggiare, migliorare la sua conoscenza delle lingue. "Il mio sogno è diventare una reporter internazionale per il Brasile. So che è una strada lunga, ma è quello che voglio fare".



TRASPORTI

Bretella Circumflegrea-Cumana

Si lavora alla stazione di Monte Sant'Angelo

Fervono i lavori per la stazione di Monte Sant'Angelo, prima tappa della bretella di collegamento fra le linee Circumflegrea e Cumana che su una tratta di poco più di cinque chilometri, fra Soccavo e Viale Kennedy, prevede, oltre via Cinthia, le stazioni di Parco San Paolo, Via Terracina e Viale Giochi del Mediterraneo. "Metteremo così in rete l'intera area occidentale di Napoli, con la sua enorme domanda di trasporto, dovuta alla presenza di poli universitari, centri di ricerca e strutture sportive", spiega

l'ing. **Francesco Murolo**, direttore di linea della SEPSA e docente a contratto di Propulsioni Elettriche presso il Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica. Il progetto è stato suddiviso in vari lotti. Il primo a cui si sta lavorando alacremente è quello della tratta Soccavo-Monte Sant'Angelo per adeguare la stazione già esistente e costruire quella del campus. "I lavori sono stati fermi a lungo, per inserire il progetto della stazione dell'artista Anish Kapoor. Allo stato attuale sono state quasi interamente realizzate le

strutture della linea e quelle interne della stazione le cui diverse parti, ingressi, cunicoli e camerone sono conformate come sculture ciclopiche", prosegue il tecnico. A lavori ultimati, in attesa dell'intera linea, si prevede un treno navetta ogni venti minuti, direttamente da Montesanto o con scambio a Soccavo. "Dipende dai lavori nella galleria fra il capolinea e la stazione di Via Piave. Per completare l'intero segmento prevediamo ancora un anno di attività", sottolinea l'ingegnere. A regime l'intera linea transporterà circa 40 mila passeggeri al giorno, con un tempo di percorrenza medio di 12 minuti da Soccavo a Viale Kennedy e corse ogni 10 minuti. Anche i lavori fra la sede universitaria e Parco San Paolo sono in avanzato stato di esecuzione. Agli inizi di febbraio si è conclusa la conferenza dei servizi per approvare il progetto defi-

Manager, musicisti e sportivi in cattedra

Didattica sperimentale ai corsi di Organizzazione Aziendale. L'8 marzo al corso del prof. **Luigi Maria Sicca** è intervenuto **Francesco Perillo**, consulente della Telespazio e docente al Suor Orsola Benincasa. "I ragazzi hanno ascoltato dalla viva voce di un manager il racconto di un'esperienza di vita e lavoro cominciata in Finmeccanica - con la gestione prima di una crisi che ha portato a 1200 esuberanti e poi la successiva ricostruzione - e proseguita in un'azienda ad elevato potenziale tecnologico, approfondendo il tema della disciplina e della relazionalità nel confronto fra le aziende italiane ed anglosassoni", commenta il prof. Sicca che lunedì 22 marzo ha ospitato al suo corso un trio d'archi per ragionare sul confronto fra aziende e organizzazione non formali, insieme agli studenti ed ai manager **Celeste Condorelli** ed **Alessandra Belluccio** (Clinica Mediterranea), **Francesco Perillo** (Telespazio), **Marco Nicodemi** (Optima Italia) **Luca Catzola** (Carrefour).

Il 10 marzo tutti a lezione da un campione al corso del prof. **Gianluigi Mangia** dove è intervenuto **Franco Porzio**, ex giocatore di pallanuoto, oro olimpico nel '92 a Barcellona. "Porzio ora è un grande manager, gestisce una squadra di pallanuoto, l'Acquachiaro, prossima al salto in A1 e diversi impianti sportivi in città. Con lui i ragazzi hanno approfondito il tema della motivazione nella gestione dei gruppi e della necessità di avere capacità di ascolto, per presentarsi come persone credibili. Si tratta di caratteristiche personali, ma si può anche imparare come fare", spiega il prof. Mangia che quest'anno approfondirà insieme agli studenti il caso **Napoli Teatro Festival** e l'impatto che eventi di questo genere hanno sul tessuto urbano.

nitivo che prevede anche la messa a punto di una serie di infrastrutture, un parcheggio interrato su tre livelli ed un cavalcavia pedonale su Via Cinthia. L'inizio dei lavori relativi a questo lotto è previsto a breve. I fondi già investiti ammontano a poco più di trecento milioni di euro (326,8 milioni), ma non per l'intero tragitto. La tratta Terracina-Kennedy, infatti, resta in attesa di finanziamento.

(Si.Pa.)

Premio Lilli Basile per studentesse di Economia

Terza edizione del **Premio Lilli Basile**, dedicato alla memoria della docente di Microeconomia ed Economia Politica scomparsa il 2 gennaio del 2007. Per oltre trent'anni ha svolto la sua attività di insegnamento e ricerca con passione e competenza alla Facoltà di Economia dell'Università Federico II facendosi apprezzare per la sua disponibilità e dedizione. Il Premio è destinato ad una studentessa che abbia dimostrato passione e capacità nello studio dell'economia e desideri dare alla propria formazione una dimensione internazionale. Consiste in un contributo alla frequenza di corsi universitari in materie economiche presso istituzioni estere di alta qualità (Summer School) per coprire le spese di iscrizione, viaggio e alloggio, fino ad un massimo di 3mila euro. Per partecipare alla selezione è necessario aver conseguito la Laurea Triennale in Economia con un voto di almeno 105/110 ed essere iscritte alla Laurea Magistrale in Economia presso l'Università Federico II. La domanda e la documentazione vanno inviate o consegnate alla Segreteria del Dipartimento di Economia stanza 20, signora Lia Ambrosio. La selezione avverrà in base ai voti, all'elaborato di tesi triennale ed al colloquio finale riservato alle candidate più promettenti. Il bando scade il **30 aprile**.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Gli studenti della Specialistica in Biotecnologie Mediche si raccontano

Penalizzanti gli esami dei corsi integrati

Impegno full-time per gli studenti del primo anno della Specialistica in Biotecnologie Mediche. Seguono i corsi dal lunedì al giovedì dalle 11 alle 17. "Dalle 9 alle 11 siamo in laboratorio e anche dalle 17 alle 19", raccontano. Il venerdì lo trascorrono in laboratorio e così per lo studio non rimangono che le sere ed il sabato e la domenica. "Le lezioni dovrebbero essere concentrate solo di mattina o di pomeriggio. Nel primo semestre andava meglio perché seguivamo solo i giorni pari - afferma **Valentina** mentre addenta un panino durante la pausa pranzo - Abbiamo mezz'ora di spacco. Non c'è il tempo per andare a mangiare a mensa. E' a due passi ma a quest'ora c'è sempre una fila lunghissima". "Meno male che abbiamo solo mezz'ora, altrimenti perderemo altro tempo - interviene l'amica **Vera** - Sarebbe meglio cominciare alle 8.30 e andare a casa un po' prima". "Pensavo che il programma di studi di Biotecnologie fosse più affine a quello di Medicina. Il primo anno è praticamente in comune ma poi da noi mancano le cliniche - **Delia** confessa di essersi iscritta a Biotecnologie dopo aver tentato invano il test a Medicina - Durante la Triennale non ho mai svolto attività di laboratorio. So di colleghi che sono capitati meglio. E' una questione di fortuna". Ai triennalisti raccomanda di fare attenzione alla preparazione in Biologia molecolare, Biochimica clinica e Patologia clinica: "Sono esami che non possono essere presi sotto gamba".

Gli studenti ritengono che gli argomenti da affrontare durante la Specialistica siano approfondimenti di quelli studiati nei tre anni precedenti. Il maggior problema è costituito dai diversi moduli accorpatis negli esami integrati: "Occorre avere la sufficienza allo scritto e all'orale di ciascun modulo per passare un esame - afferma **Genny** - E non c'è la possibilità di congelare i voti. Se superi due moduli su tre, devi rifare interamente l'esame. I corsi integrati andrebbero aboliti, ci penalizzano. Rendono il percorso molto stressante e rallentano il cammino".

I docenti fissano gli appelli in date

molto ravvicinate tra loro: "Tra il 15 e il 18 del mese si condensa il grosso degli esami. Può capitare per corsi di anni differenti ma non per quelli dello stesso semestre! Così diventa impossibile dare più esami".

"Alcuni professori se non superi l'esame ti consigliano di non ripresentarti il mese successivo - racconta **Vera** - Abbiamo organizzato una raccolta di firme per chiedere un appello straordinario e non l'abbiamo ottenuto. Ai fuori corso di Monte Sant'Angelo per avere un appello straordinario basta chiederlo, a noi no perché le aule non sono sufficienti. Io però penso che se un professore vuole farti sostenere un esame può sempre organizzare i candidati a gruppetti nel suo studio".

La difficoltà delle prove non è mai oggettiva, perché correlata non solo alla predisposizione individuale, quanto alla capacità didattica del docente. "E' importante avere un professore che ti faccia appassionare. **Aldo Galeone, Gennaro Piccialli, Maria Assunta Bevilacqua e Paola Costanzo** sono Maestri in

questo - rilevano **Alfonso, Angelo e Mimmo**, iscritti al III anno della Triennale - Alcuni programmi sono talmente vasti che se non frequenti sprechi energie inutili a memorizzare argomenti su cui il professore non ti interrogherà".

"Quando ti iscrivi leggi sulla guida che è previsto un determinato numero di ore di laboratorio e poi scopri che non è così. Dicono che tutto si risolverà con la nuova struttura", afferma **Valentina** a cui chiediamo se si riscriverebbe al medesimo Corso di Laurea. "Per i contenuti sì, per l'organizzazione no - risponde - Il curriculum medico è quello che lascia più a desiderare in quanto ad organizzazione. I laboratori noi non sappiamo neanche come sono fatti. Alcune amiche che hanno deciso di passare al curriculum farmaceutico ora si trovano meglio".

Tra le note positive va menzionata la reperibilità dei professori che a volte sono disponibili anche fuori dell'orario di ricevimento. "La prof.ssa **Gabriella De Vita**, per

esempio, una volta ha accettato di vedermi di sabato mattina - afferma **Egidio**, soprannominato dalle sue compagne di corso Ermellino, che ha già compilato i moduli per il tirocinio - E' obbligatorio che duri almeno un anno. Ma è meglio cominciare prima, è un'esperienza importante".

"Il mio sbaglio forse è stato fare una corsa per laurearmi il più presto possibile. Ci sono stati esami su cui non mi sono soffermata abbastanza. Il mio consiglio agli studenti è studiare in modo approfondito", afferma **Nicoletta Vitale** che, dopo essersi laureata in corso in Biotecnologie Mediche, ha iniziato il dottorato di ricerca in Scienze della Vita indetto dall'Università del Sannio e continua a frequentare i laboratori del Policlinico per le sue ricerche in Fisiologia e Patologia cellulare e molecolare. "Tra i miei rimpianti c'è il non aver vissuto l'esperienza Erasmus. Sarei felice di continuare a lavorare all'Università ma sono piuttosto preoccupata per il futuro".

Manuela Pitterà

Triennale: 20 insegnamenti a scelta, ma gli studenti si concentrano solo su alcuni corsi

Tre corsi a scelta (per un totale di 18 crediti) in tutto il percorso di studi per gli studenti di Biotecnologie per la Salute. Si sostengono nel II semestre del III anno. Agli studenti è stato chiesto di esprimere le proprie preferenze tra una rosa di 20 insegnamenti in modo da stilare una graduatoria basata sui crediti per assegnare tutti i posti disponibili. Tuttavia molti di loro si sono iscritti a più di tre corsi cosicché, quando il 1° marzo sono iniziate le lezioni, non erano state ancora pubblicate le assegnazioni definitive. "All'inizio c'è stato il caos - racconta **Maria Chiara Martinelli** - Chi aveva pochi crediti è rimasto imballato per due settimane. Adesso è tutto sistemato, i problemi sono stati superati". Gli esami a scelta dovrebbero essere ad accesso libero! - esclama l'amica **Cesaria Guida** - Poiché viene privilegiato chi ha più crediti, alcuni adottano la tattica di lasciarsi gli esami a scelta alla fine".

I corsi più gettonati sono Biologia e Patologia dello Sviluppo e dell'Accrescimento del prof. **Pietro Strisciuglio**, Tecniche di Microbiologia della prof.ssa **Paola Salvatore**, Terapia genica della prof.ssa **Barbara Lombardo**, Modelli animali di Patologia umana della prof.ssa **Gerolama Condorelli**, Tecniche di Biochimica clinica dell'Alimentazione della Nutrizione della prof.ssa **Matilde Borriello**.

"Credo che i ragazzi siano interessati alle ricadute pratiche della mia disciplina - dichiara il prof. Strisciuglio - Anche l'anno scorso qualcuno è rimasto escluso dal corso ma questa volta le richieste sono state maggiori. Circa 130". "Anche Metodologie in Diagnostica molecolare del prof. **Armando Cevenini** attrae molto i ragazzi perché è un corso molto pratico", asserisce la prof.ssa **Condorelli**, incaricata della ripartizione



• IL PRESIDE MARINO

degli studenti tra gli esami a scelta. "Il mio è un corso molto tranquillo. I ragazzi tendono a preferire le tematiche che sentono più familiari", sostiene il prof. **Giovanni Ianniruberto**, titolare dell'insegnamento di Biochimica industriale.

"Alcuni studenti si prenotano un po' dovunque con l'ansia di venire esclusi": per facilitare la formazione delle graduatorie, la prof.ssa Condorelli ha ritenuto opportuno istituire l'obbligo di rinunciare via mail o via telefono ai corsi dei docenti che gli studenti erano sicuri di non frequentare. Gli studenti tendono ad affollar-

si su alcuni esami perché "probabilmente scelgono i docenti che già conoscono. Vi è un'ampia varietà di corsi, alcuni sono approfondimenti di esami del primo semestre, altri riguardano materie nuove e perciò reputati più difficili. Abbiamo fissato una soglia massima di 70 unità per corso. In questo modo le lezioni diventano più piacevoli: quando si è in troppi si perde il contatto diretto tra docente e studente". La docente precisa che le graduatorie sono meritocratiche e non tengono conto dell'ordine di prenotazione: "Può succedere che i fuori corso siano avvantaggiati perché hanno un numero di crediti superiore, ma il più delle volte sono indietro con gli esami. Siamo attenti a stilare la graduatoria dopo il termine della sessione di gennaio e febbraio per tenere conto degli esiti delle ultime prove".

Tutti e 20 i corsi a scelta sono stati avviati, anche Proteomica per il quale non era sicuro che si sarebbe raggiunto il numero minimo di frequentanti. "E' un esame complesso e secondo me molto interessante, però i ragazzi sono più propensi ad indirizzarsi su materie di cui hanno già le basi", sottolinea la prof.ssa Condorelli. Titolare del corso di Proteomica è il Preside **Gennaro Marino** che si avvarrà dell'aiuto della prof.ssa **Marianna Caterino**.

"La ripartizione degli studenti tra i corsi a scelta non sarà più necessaria una volta ultimata la nuova sede - dichiara il Preside - Avremo 3.200 posti aula ed i laboratori didattici; gli studenti non dovranno più fare la spola tra le strutture ospitanti. Purtroppo l'ultima fase dei lavori va a rilento. La gara per gli arredi dovrebbe partire nei prossimi giorni. Ma la struttura è splendida: il trasferimento costituirà una svolta decisiva".

(Ma.Pi.)

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

su internet
www.ateneapoli.it



ARCHITETTURA

Perché Scienza delle costruzioni miete tante vittime?

La parola al prof. Alessandro Baratta

Un bocciato su due, tra quelli che si presentano all'esame. E' la media dell'esame di Scienza delle costruzioni con il professore **Alessandro Baratta**. Percentuali non dissimili per le altre cattedre di questa disciplina. Esattamente come venti anni fa, le materie scientifiche rappresentano un ostacolo particolarmente arduo, per gli studenti della Facoltà di Architettura.

"Un vecchio e difficile problema", ammette il professore.

Da che cosa dipende?

"Le questioni sono due. La prima, che vale oggi esattamente come valeva un quarto di secolo fa, è legata alla natura della disciplina. **Chi si iscrive alla Facoltà di Architettura non sempre ha una formazione di base di tipo matematico e tecnico adeguata ad affrontare questo insegnamento. Potrebbe recuperare, se si impegnasse senza pregiudizi. Purtroppo a volte lo studente si pone con l'atteggiamento di chi sa già che tanto non capirà, che quella materia non gli piace, che non è quello che aveva scelto di studiare**".

L'altra questione?

"E' legata alla **nuova organizzazione didattica**. Da quando è stato introdotto il sistema dei crediti, dalla riforma in poi, **gli studenti hanno sempre meno tempo per mettersi davanti ad un libro, leggere, se necessario più volte, ripetere, approfondire**. Se uno non ha a disposizione un pomeriggio intero, ma solo un paio d'ore a fine giornata, in cui potrà leggere poche pagine, sapendo che riprenderà in mano quel libro tre giorni più tardi, probabilmente preferirà impiegare quelle ore per progettare. La linea resta sul foglio anche se la si riprende dopo una settimana. Un concetto letto una volta e non approfondito, quattro giorni dopo è come se non lo si fosse neanche letto. E' dimenticato".

Quindi?

"Sarà impopolare dirlo, ma io **credo che cinque anni per Architettura siano pochi**. Sarebbe meglio un anno in più, con ritmi meno compressi e meno stressanti per i ragazzi".

Professore, non è che voi delle discipline tecnico-scientifiche siete troppo esigenti, che chiedete troppo agli studenti?

"Guardi, l'università richiede impegno. **Se laureiamo persone con una preparazione solida, le aiutiamo a muoversi con qualche possibilità nel mondo del lavoro. Altrimenti diventiamo una fabbrica di illusioni**. Si dirà: chi vuol fare l'architetto non deve essere un esperto di Scienza delle costruzioni. Esperto no, ma deve imparare i concetti di base e deve passare attraverso l'esperienza formativa di studiare questa disciplina. Io sono laureato in Ingegneria. Ebbene, ho dimenticato gran parte dei concetti che studiavo quando preparai Elettrotecnica. L'esperienza formativa, il metodo con il quale preparai quella materia, non le ho dimenticate".

Gli studenti lamentano che continuano a proporre loro programmi lunghissimi, del tutto incompatibili con i nuovi ritmi universitari e con una frequenza in aula

così assidua.

"*Io ho cambiato completamente la didattica ed il corso, ma non si può ridurre tutto e servirebbe a poco, nell'interesse degli studenti. D'altronde, se propongo il bignamino di Scienza delle costruzioni danneggiando anche quello studente su dieci che vorrebbe imparare qualcosa. Certo, ci sono tagli al programma che possono considerarsi ferite marginali, non mortali. Quelli li ho adottati da tempo*".

Le è capitato, in tanti anni, che uno studente o una studentessa abbia ripetuto più di tre volte l'esame con lei?

"Ahimè, sì. Era un ragazzo. Parlo dei tempi del vecchio ordinamento, quando i corsi erano annuali. Ricordo che si presentò sette od otto vol-



• IL PROF. BARATTA

te, prima di passare. Si potevano sostenere esami ogni mese e lo studente, bocciato, si ripresentava

trenta giorni più tardi. Poiché aveva lacune molto vaste, un mese era del tutto insufficiente per colmarle. Nonostante gli suggerissi di prendersi il tempo dovuto, lui era ancora lì, il mese successivo, impreparato come prima".

Consigli per evitare di ripetere queste tristi esperienze?

"Oggi è fondamentale **studiare giorno per giorno, anche mezz'ora**. Capisco che può essere difficile aprire un libro di Scienza delle costruzioni alle sette di pomeriggio, dopo sei ore in aula, ma è utile. Frequentare, naturalmente, è indispensabile. Infine, vanno accantonati i preconcetti. Come tutti gli altri, i libri di Scienza delle costruzioni possono essere letti, capiti, imparati".

Fabrizio Geremicca

SCIENZE POLITICHE

Nuovo delegato all'orientamento, è il prof. Vittorio Amato

Tempo di dimissioni a Scienze Politiche. Ha lasciato il suo incarico la prof.ssa **Franca Meloni**, delegata all'orientamento. A sostituirlo, il prof. **Vittorio Amato**, designato nell'ultima riunione del Consiglio di Facoltà. Laureatosi nel 1986 in Scienze Politiche con il massimo dei voti, il docente insegna Geografia delle Relazioni Internazionali. Nel corso della sua carriera si è occupato di politiche dell'ambiente, pianificazione dell'analisi territoriale, sviluppo economico regionale e locale, valorizzazione turistica, relazioni economiche internazionali. "Prima di tutto bisogna pensare a potenziare le manifestazioni di orientamento per gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. Inoltre, c'è bisogno di reperire ulteriori fondi per implementare tutta una serie di servizi, che vanno dai tirocini alle attività di

orientamento all'interno della Facoltà - afferma il prof. Amato - Tutto ciò che è stato operato fino a questo momento è ammirevole, soprattutto considerato che lo si è fatto avendo a disposizione delle risorse economiche molto limitate. Se i fondi fossero più cospicui, si potrebbero intraprendere molte più iniziative. Per esempio, si potrebbero reclutare studenti o neolaureati per fare orientamento in Facoltà".

Cambi al vertice anche fra le rappresentanze studentesche. **Angela Finestra**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, "per motivi personali abbandonare l'incarico - ha spiegato **Valentina Forte**, rappresentante degli studenti - A breve ci sarà l'elezione del nuovo Presidente, che sarà scelto tra i cinque rappresentanti attualmente in carica". Oltre alla Forte, i candidati

sono: **Vincenzo Tafuri, Carmela Mirella Secondulfo, Massimo Iaquinangelo, Marina Scotto Di Tella**.

Dimissioni e nomine a parte, l'altra importante novità del Consiglio riguarda i tanto agognati **appelli di marzo**. "Una grande vittoria per noi studenti - ha commentato **Vincenzo Tafuri** - Una notizia un po' inaspettata, ma che ci fa molto piacere". Le date d'esame: 29, 30 marzo e 8, 9 aprile. Soddisfatta anche **Carmela Mirella Secondulfo**, la quale ha spiegato: "si tratta di una vera e propria sessione ordinaria per tutti gli studenti in corso e fuori corso. Una vittoria davvero importante, che ci ha lasciati sì stupiti, ma allo stesso tempo ci rende molto soddisfatti del lavoro di rappresentanza che facciamo tutti i giorni".

(A. M. P.)

Tirocini per tutti a VETERINARIA

Veterinaria amplia i tirocini, tenendo conto della complessità del lavoro da parte degli studenti e della crescente disponibilità di strutture extrauniversitarie presso le quali svolgere questi momenti di formazione. Il prof. **Francesco Lama-gna**, Presidente del Corso di Laurea in Veterinaria, ha spiegato i motivi per cui quest'anno il compito di organizzare il calendario didattico relativo ai tirocini non sarà affidato solo alla segreteria, ma se ne occuperanno i docenti stessi. Cercando naturalmente un accordo con gli studenti. "Con il nuovo ordinamento didattico in vigore dall'anno scorso, tutti i settori disciplinari avranno un tirocinio, che non sarà più appannaggio solo delle varie cliniche. Quest'attività didattica si svolgerà all'interno di strutture convenzionate e non necessariamente all'Università, come accaduto fino ad ora", spiega il docente che insiste sulla necessità di aprire la Facoltà al più possibi-

le al territorio: "In quest'ottica siamo già in contatto con cliniche private e aziende (oltre che con l'Ospedale Veterinario Frullone), in modo da rendere l'esperienza dei nostri ragazzi più varia possibile, attraverso un processo di externalizzazione che parte dall'Università. Fino a poco tempo fa, infatti, era possibile effettuare il tirocinio solo all'interno delle ASL nell'ambito dell'attività di ispezione degli alimenti".

Tenendo conto di queste nuove esigenze, in accordo con il Preside, si sono tenuti degli incontri nel corso delle ultime due settimane per stabilire la tempistica e la logistica dei tirocini. "Ad ogni settore scientifico-disciplinare al quale corrisponde un professore verranno assegnati degli studenti - spiega il prof. Lama-gna - Si tratta di una distribuzione equa dei tirocinanti tra docenti ordinari e associati. I ricercatori hanno chiesto di non essere inclusi in questo programma e ne abbiamo tenuto

conto. Il carico di lavoro assegnato a questi ultimi è infatti già grande, e come Facoltà riteniamo che non debbano essere ulteriormente oberati".

Non esiste un numero fisso di studenti in base ai docenti assegnati loro: dipende dalla possibilità di accoglienza della struttura ospitante. "Per il futuro, stiamo prendendo in seria considerazione la possibilità di far svolgere tirocini in altre Facoltà di Veterinaria, soprattutto all'estero - ha rivelato il Presidente del Corso - Già in passato alcune tesi di Laurea sono state realizzate nell'ambito del Programma Erasmus in Spagna, Portogallo e Romania. Purtroppo le possibilità che abbiamo sono limitate. Tuttavia, nonostante le difficoltà (le note dolenti si riferiscono in primo luogo alla carenza di strutture adeguate), cerchiamo di valorizzare i nostri punti di forza per offrire ai nostri allievi un'offerta formativa altamente qualificante".

La lunga giornata degli studenti tra corsi e laboratori

Gli iscritti a Farmacia e CTF hanno cominciato a familiarizzare con le materie del II semestre. Tra una lezione e l'altra si affollano nel corridoio dell'aulario e alzano lo sguardo verso lo schermo informativo per controllare che orari e aule siano rimasti invariati. "Le materie del secondo ciclo sono più stimolanti. Le spiegazioni sono chiarissime anche se a volte i professori danno qualche conoscenza per scontata, per esempio in Scienze Biologiche – afferma **Roberto**, uno studente del I anno che ha all'attivo gli esami di Chimica e Fisica - In aula si lavora bene. Quando abbiamo dubbi chiediamo di tornare sull'argomento. Per adesso studiamo sugli appunti, non abbiamo ancora acquistato i libri di testo". "L'organizzazione è ottima. I docenti sono precisi. E' raro che vengano spostate le date di esami e lezioni", sostiene **Casimiro**, studente del III anno. "I professori sono corretti, li trovi sempre nei loro studi durante l'orario di ricevimento - conferma **Francesca** - Ho amici iscritti ad altre Facoltà che vanno a fare gli esami non sapendo neppure in quale aula recarsi. Da noi basta consultare il sito o guardare lo schermo all'ingresso. Prenotiamo gli esami via internet ma possiamo farlo anche in segreteria. Il personale è molto disponibile".

Neo della Facoltà è l'insufficienza di aule studio: "Per ripetere o te ne vai a casa o ti attrezzi nel giardino – afferma **Giada**, studentessa del IV anno - La biblioteca va bene per studiare da solo ma non per confrontarti con gli altri, per esempio sugli esercizi di chimica. Lì è proibito fiatare".

Nonostante funzioni tutto a dovere, è difficile rimanere in regola con gli esami. "Abbiamo perso un po' di tempo – raccontano **Marcello** e **Giovanni**, che si laureeranno rispettivamente a luglio ed a ottobre, entrambi fuori corso - Diciamo che quasi tutte le ragazze sono in corso, loro sono più diligenti, più dedite allo studio. Passano più tempo sui libri. Però da noi si finisce al massimo con uno o due anni di ritardo". "Non faccio parte delle ragazze secchione – sottolinea **Grazia**, iscritta al IV anno di Farmacia - Nella mia carriera ho provato almeno due volte ogni esame, soprattutto quelli del III e IV anno. Devi superare la prova finale del laboratorio, la prova scritta e quella orale e se una delle tre non ti va bene devi rifare tutto da capo, seguire di nuovo il corso sei mesi dopo. Questo è il motivo per cui molti rimangono indietro. Io ho una situazione un po' sgangherata ma c'è chi sta peggio di me".

E' la riduzione degli appelli da 4 a 3 per sessione a non piacere agli studenti. "La diminuzione degli appelli ci costringe a concentrare gli esami in un tempo minore – sostiene **Agata** - Devi seguire tutti i corsi e dare gli esami a raffica. Tra scritti e orali ti trovi a studiare più materie contemporaneamente, proprio come si faceva al liceo. Io preferirei concentrarmi su un esame alla volta". "Nella scorsa sessione la prima data è stata fissata subito dopo la Befana e l'ultima il 18 febbraio. C'erano ancora 10 giorni utili!", afferma **Giada**, confidando che con l'entrata in vigore della soppressione di due appelli, essi vengano distribuiti meglio all'interno delle sessioni - L'ideale sarebbe che ve ne fosse uno

a inizio giugno, uno a cavallo tra giugno e luglio ed uno a fine luglio. Non fa niente che le date delle varie materie si accavallano".

Una novità molto apprezzata è stata lo spostamento a fine settembre dell'ultimo appello estivo: "E' una cosa positissima perché per lo meno ti fai le vacanze in santa pace". **Giada** racconta che i professori fanno il possibile per andare incontro alle esigenze degli studenti: "Alcuni di loro, se un gruppo nutrito di studenti chiede lo spostamento di una data d'esame, accettano di modificarla, altri no".

Stimolanti le attività in laboratorio

La vita degli studenti ha tempi serrati: ci sono corsi dalle 9 del mattino sino al primo pomeriggio e poi si prosegue con i laboratori, che sono le attività più apprezzate. "In laboratorio mettiamo in pratica le

e alcuni esami a scelta del III: "Il laboratorio di Galenica è molto utile mentre il corso di Marketing può servire solo a coloro che hanno una farmacia propria. Non è il mio caso ma l'ho scelto perché è tra i più semplici". L'esame in cui ha imparato di più è stato Anatomia: "Ci butti il sangue ma è interessante. Il mio incubo è Chimica Organica: l'ho già provato cinque volte, ritenterò a giugno. Non riesco ad applicare le formule, a scrivere le reazioni corrette negli esercizi di sintesi. Il corso non prevede le attività di laboratorio ed è più complicato ipotizzare le reazioni su carta". Secondo **Vittoria**, iscritta al IV anno, gli esami più impegnativi sono Fisiologia e Anatomia: "Danno solo 5 crediti nonostante abbiano programmi molto vasti. I corsi più belli sono stati quelli di Chimica Organica I e II. Sono gli esami più tosti ma a volte in quelli più difficili finisci per avere i voti migliori". "Gli esami sono quello che sono ma se studi non ci sono troppe difficoltà – aggiunge **Marcel-**

due esami fondamentali sono quelli di Chimica Organica: "Li impari i meccanismi di reazione che trovi poi in tutte le altre discipline. Se li capisci bene, sei già a buon punto".

Marcello è ormai a pochi passi dalla Laurea e del suo corso di studi dice: "CTF è una scelta che rifarei". Gli esami che gli sono rimasti nel cuore sono Chimica Fisica e Farmaceutica II: "I professori **Carlo Di Lauro** e **Ettore Novellino** sono molto preparati ma anche bravi a spiegare. L'esame più tosto è stato Biochimica II ma per mia colpa, non avevo studiato abbastanza. La difficoltà delle prove è sempre soggettiva. Io, per esempio, ho trovato complicato l'esame di Fisica del I anno, non avevo avuto buone basi alle superiori". Lo scopo di **Agata** è finire gli studi il prima possibile: "Mi hanno detto che le opportunità di lavoro ci sono ma non è semplice scegliere la strada giusta. Se non avrò alternative, andrò all'estero. Per adesso il mio problema è accumulare abbastanza crediti da passare all'anno



cose che abbiamo già studiato, per esempio la titolazione – racconta **Luca**, iscritto al IV anno - Impariamo cose molto lontane da quelle che faremo in futuro in un laboratorio industriale. Ci danno una panoramica generale perciò non ho chiaro il campo in cui mi piacerebbe lavorare". Anche per **Agata**, studentessa del IV anno, la parte più stimolante dei corsi è costituita dalle attività di laboratorio: "Sono molto piacevoli ma dipende sempre da chi ti segue. Di solito è un compito degli assistenti. All'esame alcuni di loro sono intransigenti. E' molto meglio se capiti coi professori. Sono più comprensivi, ti mettono più a tuo agio, cercano di farti ragionare, di portarti per mano alla risposta".

Nel laboratorio di Chimica analitica e galenica, **Casimiro** ha analizzato diversi tipi di acqua e constatato la quantità di acido acetilsalicilico contenuta nell'aspirina: "Ognuno ha il proprio banco e i propri attrezzi. Siamo divisi in otto gruppi da 25 studenti. La professoressa spiega alla cattedra e noi dobbiamo mettere in pratica quello che dice". Lo studente sta seguendo alcuni corsi del II anno

lo, laureando in CTF - Gli iscritti a Farmacia hanno alcuni programmi ridotti, per esempio Farmaceutica II, anche se il professore è lo stesso". L'esame che **Grazia** ricorda con più piacere è Farmacognosia: "A prepararlo ci ho messo due settimane. Ho avuto una botta di fortuna". "Io, invece, l'ho fatto quattro volte e quando finalmente l'ho superato ho pensato che mi ero finalmente avvicinata alla Laurea", ribatte **Agata**. Tra gli esami che le due ragazze devono ancora sostenere il più temuto è Chimica analitica II. "Un esame che ringrazio il cielo di aver superato è Biochimica I – racconta **Giada** - Il programma non finisce mai. All'orale venivano bocciati anche coloro che avevano avuto 30 allo scritto. L'esame che rifarei con piacere è Farmacologia e Farmacoterapia col prof. **Armando Ialenti**". "Il programma di Chimica Farmaceutica I è ampio ma il prof. **Giuseppe Caliendo** spiega bene, è molto preparato e all'esame pretende il giusto – è il parere di **Walter**, iscritto al III anno - I primi due anni facevo gli esami in 15 giorni. Ora mi occorrono almeno tre mesi". Tutti gli studenti concordano sul fatto che i

successivo per evitare di pagare più tasse. Sono cambiati i parametri e all'improvviso mi sono trovata nella 14° fascia". Chiari sono i progetti di **Giovanni** dopo la Laurea in CTF: "Nella migliore delle ipotesi lavorerò in un'industria farmaceutica, altrimenti farò il farmacista. A Napoli non c'è lavoro, sono pronto a partire per il Nord". **Giada** si dice pentita di essersi iscritta a Farmacia: "Sarebbe stato meglio prendere una delle Lauree triennali delle Professioni sanitarie, una di quelle che ti consente di entrare immediatamente nel mondo del lavoro. Col numero aperto a Farmacia si è saturato il mercato. Ora gli sbocchi sono diminuiti". La studentessa si rammarica di non possedere una farmacia di famiglia: "Sto pensando di diventare informatica però credo che un'esperienza in farmacia sia comunque necessaria. Sono pronta a emigrare pur di fare un po' di pratica. Già mi vedo al banco di una farmacia di un paesino sperduto tra le montagne. Ma magari vinco il superenalotto e apro una farmacia tutta mia".

Manuela Pitterà

Lettere, dal prossimo anno gli esami si prenotano solo on-line

Tra le priorità della Facoltà di Lettere in questo periodo c'è la nuova programmazione didattica, che dal prossimo anno accademico vedrà tutti i corsi funzionare "a pieno regime secondo il Decreto 270", spiega il Preside **Arturo De Vivo**. Si attiverà finalmente il terzo anno del "Nuovissimo ordinamento", che ha ridotto il numero di esami in tutti i Corsi di Laurea triennali e specialistici. Si concluderà, quindi, il triennio di transizione che ha visto procedere in parallelo corsi ed esami del Vecchio, Nuovo e Nuovissimo ordinamento, rendendo ancora più difficile la gestione di una Facoltà già caratterizzata da molti Corsi di Laurea, pochi spazi e docenti di certo non in esubero. Nessuna novità rilevante quindi per l'anno prossimo, che vedrà solo il continuo dell'impostazione didattica messa in atto nei due anni precedenti. Qualche cambiamento potrebbe intervenire, invece, a partire dall'anno accademico successivo, il 2011/2012: dipende tutto dal Ministero, che nell'era Gelmini procede a colpi di tagli e direttive estemporanee, costringendo gli Atenei e le Facoltà a tenersi sempre pronti a correzioni dell'ultimo minuto, non sempre semplici né indolori. "Abbiamo già adeguato i nuovi indirizzi alla nota 160, la nota del Ministero che introduce nuovi criteri di maggiore rigore per l'attivazione dei Corsi di Laurea e dei diversi curricula", sottolinea il Preside, "ma siamo ancora in attesa di un decreto che trasformi la nota in qualcosa di più concreto e dettagliato". Se dovessero essere confermati, questi criteri si tradurrebbero anche per Lettere in una ulteriore razionalizzazione del numero di Corsi di Laurea e di percorsi interni ai diversi Corsi: nel caso di Archeologia o Beni Culturali ad esempio, da sempre caratterizzati da un numero esiguo di docenti in organico, "ai diversi curricula si sostituirà la possibilità per gli studenti di scegliere tra alcuni esami a scelta", spiega il Preside; solo in ultima ipotesi si penserebbe ad un accorpamento dei due Corsi di Laurea, con una distinzione interna in due curricula. Al centro dell'iniziativa del Ministero c'è, infatti, ancora una volta la battaglia contro la proliferazione dei Corsi di studio, ma anche contro il presunto numero 'eccessivo' dei diversi insegnamenti e soprattutto dei docenti a contratto, non inseriti cioè stabilmente in organico, su cui attualmente poggiano molti Corsi (nota del Ministero n. 160 del 4-9-2009). Tagli e ridimensionamenti a cui già contribuisce dal punto di vista dei finanziamenti ordinari agli Atenei la legge 133, con un doppio fuoco incrociato che non ha tardato a mostrare i primi risultati. Quest'anno, infatti, sono già stati soppressi oltre 700 Corsi rispetto all'anno accademico precedente, portandoli da 5587 a 4842. Se si guarda ai confronti europei si scopre che la Francia ne aveva 4878, la Germania 8955, il Regno Unito 5009 (dati Flic Cgil). Ma negli altri paesi gli interventi non si sono fondati né sulla campagna di stampa contro il presunto numero eccessivo di docenti nelle università italiane, né sui tagli come unica soluzione.

Oltre ai problemi futuri e progettua-

li della Facoltà, basati sulle politiche di intervento statali, rimangono però centrali anche le questioni legate alla condizione presente delle strutture e dei servizi che Lettere offre ai suoi studenti. Non esiste ancora una data prevista per l'inizio dei lavori di ristrutturazione che dovranno prima o poi riconvertire gli spazi che nella sede di Porta di Massa erano fino all'anno scorso occupati dalle biblioteche in aule per la didattica e lo studio; in quanto lavori 'straordinari' si attendono fondi extra specificamente stanziati per questo progetto. L'unica buona notizia sono le **cinque aule nella sede di via Mezzocannone 16**, che dall'inizio del secondo semestre sono state assegnate in pianta stabile alla Facoltà, e ci saranno anche per il prossimo anno accademico. "Sono stati eseguiti i lavori di impermeabilizzazione necessari nelle aule di via Mezzocannone 16, che diventano quindi una soluzione stabile; gli studenti non dovranno più peregrinare da una sede all'altra come è accaduto nel primo semestre", assicura il Preside De Vivo. Altri lavori di manutenzione ordinaria che dovrebbero partire a

breve, conferma il Preside, sono quelli sugli **ascensori**, sempre specificando, però, che nel caso in cui ci siano pezzi da sostituire si esce dall'ambito dell'ordinarietà e c'è da aspettarsi i soliti tempi lunghi e ritardi non prevedibili.

Di spazi si occupa anche l'apposita **Commissione** nominata dalla Facoltà e presieduta dall'inizio del secondo semestre dal prof. **Raffaele Grisolia**. Il compito della Commissione è soprattutto quello di determinare l'assegnazione degli orari e delle aule per tutti i corsi della Facoltà, spiega il prof. Grisolia. Compito non semplice soprattutto data la permanente penuria di spazi per la didattica e le diverse esigenze di corsi più o meno affollati. "Alla fine di questo semestre abbiamo in programma di avviare un censimento di tutti i corsi", annuncia il prof. Grisolia, "per verificare l'efficacia dell'attuale assegnazione delle aule e procedere ad una eventuale redistribuzione degli spazi nel caso in cui emergano esigenze particolari o sofferenze non risolte, come per i corsi di Lingue, affollati e costretti in spazi spesso non adeguati. In questa fase sarà fonda-

tale anche il contributo dei rappresentanti degli studenti, che potranno evidenziare meglio le loro esigenze nel confronto con gli altri membri della Commissione".

Un segno positivo è quello dell'avvio di un processo che potrebbe portare finalmente ad una modernizzazione della prenotazione degli esami della Facoltà. Più volte, infatti, gli studenti hanno evidenziato come a Lettere, a differenza di molte altre Facoltà dell'Ateneo, rimanga in vigore un **doppio regime di prenotazioni on-line e cartacee** che lascia sostanzialmente la scelta al singolo docente. "A partire dallo scorso Consiglio di Facoltà abbiamo avviato una sperimentazione di diverse piattaforme per la prenotazione degli esami on-line che coinvolge diversi docenti insieme a una parte del personale della Segreteria", afferma il Preside. I tempi della sperimentazione non sono stabiliti, ma il nuovo sistema prescelto, qualunque esso sia, dovrebbe comunque entrare in vigore dal prossimo anno accademico. Sempre nel corso dell'ultimo Consiglio di Facoltà, tenutosi il 19 febbraio, è stato anche approvato il **nuovo Regolamento** che disciplina le relazioni tra tutti gli organi e i settori interni alla Facoltà. Un importante insieme di norme di uso quotidiano che ci si aspetterebbe che fossero discusse soprattutto nel confronto tra studenti e docenti all'interno degli organi istituzionali, se non fosse che i rappresentanti degli studenti in quella sede abbiano rinunciato ad apportare la loro presenza e il loro contributo. Altro spazio importante di confronto tra docenti e studenti è lo strumento della **Commissione** delegata a occuparsi specificamente delle questioni della **Didattica**; il nuovo coordinatore della Commissione è il prof. **Corrado Calenda**, ma da più di tre mesi, da quando ricopre questo incarico, i docenti e studenti che ne fanno parte non sono stati mai convocati, come conferma il professore; si aspetta quindi che il Consiglio di Facoltà si decida a sottoporre all'esame della Commissione le non poche questioni didattiche in gioco in questo periodo dell'anno accademico.

Viola Sarnelli



Un Laboratorio a SOCIOLOGIA Come elaborare la tesi

A Sociologia l'11 marzo è partito il secondo ciclo di incontri del Laboratorio **'Elaborazione della tesi finale'**, pensato i laureandi dei corsi triennali in difficoltà con la redazione del lavoro finale. L'idea è di un gruppo di dottorandi in Sociologia e Ricerca sociale – **Adolfo Fattori, Enza Maria Paolino, Serena Romano, Marco Picciocchi e Salvatore Mosolino** – i quali hanno organizzato una serie di incontri, in media otto, a ciclo continuo, aperto agli studenti della Facoltà. "E' bene sottolineare che non si tratta di un corso – spiega Adolfo Fattori – ma di un servizio che offriamo". Quali sono gli errori più gravi in cui incappano i tesisti? "Non commettono particolari sbagli, il problema è che non sono proprio abituati a scrivere. Le tesi spesso presentano ridondanze, la bibliografia non è corretta. E poi si dà tutto per scontato ritenendo magari che tutta la commissione, in seduta d'esame, conosca perfettamente l'argomento trattato". Dopo il primo incontro di presentazione, si procede con l'illustrazione delle fasi per una corretta elaborazione del lavoro finale. "Solitamente, al secondo incontro – continua Fattori – ci occupiamo di comunicazione, vale a dire l'esposizione in modo chiaro dell'argomento trattato e del proprio punto di vista. E poi, l'organizzazione della bibliografia e del testo (introduzione, corpo e conclusione, compresa la suddivisione in capitoli)". Si continua con la stesura delle note, delle tabelle, dei grafici, l'uso del linguaggio tecnico e il formato di scrittura.

Gli incontri – della durata di due ore – si tengono a cadenza bisettimanale: il martedì alle 12.00 e il giovedì alle 10.00 nell'aula S2. Per informazioni, è possibile scrivere agli indirizzi di posta elettronica adolfofattori@libero.it oppure enzamariapaolino@unina.it.

Il Giudice Costituzionale Paolo Grossi apre il ciclo di Lezioni Magistrali a Giurisprudenza

Organizzare degli incontri come momento di dialogo tra gli studenti e la Facoltà di Giurisprudenza, attraverso la guida di illustri giuristi. E' questo l'obiettivo che si pone il ciclo di lezioni magistrali, dal titolo *'Il Diritto tra universalismo e particolarismo'*, organizzato dall'Università Suor Orsola Benincasa, con il sostegno dell'Associazione Amici di Suor Orsola per la promozione degli Studi Giuridici. La lezione inaugurale della ormai sesta edizione si è tenuta il 16 marzo scorso e ha visto come protagonista colui che viene considerato il più autorevole storico del Diritto italiano vivente. Si tratta del Giudice Costituzionale **Paolo Grossi**, che al Suor Orsola dice di sentirsi come a casa: *"E' un vero piacere tornare nell'Ateneo in cui ho insegnato per tanti anni - ha detto commosso nell'introdurre la sua lezione e mostrando il distintivo dell'Università sulla giacca - Il Presidente della Repubblica mi ha conferito un incarico di enorme prestigio e ne sono onorato. Mi mancano, però, i colleghi e soprattutto il contatto con gli studenti. Qui non si tengono soltanto lezioni e sedute di laurea: in questa Università si fa cultura!"*.

Il Giudice Grossi si è rivolto direttamente agli studenti, attraverso un excursus storico sulla storia del Diritto dal Medioevo ai giorni nostri e l'esperienza di studiosi come Levin Goldschmidt. *"Il Diritto commerciale ha origine nella civiltà giuridica medievale, come pure i contratti agrari - ha spiegato - Con l'avvento*



• PAOLO GROSSI

della modernità, dopo il Medioevo, non ci si basa più sull'effettività, ma ci si identifica con la corrispondenza al modello. Al giorno d'oggi, invece, le cose cambiano in maniera radicale con l'informatizzazione. Detto questo, è importante tenere presente un punto fondamentale: la vera storia è sempre storia del presente. Al passato non chiediamo di fornirci dei modelli, ma di mettere a disposizione la ricchezza di ciò che rappresenta il compiuto, senza che quest'ultimo soffochi la società del presente. E la Storia del Diritto ci consente di rendere più fondata la nostra visione critica. La mia è stata una lunga carriera piena di soddisfazioni, anche se data la mia età finirà a breve!", ha ironizzato, concludendo.

Presenti, oltre a diversi docenti, studenti e laureandi, anche il Rettore **Francesco De Sanctis** e il Presidente del TAR della Campania **Anto-**

nio Guida. Il Preside **Franco Fichera** ha spiegato così i motivi per cui è stato scelto il tema dei seminari: *"Nell'ambito del Diritto contemporaneo l'aspirazione all'universalità si accompagna alla persistenza delle diversità locali e nazionali, settoriali e identitarie. Nei diversi settori la dialettica tra universalità e particolarismo si sviluppa in metodi che meritano una riflessione attenta e approfondita"*.

Il Consiglio di Facoltà ha deliberato che la partecipazione documentata degli studenti al ciclo di otto lezioni (che si concluderanno il 18 maggio prossimo) permetterà il riconoscimento di quattro crediti spendibili nella prospettiva dell'inserimento professionale. Inoltre, darà diritto, previa una valutazione orale, al riconoscimento di un punto ai fini del voto di laurea.

Alcuni degli studenti intervenuti ricordano con piacere il periodo in cui il prof. Grossi teneva le lezioni. **Ilaria Petrazzuolo** e **Antonino Gibboni** sono due laureandi che hanno sostenuto con lui l'esame di Storia del Diritto Medievale. *"Siamo qui sia per avere diritto ad un punto sulla tesi, ma soprattutto per ascoltare la lezione di un vero esempio di cultura - hanno detto - Ormai siamo alla fine del nostro percorso universitario e, nel fare un bilancio di questi anni, crediamo che il prof. Grossi sia stato uno di quelli che più hanno dato alla nostra Facoltà. Non è un caso che abbiamo avuto entrambi trenta e lode all'esame!"*.

Durante gli incontri successivi, altri studiosi approfondiranno diversi aspetti del Diritto, analizzandolo in ogni suo settore: dal Diritto civile a quello penale, amministrativo, fino alle nuove problematiche giuridiche che nascono oggi nell'epoca di internet. Così come per i primi cinque cicli, anche questa serie di lezioni verrà raccolta nella collana della Facoltà di Giurisprudenza, pubblicata dall'Editoriale Scientifica.

Anna Maria Possidente

I prossimi appuntamenti

30 marzo, ore 15.30, **Cesare Massimo Bianca** *"Il diritto tra universalismo e particolarismo: categorie privatistiche e istanze di giustizia sociale"*; 13 aprile, ore 16.00, **Rodolfo Sacco** *"Il diritto tra uniformazione e particolarismi"*; 20 aprile, ore 16.00, **Claudio Consolo** *"Lo studio, la pratica e le radici del diritto processuale civile nell'osmosi internazionale"*; 27 aprile, ore 16.00, **Giuseppe De Vergottini** *"Il dialogo transnazionale tra le Corti"*; 4 maggio, ore 16.00, **Francesco Palazzo** *"Il diritto penale tra universalismo e particolarismo"*; 11 maggio, ore 16.00, **Giuseppe Morbidelli** *"Diritto amministrativo tra universalismo e particolarismo"*; 18 maggio, ore 16.00, **Ugo Villani** *"Valori comuni e rilevanza delle identità nazionali e locali nel processo d'integrazione europea"*.

Presentazione libraria

Le donne nel Paese più maschilista d'Europa

Molte donne si trovano quotidianamente a combattere episodi di discriminazione, dai quali escono talvolta sconfitte ma molto spesso vincenti. Di queste storie, in cui protagonisti sono soprattutto i diritti fondamentali negati, si è parlato il 16 marzo in occasione della presentazione del libro *'Ma le donne no'*, incontro promosso dal Suor Orsola Benincasa in collaborazione con la Fondazione Rive Mediterranee, associazione che si propone di sostenere un processo di integrazione armonica dei Paesi delle due rive del Mediterraneo e che si occupa di stimolare la partecipazione delle donne alla vita istituzionale e pubblica.

Ad introdurre il testo, scritto dalla giornalista **Caterina Soffici**, la Presidente della Facoltà di Lettere **Emma Giammattei**. *"L'autrice parte da un dato innegabile - ha detto la Presidente - ossia che ci troviamo nella stagione di arretramento secco sulla questione dei diritti delle donne. Gli studi di genere sono in grave crisi, dovuta proprio a questa sorta di 'tribalizzazione'. Credo che la condizione femminile sia un ottimo detector dell'arretramento della società intera, in particolare durante gli ultimi venti anni"*.

Perché le donne ultimamente non solo non hanno più fatto progressi ma hanno cominciato ad arretrare, svegliandosi nel Paese più maschilista d'Europa, è quello che Caterina

Soffici cerca di spiegare attraverso racconti di storie, personaggi e fenomeni a volte imprevedibili. Come la nascita e l'evoluzione del 'velinismo' politico o la degenerazione dell'immagine femminile in televisione. *"Ho scelto di descrivere soprattutto le donne reali - ha dichiarato l'autrice - che tutti i giorni sono alle prese con problemi pratici, primo fra tutti l'impossibilità di conciliare lavoro e vita familiare. Credo profondamente nel-*

le differenze e quindi non credo che uomini e donne possano essere uguali. Ciò che mi sono prefissata con questo libro non era un'analisi sociologica (di quelle ce ne sono tante e ben più approfondite) ma giornalistica. Volevo cioè raccontare storie che ho sentito nel corso di tanti anni di giornalismo cercando di dare uno stimolo positivo per il futuro".

La Soffici è stata responsabile del-

la sezione culturale de *Il Giornale* ed è attualmente impegnata per il *Riformista* e *Vanity Fair*. *"Appartengo ad una generazione che non ha vissuto in prima persona le lotte femministe e credo che il fatto stesso di trovare già la cosiddetta 'pappa pronta' sia la causa del processo inverso che si sta verificando al giorno d'oggi"*.

A conclusione della presentazione, la musicologa napoletana **Anita Pesce** ha letto alcuni passi del testo, soffermandosi in particolare su brani in cui viene colta una sorta di depressione che sembra colpire le italiane e una cultura misogina che ormai invade tutti gli aspetti della società.

A.M.P.

Corso di Perfezionamento in Ermeneutica leopardiana

Ai nastri di partenza il Corso di Perfezionamento e Alta Formazione in Lingua e Letteratura Italiana *"Ermeneutica leopardiana"*, promosso dalla Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa in collaborazione con il Centro Nazionale Studi Leopardiani.

Diretto dalla Presidente della Facoltà di Lettere **Emma Giammattei**, il Corso intende affiancare alla trasmissione di competenze storiche, filosofiche e retoriche indispensabili per intendere l'opera di Leopardi, uno spazio aperto e sperimentale di lettura, di analisi, di fedeltà al testo, capace di promuovere per il tramite della poesia un dialogo tra studiosi e allievi, nella città che accolse il poeta-filosofo nella sua ultima grande stagione. Tra gli argomenti del Corso: Paesaggi, immagini urbane, topografie immaginarie nell'opera leopardiana; Leopardi e l'antico; La prosa morale leopardiana; Leopardi e Napoli.

Il Corso, rivolto ai laureati (triennali e specialistici dei Corsi di Laurea umanistici) e agli insegnanti della scuola primaria e secondaria, si svolge in 130 ore (da aprile a giugno), previsti due incontri bisettimanali. Le lezioni - che prevedono anche la discussione guidata di casi, esercitazioni e lavori di gruppo, percorsi di ricerca guidati - si terranno presso la sede del Suor Orsola e presso la Villa delle Ginestre di Torre del Greco. E' a numero programmato, 40 il numero massimo di partecipanti. La domanda di ammissione dovrà essere presentata presso gli Uffici della Segreteria Studenti entro il 10 aprile. Nel caso in cui le domande superino il numero massimo dei corsisti previsti, il Comitato scientifico procederà alla predisposizione di una graduatoria degli ammessi, prendendo in considerazione: voto di laurea, media esami sostenuti, crediti maturati; stage ed esperienze professionali; conoscenze informatiche; esperienze formative. La quota di iscrizione è di 150 euro. Per ulteriori informazioni: www.unisob.na.it, tel. 0812522279.

Psicologia inaugura la manifestazione di orientamento "Go! Sun"

15 marzo. Alle ore 9.30 Psicologia apre le proprie porte di via Vivaldi (Caserta) agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori dando il via alla manifestazione d'orientamento *Go! Sun*. Un evento che si ripete ormai da diversi anni, grazie al quale i ragazzi non ancora diplomati possono avere un primo importante contatto col mondo universitario. L'edizione 2010 si è conclusa il 25 marzo toccando tutte le sedi e le Facoltà dell'Ateneo.

Ad accogliere gli studenti ed i docenti dei licei classico, scientifico, linguistico, degli Istituti Tecnici e dell'Istituto Alberghiero del territorio casertano, la Preside **Alida Labella**, i professori **Roberto Marcone**, docente di Osservazione del Comportamento Infantile al II anno della Triennale, **Alessandro Lo Presti**, docente di Psicologia del Lavoro, e la responsabile dell'Ufficio di Presidenza **Atalia Caterina Golia**.

Al prof. Marcone il compito di illustrare l'offerta formativa costituita, per il prossimo anno accademico, da un unico Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche e da tre percorsi di Laurea Magistrale, rispettivamente: Psicologia Clinica, Psicologia dei Processi Cognitivi e Psicologia Applicata ai Contesti Istituzionali. Marcone chiarisce che **"tutti i Corsi sono a numero chiuso"** e, dato che, al momento, ai discenti ciò che più interessa è l'accesso al Corso di Laurea Triennale, afferma che, per poter entrare a far parte dei **400 studenti** che potranno iscriversi alla Facoltà di Psicologia, **"bisogna avere buone basi di cultura generale quali, ad esempio, attualità geopolitica, criptomatematrica, logica induttiva ed inglese"**. Il docente tiene subito a chiarire un concetto fondamentale che troppo spesso è vittima di luoghi comuni: cosa significa fare lo psicologo. **"Lo psicologo non è un cartomante, non prevede il futuro... studia e cerca di capire tutti i processi mentali che sono riconoscibili attraverso le parole e i comportamenti"**. Una spiegazione è fondamentale per chiarire subito l'importanza di ponderare la scelta di una Facoltà come Psicologia: **"Molti studenti si iscrivono con l'intento di fare altro rispetto a ciò che il percorso formativo prevede"**. Psicologia, invece, è una Facoltà scientifica a tutti gli effetti e, come tale, presenta materie di studio quali la **Biologia e la Psicomedia** che vanno oltre lo studio di Freud e Jung. Altrettanto importante è **"pensare in grande: il solo triennio non è sufficiente per diventare psicologo"**. Bisogna completare l'intero ciclo di studi e superare l'Esame di Stato se si vuole esercitare la professione.

Lo Presti, invece, illustra le possibili alternative relative agli **sbocchi professionali** offerti dalla laurea in Psicologia: **"Tre sono le tipologie di attività cui un laureato può avvicinarsi: continuare la formazione, esercitare la libera professione o lavorare per enti pubblici o privati. Di certo la docenza è la strada più difficile da percorrere. Ci si può specializzare, però, in varie discipline come la Psicoterapia (che richiede la frequenza, dopo la laurea ed il tirocinio obbligatorio), una Scuola di Specializzazione, la Psicologia Clinica, che**

consente di lavorare nelle ASL o in strutture ospedaliere private, la Psicodiagnostica che consente di svolgere attività di consulenza presso i Tribunali, la Psicologia Scolastica, la Criminologia, la Psicologia del Lavoro, applicata all'intervento e risoluzione in ambiti specifici come,

matore".

I ragazzi – a cui sono stati distribuiti zainetti arancioni, colore identificativo della Facoltà, contenente una penna, una t-shirt ed una brochure illustrativa dell'offerta formativa oltre ad un questionario con domande sui loro interessi relativi



ad esempio, la selezione e formazione del personale per le aziende ed, infine, la Psicologia Economica utilizzata, ad esempio, in occasione del lancio di campagne pubblicitarie per cui lo psicologo ha il compito di individuare gli elementi visivi che maggiormente gratificano il consu-

sia alle materie in generale che alla Psicologia in particolare - esprimono dubbi riguardo la spendibilità di questo titolo di studio nel mondo del lavoro. Trovano risposta nelle parole dei docenti. Per Marcone "chi è bravo e sa sfruttare al meglio il tirocinio lavora", mentre per Lo Presti

Stand dell'Adisu in tutte le Facoltà

Presente alle giornate di orientamento con propri stand anche l'A.Di.S.U. (Azienda per il diritto allo studio universitario). Gli studenti hanno avuto la possibilità di ritirare materiale cartaceo sui servizi e contributi erogati dall'Adisu e ricevere informazioni dal personale incaricato sulle attività del prossimo anno accademico: borse di studio e agevolazioni su mensa e trasporti pubblici, contributi per spese di alloggio e mobilità internazionale ma anche corsi di inglese e informatica, prestiti fiduciari, assistenza psicologica e attività didattico-culturali e sportive.

ci vuole **"impegno. Secondo le ultime statistiche ISTAT nel breve termine trovano occupazione tra il 55 ed il 60% dei laureati in Psicologia"**.

La Preside Labella, soddisfatta della numerosa partecipazione (circa 300 studenti), ritiene che iniziative del genere siano espressione di una **"intensa collaborazione con il territorio"**. Ci si sta muovendo nell'ottica della modifica dei percorsi universitari sempre più in concomitanza con la formazione superiore. Mi auguro che i ragazzi, una volta andati via di qui, escano realmente orientati, con risposte esaurienti ai loro quesiti".

Barbara Leone

Vocazione alla ricerca, la peculiarità di Scienze del Farmaco

Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, ultima nata dell'Ateneo per trasformazione della preesistente Facoltà di Scienze Ambientali, si presenta agli studenti medi nello stesso giorno (15 marzo) e stessa sede (via Vivaldi, Caserta) di Psicologia.

Prima dell'incontro con il Preside **Vincenzo Pedone** ed il Rettore **Francesco Rossi**, giunto in Facoltà per l'occasione, i ragazzi hanno visitato, accompagnati dalla prof.ssa **Rosaria D'Ascoli** e dalla dott.ssa **Anna Laurenza**, i laboratori di Biologia, Fisica, Chimica, Pedologia e Cartografia dove hanno potuto osservare da vicino il lavoro dei professori e dei ricercatori.

In Aula Carfagna, invece, il Preside ha illustrato l'offerta formativa costituita da due Corsi di Laurea Triennale in Scienze Ambientali e Biotecnologie, due Corsi di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente ed il Territorio e Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute ed, infine, un Corso di Laurea a ciclo unico in Farmacia. Per i Corsi di Laurea Triennale è previsto un test d'ingresso - che, però, non è vincolante - e, dopo il test, per coloro che abbiano riportato carenze in Matematica, un corso integrativo.

Quello delle **Biotecnologie** è, secondo il Preside, **"un percorso realizzato per comprendere la composizione biomolecolare con relativa applicazione nel campo del-**

l'industria. Può trovare applicazioni nella medicina, nell'agricoltura, nell'energia, nell'ambiente, nell'industria e nella zootecnica".

La prof.ssa D'Ascoli, invece, ha illustrato l'importanza dello studio delle **Scienze Ambientali**: **"Oggi viviamo in un'epoca cosiddetta antropocene: l'impatto tropico sull'ambiente è più che mai evidente. Bisogna trovare nuove possibilità che favoriscano la vita sulla Terra nonostante la costante crescita demografica. L'ambiente ci offre beni e servizi e per questo è importante studiarlo. Ad esempio, per occuparsi del suolo è importante lavorare sulla Cartografia, di cui noi in Facoltà abbiamo un laboratorio"**.

"Andiamo molto fieri delle nostre strutture didattiche che rendono la nostra una realtà universitaria alta-

mente competitiva nel panorama nazionale", afferma Pedone che sottolinea: **"la vocazione della nostra Facoltà alla ricerca, rappresentata dai nostri Dottorati"**.

Il Rettore Rossi, invece, ha evidenziato i due aspetti che la Facoltà coniuga: formazione e ricerca: **"Nei nostri laboratori ci sono tanti farmacisti e biotecnologi"**. Poi si sofferma sul Corso di Laurea in Farmacia **"da noi è caratterizzato, oltre che dalla sua classica peculiarità, dalla Fisiopatologia, la cui conoscenza è importante per dare un primo sostegno ai pazienti che presentano determinate patologie"**. Infine, riguardo alla formazione post-laurea relativa alla ricerca annuncia: **"Stiamo avviando la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera"**.

(Ba. Le.)

Corsi di recupero a LETTERE

Ammontano a 46mila euro i fondi, stanziati dall'Ateneo, che la Facoltà di Lettere ha destinato ai corsi di primo sostegno, partiti il 22 marzo, per gli studenti di Lettere e Conservazione dei Beni culturali che hanno manifestato carenze ai test d'ingresso. Sei le discipline oggetto dei corsi: Italiano, Latino base, Latino avanzato, Latino traduzione, Storia e Greco. **"Le lezioni"** – afferma la prof.ssa **Rosanna Cioffi**, Preside della Facoltà – **"sono tenute da docenti di scuole medie superiori, selezionati tramite un apposito bando. L'obiettivo di questi corsi è far recuperare agli studenti carenze che spesso sono di base, in modo, poi, da non dover abbassare troppo il livello della didattica triennale"**.

Nuovo look per il Laboratorio di ricerca a Pediatria

Inaugurazione del nuovo Laboratorio di ricerca del Dipartimento di Pediatria 'F. Fede'. La ristrutturazione, avviata circa tre anni fa, si è avvalsa dei fondi del Provveditorato alle Opere Pubbliche. Oggi i laboratori, modernamente attrezzati, consentono, attraverso l'utilizzo di tecnologie evolute, la più sofisticata diagnostica e ricerca nell'ambito delle patologie a forte componente genetica nel ramo pediatrico. Trovare nuove e più efficaci cure contro i tumori nei bambini e individuare i geni responsabili e che predispongono all'obesità: alcuni dei temi di ricerca del Dipartimento.

"Si tratta di una struttura che intende aprire le porte ai giovani ricercatori, non solo quelli del nostro Ateneo, che vogliono cimentarsi nella ricerca di Biologia molecolare e cellulare", ha affermato la prof.ssa

Laura Perrone, direttrice del Dipartimento nel corso della cerimonia dell'11 marzo.

La Clinica Pediatrica, edificata nel 1927, e che in passato è stata sede del primo Congresso di Pediatria in Italia, è rimasta praticamente invariata fino ad oggi. *"L'Aula grande, l'Aula piccola, la Biblioteca, la Direzione: tutto è rimasto uguale. Non era più possibile lavorare nei locali dei Laboratori ma, grazie anche alla collaborazione del Provveditorato alle Opere pubbliche, siamo riusciti a trasformarli in un punto di riferimento per la ricerca contro le patologie che colpiscono i soggetti in età evolutiva",* continua la Perrone. Presente alla cerimonia il Rettore **Francesco Rossi** il quale ha affermato: *"La ristrutturazione dei Laboratori è tutto merito della prof.ssa Perrone: è andata avanti da sola.*

L'Ateneo ha solo realizzato la porta d'ingresso". E poi ha aggiunto: *"Se vogliamo continuare a fare il mestiere di docenti, dobbiamo insegnare cose nuove. La medicina non può essere sganciata dalla didattica e dalla ricerca, anzi quest'ultima è ciò che ci differenzia dagli ospedalieri".* Ma per fare ricerca occorrono anche risorse economiche: *"Servono fondi, ma anche entusiasmo, perché se c'è passione le idee si possono portare avanti anche in uno sgabuzzino!"*.

Artefice del successo di Pediatria, la prof.ssa Perrone. Lo ha ribadito anche il dott. **Donato Carlea**, Provveditore alle Opere Pubbliche per la Campania e il Molise, il quale ha anticipato: *"a breve, si svolgerà la gara d'appalto per la realizzazione delle facciate".* Un buon auspicio per la sua Facoltà, l'inaugurazione

dei Laboratori per il Preside di Medicina **Giovanni Delrio**, il quale, in risposta a coloro che hanno decantato la bellezza delle aule storiche del Dipartimento, ha detto: *"Conserviamole come cimelio, di certo non sono adeguate per gli studenti che seguono le lezioni per una giornata intera!"*.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del prof. **Nicola Mazzocca**, Assessore regionale all'Università e alla Ricerca, il quale ha sottolineato l'impegno per la didattica e la ricerca della Regione: *"sono stati stanziati 70 milioni di euro".* *"I Laboratori che oggi inauguriamo accolgono i ricercatori del Dipartimento di Pediatria, ma non solo, ospiteranno anche la ricerca esterna, allo scopo di renderla sempre più sostenibile",* conclude Mazzocca.

Maddalena Esposito

Medicina Napoli

Prima esercitazione su manichini ipertecnologici per gli studenti del terzo anno

Due manichini ipertecnologici che, all'occorrenza, presentano svariate patologie. Gli studenti eseguono la palpazione dei linfonodi, fanno un esame obiettivo della mammella e poi si preparano per entrare in sala operatoria. E' la prima esercitazione su manichino dei futuri medici che si formano alla Sun, che si è svolta il 16 marzo, nei locali adiacenti l'aula Bottazzi, presso il complesso di S. Andrea delle Dame.

"E' la prima volta che studenti del terzo anno possono esercitarsi su manichini", afferma il prof. **Domenico Parmeggiani**, docente di Chirurgia – e che dovranno, poi, sostenere una verifica sugli obiettivi acquisiti durante queste lezioni pratiche, propedeutica alla laurea". I manichini, dai lineamenti e dalle sembianze umane, possono riprodurre i casi più svariati di patologie e non solo. *"Sono nuovissimi e ipertecnologici",* dice Parmeggiani – *riescono persino a simulare un arresto cardiaco e a reagire alle procedure, sono dotati di un circuito che permette di prendere una vena, si può regolare la frequenza respiratoria e l'attività pol-*

monare". Ovviamente, è possibile simulare i casi più svariati: da varie tipologie di ferite a situazioni rare che, in reparto, sarebbe difficile trovare o comunque riuscire a seguire, per uno studente. I ragazzi devono obbligatoriamente sostenere la verifica dopo l'esame di Metodologia clinica. *"Questa esercitazione ha una valenza sperimentale, - afferma Par-*

mezziani - e poi c'è da dire che gli studenti non hanno ancora sostenuto l'esame di Metodologia clinica, per cui l'esercitazione deve essere limitata a ciò che hanno studiato a livello teorico".

Dopo la palpazione della mammella e la premitura della ghiandola mammaria, si prepara il campo sterile per un intervento di piccola chirur-

gia. I ragazzi imparano come si indossa il camice, la mascherina e i guanti sterili. Partecipano con attenzione allo svolgimento di queste procedure che, all'apparenza, possono sembrare le più semplici. *"L'esercitazione verrà, in seguito, integrata con quello che farete direttamente sul paziente, in reparto, - afferma la prof.ssa Amelia Filippelli, docente di Farmacologia e coordinatrice delle attività professionalizzanti - In ogni caso, la verifica che dovrete sostenere consiste nel fare specifiche manovre sempre su manichino. Pensare che, ai miei tempi, le esercitazioni venivano svolte sui cadaveri..."*.

Maddalena Esposito

Medicina Caserta

Fisiologia, partono i corsi di recupero

Fisiologia e Scienze neurologiche. Sono gli insegnamenti dei primi due corsi di recupero, partiti nella seconda metà di marzo, presso il Corso di Laurea in Medicina di Caserta, pensati per gli studenti in debito. *"In tutto, sono trenta ore di lezione - spiega il prof. Sergio Chieffi, docente di Fisiologia - durante le quali ripercorrerò, per linee generali, il funzionamento degli apparati, soffermandomi sui punti salienti e su argomenti che risultano più ostici agli studenti, come la fisiologia del rene".* Professore, a suo avviso, gli studenti adottano una metodologia di studi sbagliata? *"No, ma spesso capita che si soffermano troppo sui particolari, rischiando di perdere la visione d'insieme. Anzi, penso che si tratta anche di ragazzi che hanno studiato molto, ma che sono bloccati a livello psicologico. In questo caso, è importante farli esercitare nell'esposizione degli argomenti, nella costruzione logica e nell'abitudine ad esprimersi e a confrontarsi senza lasciarsi prendere dall'emozione".* E, poi, Fisiologia sarà pure un esame complesso ma, a detta del prof. Chieffi, *"il difficile l'hanno già superato".* *"La prova più complicata per gli studenti di Medicina è rappresentata dal test d'ingresso, dopo il quale è un peccato non andare avanti".*

GIURISPRUDENZA

Studenti in visita alla Corte di Cassazione e al CSM

Sono dieci gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, selezionati tramite apposito bando, che hanno avuto l'opportunità di partecipare ad una visita guidata presso la Corte di Cassazione e il Consiglio Superiore della Magistratura, il 17 marzo scorso, accompagnati dal prof. **Ernesto Aghina**, docente di Ordinamento giudiziario. Il tutto finanziato con i fondi destinati alle attività studentesche. *"E' stata un'esperienza molto bella - afferma Rosa Russo, studentessa ventiduenne iscritta al biennio specialistico in Giurisprudenza - che ci ha permesso di dare un taglio pratico a ciò che abbiamo appreso dai libri di testo".* Nella prima parte della giornata,

i ragazzi hanno avuto modo di visitare la Corte di Cassazione e assistere a tre brevi udienze di Diritto penale. *"E' stato emozionante - continua Rosa che, dopo la laurea, vorrebbe provare il concorso in Magistratura - e ci ha fatto anche un po' sognare".* *"Abbiamo visitato luoghi in cui sarà difficile ritornare, - dice Arturo Veccia, venticinque anni, originario di Baia e Latina - ci siamo resi conto anche della complessità del funzionamento di questi organi e, almeno per linee generali, abbiamo appreso il loro regolamento interno".* E' grazie ad iniziative come queste che gli studenti hanno modo di toccare con mano ciò di cui hanno solo sentito parlare. *"L'Università può*

offrire tanto, ciò che conta, per uno studente, è tenersi aggiornato, seguendo la vita universitaria. Personalmente, ho frequentato quanti più corsi possibili fin dal primo anno", conclude Arturo. Anche secondo **Pasquale Cerrone**, studente di terzo anno che ci confessa di aver scelto la Sun dopo un mese di prova al Federico II, *"ci dovrebbero essere tante altre iniziative come questa, per esempio potrebbero essere molto utili visite nelle aule dei tribunali di S. Maria Capua Vetere o di Napoli, anche perché tante volte apprendiamo, dai libri, argomenti che sembrano astratti e invece non è così".* Tra le altre cose, ciò che ha stupito gli studenti sono state *"la semplicità e*

l'umiltà delle persone di spicco che abbiamo conosciuto, come il Presidente della sezione penale della Corte di Cassazione che ha stretto la mano a tutti noi, e il vice-Presidente del CSM Nicola Mancino".

Nella seconda parte della giornata, gli studenti hanno fatto da pubblico ad una riunione plenaria del Consiglio Superiore della Magistratura, che ha votato la nomina di otto consiglieri della Cassazione e il trasferimento di giudici. *"Chi sceglie di studiare Giurisprudenza ha una passione per il Diritto, quindi, esperienze del genere non possono che emozionare e motivare ancora più",* afferma **Annalisa Iannone**, studentessa al quarto anno. *"E' stato interessante apprendere anche la storia della struttura della Corte di Cassazione - racconta Maria Amalia Vastante, 23 anni - e visitare l'Aula Magna, dove si tiene l'inaugurazione dell'anno giudiziario".*

TESI DI LAUREA A Psicologia un utile vademecum

Necessità di laurearsi il prima possibile, difficoltà a trovare un relatore per la propria tesi, fatica nella stesura di quello che, spesso, è il primo importante lavoro svolto in maniera autonoma e, per completare il tutto, stanchezza derivante dagli ultimi esami. Unico alleato: internet, con i tanti siti che pubblicano tesi di laurea, citazioni di testi o tematiche in linea con l'argomento scelto per la tesi. E allora non resta che copiare. E' la prassi di tanti studenti che credono, in questo modo, di tagliare il più presto possibile il traguardo della laurea, senza impegnarsi più di tanto e senza dare il giusto peso ad un lavoro che potrebbe fungere da legame con l'occupazione lavorativa futura. E' per questo che il prof. **Alessandro Lo Presti**, docente di Psicologia del Lavoro a Psicologia, ha pubblicato un "Vademecum per

tesisti" sul sito di Facoltà (www.psicologia.unina2.it) da leggere con attenzione prima di presentarsi al ricevimento. Un'iniziativa che nasce, spiega Lo Presti che, in media, segue circa una ventina di tesisti, "dalla consapevolezza che gli studenti sono deficitari di competenze necessarie per lo svolgimento di una tesi ottimale. Lo scopo del vademecum, che è una rielaborazione del testo del prof. **Francesco Pace**, mio caro amico, serve a chiarire tutti i dubbi ancor prima di recarsi dal docente a chiedere la tesi. Molti non hanno idee chiare e fanno confusione tra il lavoro da svolgersi per la laurea triennale e quello per la specialistica". A quanto pare, gli studenti devono comprendere che "si tratta, innanzitutto, di un lavoro di approfondimento teorico, che necessita uno studio critico della letteratura".



Se la tesi è la prima vera occasione di svolgere un compito in larga parte autonomo, "alcuni studenti necessitano di un supporto maggiore del necessario relativamente alla ricerca bibliografica, alle strategie di scrittura, a compiti banali quali l'impaginazione e la formattazione". Passiamo al problema fondamentale: l'uso inappropriato di internet. "In rete, è possibile reperire informazioni su qualsiasi argomento, per non parlare della possibilità di comunicare con il proprio relatore. Il problema è, però, che non sempre le informa-

zioni pubblicate sono sottoposte a verifica e capita che il tesista riporti il testo senza la minima rielaborazione o ancora parti di tesi pubblicate on-line, senza porre attenzione alla qualità delle fonti bibliografiche. E' importante sapere che, dopo la consultazione di un brano, il testo deve essere accuratamente rielaborato prima di essere inserito nella tesi, a meno che non lo si voglia citare per esteso. In ogni caso, una cosa è citare e rielaborare contenuti ripresi dalla letteratura consultata, un'altra cosa è copiare a mani basse direttamente dalle fonti. Essere in grado di comprendere, interpretare e commentare un testo per poi rielaborare i contenuti all'interno di una tesi di laurea è una competenza auspicata ma talvolta non presente o presente solo parzialmente". E ancora, il tempo. Quanto occorre per preparare una tesi? "Non ci sono tempi standard. Per linee generali, si può andare da uno-due anni almeno per un lavoro sperimentale ben fatto, ad un anno per un lavoro che contenga un contenuto empirico, da sei mesi ad un anno per una tesi compilativa su un tema non troppo vasto".

Maddalena Esposito

Ad Architettura si cambia

Tesi, ad Architettura si cambia. Lo ha deliberato il Consiglio di Facoltà del 24 febbraio. "Abbiamo deciso la modifica di due punti significativi" - afferma il Preside **Carmine Gambardella** - che consentiranno allo studente di scegliere sia il docente relatore della tesi di laurea che di concludere il percorso formativo optando tra due possibilità, entrambe coerenti con i propri studi". Lo studente, dunque, potrà scegliere il proprio relatore tra tutti i docenti in ruolo, "ciò consentirà di qualificare maggiormente l'esperienza finale, attivando anche una più equilibrata ripartizione del carico didattico". Il secondo punto riguarda la tipologia di lavoro svolto dagli studenti, i quali, all'atto della presentazione del piano di studi, possono scegliere tra una tesi compilativa oppure una tesi di eccellenza o sperimentale. "La tesi di eccellenza" - spiega il Preside - può essere valutata fino ad un limite massimo di undici punti, a fronte dei sette di quella compilativa". Dunque, la tesi sperimentale potrà essere presa in considerazione dai laureandi che aspirano ad una votazione più alta, ma richiede anche un maggiore impegno. "Oltre al relatore, docente della Facoltà, il tesista avrà un referee, assegnato dal Preside sulla base di rapporti nazionali e internazionali, che avrà il compito di verificare i requisiti di eccellenza". Si prevede che questo lavoro sia elaborato anche in lingua inglese. "Le nuove disposizioni per la stesura delle tesi forniscono, a mio avviso, buone opportunità ai laureandi" - commenta **Carmine Lampitiello**, rappresentante degli studenti - e nel caso della tesi sperimentale sarà possibile anche creare contatti con enti esterni, incrementando i contatti con il mondo del lavoro".

Un seminario a Lettere

"La tesi: ricerca e scrittura" è il titolo del seminario organizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia di S. Maria Capua Vetere ed aperto a tutti gli studenti dei Corsi di Laurea triennale. "Pur essendo un lavoro importante spesso la tesi rappresenta un punto interrogativo per gli studenti. E' per questo che abbiamo pensato ad un ciclo di dieci incontri, un percorso mirato per gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Lettere, durante i quali illustreremo tutti i passaggi per la redazione dell'elaborato finale", spiega la dott.ssa **Arianna Sacerdoti**, ricercatrice di Letteratura latina. Dalla scelta del docente-relatore, passando alla fase di ricerca e poi alla stesura del lavoro, fino alla tipologia di scrittura. E' questo il programma degli incontri - il primo dei quali si è già svolto il 15 marzo scorso, nella sede dell'Aulario, e ha visto la partecipazione di 80 studenti - che prevede gli interventi di più docenti: **Caterina Verbaro, Francesco Mottola, Simonetta Conti, Maria Luisa Chirico, Giulio Sodano e Paola Zito**; e i dottori di ricerca **Serena Morelli, Daniela Borrelli e Domenico Proietti**. Svariati sono i rischi in cui incorrono i tesisti. "Prima di tutto, - continua la Sacerdoti - sono spaesati nella scelta della disciplina e della tematica oggetto del loro lavoro di tesi, non sanno assolutamente come orientarsi. Una volta, poi, optato per un relatore, chiedono di trattare argomenti fin troppo vasti senza capire che stanno cominciando un lavoro di approfondimento; copiano omettendo le citazioni; commettono errori grammaticali, pur essendo iscritti ad una Facoltà di Lettere; non curano l'editing del testo". E allora qual è il primo passo nella direzione di un buon elaborato finale? "Scegliere una tematica di cui si è appassionati, perché non dimentichiamoci

che la tesi è un lavoro personale. Durante il seminario, inviteremo anche gli studenti a partecipare ad esercitazioni nel laboratorio di informatica, per svolgere prove concrete di riassunti. Proporrò esempi sul modo in cui si scrive un indice o su come si citano le note bibliografiche". La partecipazione al seminario, che si svolge a cadenza settimanale ogni lunedì, prevede l'attribuzione di tre crediti formativi per gli studenti afferenti al Corso di Laurea in Lettere. Per maggiori informazioni, è possibile fare riferimento all'indirizzo di posta elettronica arianna.sacerdoti@unina2.it.



Studenti alle urne per i Consigli di Facoltà

Gli studenti della Seconda Università sono chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti nei **Consigli di Facoltà**. La consultazione avverrà il **12 e 13 maggio**, in concomitanza con la votazione per il Consiglio Nazionale, così come richiesto dalle rappresentanze studentesche lo scorso settembre. I seggi disponibili: 11 ad Architettura, 8 ad Economia, 8 a Giurisprudenza, 14 ad Ingegneria, 5 a Lettere, 58 a Medicina, 5 a Psicologia, 6 a Scienze del Farmaco, 7 a Scienze, 5 a Studi Politici. Le candidature vanno

presentate all'Ufficio Affari Generali-Sezione Elezioni entro 15 giorni dalla data di emanazione del bando (12 marzo). Ciascuna elezione sarà valida se vi avrà preso parte almeno il 3 per cento degli aventi diritto.

Seminario sul mobbing

"**Stili Ostili**", il titolo del seminario sul fenomeno del mobbing che si terrà presso la Facoltà di Psicologia

mercoledì 31 marzo alle ore 11.00 in Aula D (I piano) nell'ambito della cattedra di Psicologia del Lavoro. Interverrà il prof. **Marcello Nonnis** dell'Università degli Studi di Cagliari. L'incontro si focalizzerà sulla corretta diagnosi del mobbing allo scopo di distinguerlo da altri stili di comportamento ostili e proporrà riflessioni di natura metodologica ed applicativa finalizzate alla prevenzione sia delle situazioni di ostilità nei luoghi di lavoro, sia del mobbing, inteso come loro estrema conseguenza.

Casi studio, testimonianze aziendali, lavori di gruppo: Economia non è una Facoltà per pigri

Lezioni, lavori di gruppo, seminari: dopo la chiusura della finestra dedicata alla prima sessione d'esami, gli studenti riprendono a pieno ritmo l'attività didattica. Ad Economia non si può certo dire che i corsi previsti per il secondo semestre – iniziato da appena due settimane – siano per persone pigre.

Preponderante, ad esempio, è l'aspetto operativo a **Business Plan-**

ning e Creazione d'Impresa, corso che gli studenti della Magistrale in Economia e Management - profilo Dottore Commercialista - incontrano al primo anno. "Gli obiettivi del corso sono due - spiega il prof. **Mario Sorrentino** - Da un lato, trasmettere e far acquisire le competenze in termini di progettazione; dall'altro, far avere ai ragazzi un contatto ravvicinato con il mondo della neo im-

ditorialità, facendo loro toccare con mano le modalità di creazione d'impresa". Non mancheranno, infatti, incontri seminariali con esperti provenienti da Città della Scienza, Sviluppo Italia Campania ed il Presidente dei Business Angels della Campania. "L'attività principale consiste nella redazione di un project work. Si tratta della costruzione di un Business Plan nella sua quasi totali-

mia Aziendale, pur non essendo propedeutico". Il corso, però, non si limita a trattare il bilancio in maniera classica: "Dal 2005, secondo la normativa europea, tutte le aziende quotate dell'Unione devono stilare anche un bilancio internazionale", pertanto "richiedono specializzazioni internazionali" a cui gli studenti di Capua vengono preparati.

Statistica per i Mercati Monetari e Finanziari (rivolto agli studenti del terzo anno della Triennale in Economia e Commercio), invece, prevede il "trattamento di rendimenti azionari di società quotate in borsa attraverso il cambiamento del Data-Set con applicazione di modelli-previsione", spiega la prof.ssa **Rosaria Lombardo**. Gli studenti, durante il corso, dovranno realizzare un progetto con "valutazione della soddisfazione degli utenti" relativamente ad uno specifico Data-Set che la docente assegna ad ogni gruppo di lavoro.

Per il prof. **Francesco Campanella**, docente di **Finanza per le Piccole Imprese** (materia del terzo anno del corso di Laurea Triennale in Economia e Legislazione d'Impresa) è importante che i ragazzi imparino ad utilizzare i fogli excel. "Il corso è diviso in due parti: la prima dedicata a lezioni frontali con nozioni di Finanza Aziendale; la seconda, più creativa, con lezioni in sala computer dove gli studenti potranno lavorare con i fogli elettronici". Campanella vuole "fornire ai ragazzi tutti gli strumenti operativi necessari alla loro futura attività professionale". Così come il prof. **Alberto Incollingo** che ai frequentanti di **Sistemi di Reporting** (al secondo anno della Specialistica in Economia e Management-profilo manageriale) dedica una "parte di nozioni teoriche sull'informazione esterna d'impresa e, successivamente, una parte applicativa con casi-studio sia individuali che di gruppo". Il corso di Sistemi ha come finalità "l'utilizzo degli strumenti di comunicazione delle imprese con il mondo esterno".

Barbara Leone

Si concorre al Premio di Marketing

Realizzazione di un progetto con premio finale: un'opportunità da cogliere per gli studenti di Analisi Strategiche, Marketing e Comunicazione di Marketing (quest'ultimo esame a scelta per le specialistiche) del prof. **Enrico Bonetti**.

I ragazzi potranno partecipare al **Premio Marketing** che, per la sua ventunesima edizione, ha scelto quest'anno come caso di studio il **FAI** (Fondo Ambiente Italiano). L'iniziativa prevede l'elaborazione di un piano di marketing che consenta al FAI di realizzare un maggior coinvolgimento del target giovanile con analisi delle caratteristiche e dei bisogni e precisazione di un *value proposition* (in termini di attività svolte, servizi offerti, canali di comunicazione e distribuzione...) in linea con questo target. Premi per le prime tre squadre qualificate: iscrizione gratuita ad un Master di Marketing e/o Comunicazione, tra quelli accreditati dalla Società Italiana Marketing, e l'adesione al FAI per i componenti del team primo classificato; per quelli della seconda e terza squadra, adesione gratuita uno stage presso il FAI. Il curriculum dei componenti delle squadre classificate dal primo al decimo posto sarà segnalato dalle aziende partner del Premio e della Società Italiana Marketing.

Partecipare al progetto è importante anche ai fini dell'esame: "Dieci giorni prima dell'appello sarà valutato l'elaborato su cui, in parte, verterà la prova orale", dice Bonetti che annuncia un incontro, previsto per maggio, con le responsabili dello Sviluppo e del Prodotto e della Comunicazione dell'azienda "Yamamay", per la quale i frequentanti del corso in Marketing Strategico, tenuto al primo semestre, hanno realizzato un progetto con premio finale consistente in uno stage con assegno presso la sede Yamamay di Varese. "Sono stati presentati ottanta progetti che l'azienda sta valutando. Premieremo i migliori" annuncia il professore.

Una nuova disciplina a scelta, Diritto dello Sport

Interessante e di grande attualità il corso (a scelta per i triennalisti) in Diritto dello Sport tenuto dal prof. **Andrea Lepore**, già docente di Diritto Privato. "E' il primo anno di attivazione di questa disciplina alla Facoltà di Capua", dice il professore. "Nel corso, che si articola in 48 ore frontali, si affronteranno temi trasversali riguardanti il Diritto con valutazione dei rapporti che si instaurano tra atleti e federazioni, della gestione ed il confronto tra le Leghe, del rapporto lavorativo dell'atleta con attenzione alle problematiche di carattere assicurativo". Il docente distribuirà durante le lezioni articoli tratti dalla *Rassegna di Diritto ed Economia dello Sport* (di cui Lepore è collaboratore) e organizzerà incontri con professionisti del Diritto sportivo. Lepore, che ha già tenuto un analogo corso all'Università di Salerno, ha notato grande partecipazione femminile. "Mi è capitato di avere studentesse tesserate presso associazioni sportive che ambivano a ruoli dirigenziali". Proprio in risposta a queste aspirazioni, il professore sta lavorando, in collaborazione con Luca Di Nella - componente del collegio arbitrale del Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport - alla realizzazione di un **Master di I e II livello in Dirigente delle Federazioni Sportive**. "Siamo sempre più abituati in Italia a che le cariche dirigenziali siano coperte da atleti che, grazie alla loro brillante carriera sportiva, hanno ottenuto questa sorta di premio, nonostante il basso livello d'istruzione. Dovremmo mutuare da paesi come l'Inghilterra e gli Stati Uniti il modello formativo atleta/studente", grazie al quale i giovani possono avere una possibilità di crescita sia sul piano agonistico che professionale. In Italia, però, esiste il problema della scarsità delle risorse finanziarie gestite da pochi eletti: "C'è bisogno di sinergie e, soprattutto, di persone di buona volontà che mettano da parte i propri interessi a beneficio del bene comune".



tà; gli studenti sono stati divisi in gruppi - scelti a sorte - e a fine corso dovranno presentare in aula il progetto la cui valutazione andrà ad incidere sul voto dell'esame", illustra il prof. Sorrentino.

Oggetto di studio, invece, per i frequentanti di **Relazioni Impresa/Mercato** (al I anno specialistico in Economia e Management - profilo manageriale) saranno **casi reali** di aziende come la Fiat, quelle di Comunicazione Mobile ed alcuni Distretti Italiani che verranno trattati sia con "project group che ricerche in laboratorio", annuncia la prof.ssa **Clelia Mazzoni** che negli anni passati ha registrato un'alta frequenza al corso con conseguente alta percentuale di promossi: "Tra l'80 ed il 90%", dice.

Ad accogliere gli studenti del primo anno della Triennale, tra gli altri, il corso in **Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda** tenuto dai docenti Macchioni, Francesco Capalbo e **Giuseppe Sannino**, il quale sottolinea il "carattere quantitativo attraverso cui ci si rivolge all'azienda". Gli studenti sono chiamati a studiare materie quali "il bilancio e la comunicazione con investitori e stakeholders". E' una materia che i docenti considerano come "la prosecuzione naturale del corso di Econo-

Tutor per gli studenti disabili a LETTERE

Tutor alla pari (colleghi più anziani) e tutor specializzati (dottori e dottorandi o iscritti ai Master) per gli studenti diversamente abili iscritti a Lettere. L'attività sarà affidata a 6 giovani attraverso un concorso indetto dalla Facoltà. La selezione è per titoli (merito, precedenti attività di volontariato nel campo delle disabilità, pubblicazioni scientifiche) e colloquio. 77 ore di impegno ed un compenso di 1.000 euro per i 4 studenti-tutor prescelti; 60 ore e 1.500 euro per i 2 tutor specializzati. Al bando si concorrono entro il 30 marzo. Ulteriori informazioni sul sito della Facoltà www.lettere.unina2.it.

Iscrivere ad un Corso di Laurea poco frequentato rappresenta un vantaggio sotto molti punti di vista. Ne sono convinti gli studenti di Statistica ed Informatica per la Gestione delle Imprese (SIGI) della Facoltà di Economia. Per trenta di loro, selezionati per merito, anche la piacevole sorpresa di ricevere un netbook in comodato d'uso gratuito per tutta la durata del corso di studi. L'iniziativa, promossa dalla Facoltà, utilizza i fondi ministeriali per l'incentivazione alla frequenza dei Corsi di Laurea ritenuti strategici per il Paese.



ANTONELLA RANIERI

Alla cerimonia, avvenuta il 15 marzo scorso, era presente il Preside **Claudio Quintano**, il quale ha invitato i primi tre classificati a ritirare subito i netbook. Gli altri hanno ricevuto un voucher da presentare nei giorni successivi presso l'Ufficio Economato della Parthenope, in modo da poter ricevere il pc. *"Una iniziativa che ha avuto vari apprezzamenti da parte di molti docenti dell'Ateneo"* ha dichiarato il Preside.

"Coloro che hanno ricevuto il pc hanno avuto anche un rimborso quasi totale delle tasse universitarie, quindi ci sembra un ottimo risultato anche sotto questo profilo".

"E' stata una bella soddisfazione" ha commentato **Antonella Ranieri**, iscritta al terzo anno e ottava classificata nella graduatoria del concorso. *"Ho intrapreso questo genere di studi proprio perché ero convinta che offrisse possibilità diverse rispetto a tanti altri e ne sto avendo riprova. Naturalmente la passione per materie come Informatica e Matematica sono state alla base della mia scelta"*. Antonella viene da Sorrento e ha frequentato il Liceo Classico, prima di iscriversi ad Economia: *"Ero stanca delle materie umanistiche e poi mi sono sempre dilettata a scoprire tante cose sul computer da autodidatta. Credo sia questa la mia strada e, pur avendo avuto qualche incertezza all'inizio, sono contenta di essere qui"*.

Oltre all'emozione per aver ricevuto il computer, gli studenti hanno manifestato il proprio entusiasmo per essersi iscritti ad un Corso di Laurea che, a detta di alcuni, rappresenta una sorta di *"isola felice"*. *"Essere seguiti tutti i giorni è un'op-*

portunità che in pochi hanno. Durante il corso di Matematica il docente ci fa eseguire gli esercizi alla lavagna. Se fossimo in centinaia, non sarebbe possibile capire molto. Invece, in casi come quelli dei corsi più specifici, a lezione siamo al massimo una decina".

"Il nostro è un indirizzo che si trova solo qui alla Parthenope" ha detto il terzo classificato, **Francesco Santangelo**. Studente al secondo anno, Francesco ha frequentato il Liceo Scientifico a Caserta e, anche se ancora non ha le idee chiare sul suo futuro professionale, è convinto di riuscire a trovare lavoro dopo la Laurea: *"Il fatto stesso di frequentare un Corso di Laurea così particolare mi fa sentire di appartenere ad una élite. Le materie non sono proprio semplici, ma se si studia con costanza questa Facoltà può essere un ottimo trampolino di lancio nel mondo del lavoro"*.

Tanta passione, dunque, ma secondo gli studenti le difficoltà non mancano. Pur essendo seguiti uno ad uno durante le lezioni e le esercitazioni in aula, ci sono dei problemi pratici. Ad esempio, nel reperire alcuni programmi come Matlab che, se acquistati in originale, costano molto. Su questo punto i docenti non aiutano molto e bisogna arrangiarsi

da soli. La sensazione comune, poi, è che il tempo per studiare non sia molto. Specialmente per i pendolari. *"Viaggiando da Caserta"* ha detto Francesco *"è ancora più complicato. Esco di casa la mattina e quando ritorno è già tardi per mettersi sui libri. Una buona parte del lavoro la facciamo a lezione, quindi se si presta attenzione alla spiegazione dei docenti e si partecipa attivamente alle esercitazioni pratiche, lo studio a casa è dimezzato"*. D'accordo su questo punto un'altra studentessa, rimasta un po' delusa per non aver ricevuto durante la cerimonia il Netbook. Si tratta di **Cristina Fortes Morais**, secondo anno, classificata al ventinovesimo posto. *"E' necessario seguire tutti i giorni e studiare volta per volta, altrimenti ci si perde. Gli esami specifici (quelli di Informatica e Statistica, soprattutto) sono quelli più difficili, ma è anche vero che sono le materie in cui siamo in meno a seguire. Sono rientrata nei trenta aventi diritto per un pelo e sinceramente non me l'aspettavo. Oltre alla soddisfazione, devo dire che questo pc sarà molto utile anche per seguire le lezioni, in quanto la maggior parte degli insegnamenti che ci sono da noi richiedono supporti informatici"*.

Anna Maria Possidente

Novità dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie

In arrivo laboratori didattici per gli studenti di Scienze Biologiche

E' un lavoro certosino quello della Facoltà di Scienze e Tecnologie per l'adeguamento continuo alle riforme che si stanno susseguendo e sovrapponendo negli ultimi anni, unito alla volontà di migliorare sempre più i servizi per gli studenti.

Forte della tradizione dell'antica storia dell'Istituto Navale, e che risiede in un Corso come Scienze Nautiche ed Aeronautiche, unico nel suo genere sul panorama nazionale, nel Corso di Informatica, ormai consolidato con i suoi circa 150 immatricolati, e del nuovo Corso in Scienze Biologiche, che già ha registrato cir-

ca 90 iscritti al suo primo anno di attivazione, *"la Facoltà"* dichiara il Preside **Raffaele Santamaria** *"ha raggiunto un incremento del 9% di iscritti, ed è la percentuale maggiore in tutto l'Ateneo"*. Scienze Biologiche *"è partito molto bene non solo in termini di immatricolazioni ma anche di partecipazione in quanto il numero di frequentanti è quasi pari a quello di iscritti. Anche i risultati dei questionari di valutazione che vengono compilati dai ragazzi sono molto positivi"*. E per migliorare ulteriormente l'offerta didattica, presto gli studenti di **Scienze Biologiche** avranno a disposizione **nuovi laboratori didattici** pensati ad hoc per le loro esigenze.

Nota positiva anche per **Scienze Nautiche ed Aeronautiche** - per il quale non solo è stata rinnovata la convenzione con l'ANPAC, Associazione Nazionale Piloti Aviazione Civile, grazie alla quale oltre 30 piloti hanno la possibilità di approfondire le loro competenze attraverso questo Corso di Laurea - che sembra aver stimolato la curiosità anche di altre associazioni, per cui si possono intravedere aperture anche sul piano internazionale.

Il Corso triennale in Scienze Ambientali, invece, è ormai ad esaurimento. Sopravvive in Facoltà solo la Laurea Magistrale. Sarà solo al

completamento della riforma Gelmini che si potrà delineare un futuro certo per questa area scientifica delle Scienze Ambientali.

"Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un trend negativo a livello nazionale nelle iscrizioni ai corsi di Scienze Ambientali, che ha portato dalle oltre 150 domande degli scorsi anni fino ai 30-40 immatricolati di adesso" - spiega il Preside - *"Questo radicale abbattimento degli iscritti, unito alla necessità di soddisfare i requisiti minimi imposti dalla riforma, ha portato alla decisione coatta di chiudere il Corso di Laurea triennale"*.

Il Preside, però, non esclude che all'interno del Corso di Scienze Biologiche si possa attivare un percorso dedicato alle Scienze Ambientali, o comunque che si cerchi di non far andare disperse le competenze scientifiche in questo settore di cui la Facoltà è ricca: *"Bisognerà verificare nel prossimo futuro quali saranno gli ambiti e i parametri che ci potranno permettere un'attualizzazione dei percorsi che abbiamo in essere"*.

Sul piano dei servizi, invece, non bisognerà aspettare oltre per potersi servire di un **bar interno** al complesso del Centro Direzionale, dove ha sede la Facoltà: è stato, infatti, aperto un punto ristoro, bar e tavola calda, molto utile, nonostante i tanti servizi esterni, in quanto permette a

15 studenti part-time all'Adisu

Selezione all'Adisu del Parthenope per 15 studenti part-time di cui 6 iscritti alla Triennale, altrettanti alla Specialistica e tre ai Corsi di durata quinquennale. Possono concorrere al bando studenti, anche di nazionalità straniera, che siano iscritti almeno al secondo anno dei diversi Corsi di Laurea, che abbiano maturato un certo numero di crediti rapportati all'anno di iscrizione ed il cui reddito, riferito al 2008, non superi i 14.500 euro. La graduatoria sarà stilata in base al merito, in caso di parità si farà riferimento alla condizione economica.

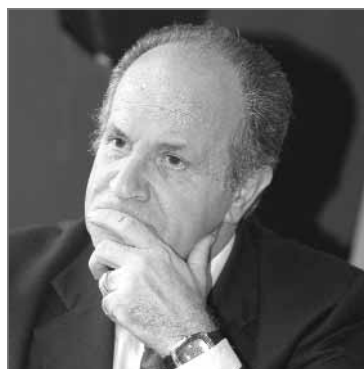
La durata della collaborazione sarà di 150 ore e sarà retribuita 8 euro l'ora.

Le domande vanno presentate entro il 20esimo giorno successivo alla pubblicazione del bando che è stato affisso all'albo il 10 marzo. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.adisuparthenope.org.

studenti, docenti e lavoratori di potersi rifocillare senza dover uscire dall'edificio.

Sul piano scientifico da segnalare il **convegno 'Qualità del suolo, alimenti e salute'** che si svolgerà tra il 20 e il 22 maggio.

Valentina Orellana



IL PRESIDE SANTAMARIA

61 mila euro a concorso per i progetti degli studenti

Iniziative di socializzazione, corsi di fotografia, incontri con le aziende, convegni, escursioni naturalistiche: le proposte

Ammontano a **61.200 euro**, poco più di quelli dello scorso anno, i fondi destinati ad iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti per l'anno accademico 2009/2010. I progetti, che possono essere avanzati da associazioni studentesche o da gruppi di studenti, devono essere presentati entro il **9 aprile** all'Ufficio Protocollo dell'Ateneo. A soli pochi giorni dall'emissione del bando, però, sono già nate alcune polemiche. Sul banco degli imputati è l'articolo 5 del bando di concorso relativo alle modalità di valutazione e di spesa dei progetti. L'allarme arriva dagli studenti dell'Udu che lamentano un'eccessiva burocratizzazione del protocollo. "Sono state introdotte delle restrizioni", spiega **Giuseppe Barra**, consigliere di amministrazione, dell'Udu - in quanto le norme relative alla presentazione dei progetti sono più rigide. Dovremo documentare in maniera più completa e dettagliata ogni proposta ed emettere bandi per le attività che prevedono il reclutamento di studenti. Sarà tutto più farraginoso e lento". "E' una variazione inconsistente - replica, invece, **Raffaele Parisi**, anche consigliere di amministrazione, di 'Facciamo Università' - che non porterà altro che una valorizzazione dei progetti e una valutazione più ampia. Dobbiamo gestire con molta attenzione le risorse che abbiamo e, quindi, è importante presentare dei progetti ben documentati per far sì che vengano davvero approvate le idee più valide". Tra le novità del bando di quest'anno c'è, inoltre, l'allungamento dei tempi di svolgimento dei progetti dai dieci mesi all'intero anno accademico.

Nonostante le polemiche, progetti nuovi e iniziative da riproporre si stanno accumulando sulle scrivanie delle principali associazioni studentesche della Parthenope. L'Udu sicuramente riproporrà la **'Notte Bianca in Ateneo'**, iniziativa che "permette agli studenti di vivere per

una serata l'Università come vero luogo d'incontro", commenta **Peppe Sbrescia**, senatore accademico. Corsi di **fotografia** - iniziativa che nella sua scorsa edizione ha riscosso una buona partecipazione - e di **software specifici** per gli studenti di Economia: le altre iniziative in cantiere. Ma, sottolinea Sbrescia, "la nostra intenzione è quella di recepire nuove proposte proprio tra gli studenti, in modo da poter prevedere eventi nuovi ed interessanti".

Anche Parisi annuncia un'assemblea per "raccolgere le richieste di tutti ed avanzare nuove proposte".

"Su Facebook - aggiunge - abbiamo fondato un gruppo, che ha molti iscritti, attraverso il quale circolano non solo notizie ma anche idee nuove". Di sicuro, però, verranno riproposte iniziative come **'La giustizia scende in campo'**, "con la quale si unisce la lotta per la legalità alla competizione sportiva", spiega Parisi, e vari **convegni** su tematiche inerenti lo sviluppo ed il territorio.

Tre simpatici progetti saranno presentati anche dai ragazzi di **AISA**, (Associazione Italiana Scienze Ambientali): "riproposeremo lo **'Stage in Ecologia marina'** che prevede

tre-quattro giorni di escursioni alla Gaiola. - annuncia **Dario Monaco** - Questa area marina protetta è ricca di resti romani e di biodiversità, con la presenza anche di organismi molto particolari come la Cratena o il Nudibranco. L'iniziativa, che prevede immersioni o snorkeling, è nata per sensibilizzare la popolazione verso quest'area troppe volte maltrattata e per favorire la scoperta, da parte degli studenti, di nuovi organismi e tecniche di ricerca marina". Da quest'anno, però, le escursioni non saranno solo marine ma anche terrestri con il progetto di esplorazione del **Parco dei Campi Flegrei**, in collaborazione con l'associazione 'Volo di Dedalo': "Anche quest'area, tutta da scoprire, è ricca di bellezze archeologiche, geologiche e naturali, con la presenza di soggetti di flora e fauna unici. Anche in questo caso il progetto si sviluppa su tre-quattro giorni di escursioni", spiega Monaco. Ultima iniziativa, un **convegno sulla biodiversità** dal momento che il 2010 è stato proclamato dalle Nazioni Unite Anno mondiale della biodiversità.

La sede locale dell'**AIESEC** (la più grande organizzazione al mondo interamente gestita da studenti), invece, ha in programma due iniziative di tipo conferenziale su **imprenditorialità ed innovazione**. **'Yes, I do it'** è il primo progetto, programmato tra il 19 e il 22 aprile, che vedrà le aziende raccontare le loro storie allo scopo di "favorire il confronto tra top talent e top manager creando links tra studenti e aziende sul tema dell'imprenditorialità campana", spiega **Alessandro Cestroni**. Seconda iniziativa, che verrà realizzata il 22 e il 30 aprile, è **'Ethics and Competitiveness innovation and CRS'**; anche in questo caso si tratta di incontri con le aziende del territorio per creare una più stretta sinergia e scambio di conoscenze e potenzialità tra studenti e mondo imprenditoriale.

Valentina Orellana



Lezioni al cinema Ambasciatori per due Corsi di Laurea di Economia

Pochi spazi e aumento del numero degli studenti iscritti. Un connubio infelice, che costringe molti studenti di Economia a seguire i corsi presso il Cinema Ambasciatori in via Crispi. Si tratta nello specifico degli iscritti ai Corsi di Laurea in Management delle Imprese Turistiche e Management delle Imprese Internazionali. I corsi al cinema sono quelli di: Organizzazione delle Aziende Internazionali, Contabilità e Bilancio, Istituzioni di Economia e Politica Economica, Geografia del Turismo.

Abbiamo raccolto alcune impressioni proprio dagli studenti al primo anno in Management delle Imprese Turistiche, dopo una intensa mattinata di lezione al cinema. "In tutto seguiamo le lezioni quattro volte a settimana, tre delle quali al cinema e una presso la sede di via

Acton, il mercoledì - ha spiegato **Raffaele**, che viene dalla provincia di Napoli e si sveglia alle 5.30 di mattina per raggiungere la sede dei corsi - *Rispetto ad altri miei colleghi, che vengono da più lontano, sono anche fortunato perché prendo un treno che in una mezzoretta mi permette di raggiungere il cinema. I corsi iniziano presto e siamo davvero in tanti, non credo quindi che ci sia un'altra soluzione*". Per quelli che vengono da più lontano, le cose si complicano ulteriormente. C'è **Simona**, ad esempio, che viaggia da Ischia e parte di casa ancora prima con il traghetto: "Mi rendo conto che sarebbe meglio stare sul posto, ma credo anche che se i corsi fossero concentrati tutti da una parte, anche noi pendolari verremmo più agevolati". Nonostante le mille difficoltà, gli studenti intervistati si dico-

no soddisfatti della scelta. **Rosaria**, studentessa della provincia di Salerno, ritiene che questo sia un investimento per il suo futuro: "Mi sono iscritta qui perché spero di trovare lavoro dopo la laurea, anche se sono molte le cose che mi scoraggiano. Ci sono corsi come quello di **Geografia del Turismo** in cui siamo duecento a seguire. Oltre a dover stare a sentire il professore che parla con il microfono (c'è una bella differenza rispetto alla situazione a scuola, in cui c'era un rapporto diretto con l'insegnante!) al cinema siamo anche senza banchi. Siamo costretti, quindi, a scrivere con i quaderni sulle gambe e questo è un ulteriore disagio che si aggiunge al sovraffollamento". In generale, i giudizi sui docenti sono comunque positivi: "Anche se siamo tanti - ha detto **Claudio** - i professori riescono

a farsi seguire bene". Anche **Claudio**, come molti suoi colleghi, non ha le idee chiare su cosa voglia fare dopo gli studi, ma è convinto di avere una marcia in più rispetto agli studenti di altre Facoltà: "Ho scelto questo corso perché mi piacevano le materie e perché mi è stato consigliato da alcuni amici che si sono laureati e hanno trovato lavoro. Al giorno d'oggi, credo sia questa la cosa più importante da considerare, nel momento in cui si sceglie il proprio percorso di studi".

Un trasferimento anche per gli studenti di Economia Aziendale: devono spostarsi a Villa Doria per le lezioni di Lingua Inglese.

"Una situazione difficile - ha commentato il Preside **Claudio Quintano** - che si protrarrà almeno per tutto il corso di questo Anno Accademico. Villa Doria è nuovamente disponibile dopo i lavori di ristrutturazione, ma l'aumento degli iscritti quest'anno non permette comunque di svolgere alcune lezioni in altri spazi rispetto al cinema".

Anna Maria Possidente

Scritti, Lingue raccoglie l'SOS degli studenti

In partenza seminari di preparazione agli esami scritti per sette lingue

Troppi bocciati agli scritti degli esami di lingue. La Facoltà corre ai ripari attivando dei seminari di preparazione specifica. Si tratta di sette incontri di 25 ore ciascuno rivolti agli studenti 'in ritardo' che si svolgeranno in orari diversi da quelli delle normali lezioni, in modo da non

Lingua inglese III, Lingua spagnola III, Lingua tedesca II: sono i sette seminari durante i quali si svolgeranno simulazioni d'esame e si risponderà alle domande e ai dubbi dei tanti studenti che proprio non riescono a superare questi 'scogli'.

Il Preside di Lingue, prof. **Augusto Guarino**, non nega il problema, evidenziato recentemente anche sulle pagine del nostro giornale, ma spiega che non è così grave come sembra e che gli studenti in ritardo, se pur parecchi in assoluto, sono pochi in relazione al numero di iscritti totali.

"La maggioranza dei problemi emerge agli scritti di febbraio, che è l'appello generalmente scelto dai non frequentanti. Chi frequenta le lezioni sostiene l'esame subito dopo e, in linea di massima, lo supera. Chi non frequenta ha più difficoltà", spiega il Preside che aggiunge: *"purtroppo ci sono dei disagi oggettivi ai quali non riusciamo sempre a far fronte, come l'accavallamento dei corsi o il sovraffollamento: ad esempio l'Inglese al primo anno ha circa 440 studenti ma una didattica di massa, in particolare per le lingue, non è mai l'ideale".* Dunque, anche la frequenza non è garanzia di buona riuscita. Ma nulla giustifica le bocciature plurime: *"Ho avuto notizia di*

uno studente bocciato 12 volte allo stesso scritto. L'ha sostenuto anche con professori e programmi diversi. Questo vuol dire che il problema, allora, va ricercato nello studente - sottolinea il Preside - Anche perché ormai tutti i nostri test e

anche i colloqui sono basati su standard qualitativi internazionali, quindi non ci sono esami più difficili ed esami meno difficili".

Insomma, la formula magica per superare gli scritti di lingua non esiste, ma da oggi c'è uno strumento in più che la Facoltà mette a disposizione dei suoi studenti, raccogliendo per questo tutte le sue risorse viste le cattive acque in cui si continua a navigare.

Valentina Orellana



• IL PRESIDE GUARINO

interferire con la didattica ordinaria, presumibilmente il venerdì pomeriggio e il sabato mattina.

Tutti gli interessati possono partecipare, a breve la Presidenza comunicherà le date di inizio.

Lingua araba I, Lingua francese III, Lingua inglese I, Lingua inglese II,

Delegazione polacca ospite a L'Orientale

E' stata ospitata per una settimana la delegazione polacca, proveniente dall'Università di Katowice, presente a Napoli per suggerire un gemellaggio scientifico con L'Orientale iniziato già nel 1989, con lo scambio di docenti e studenti. Dopo i recenti accordi di collaborazione con le Università di Calcutta (India) e Santa Barbara (Stati Uniti), la profonda vocazione per l'internazionalizzazione dell'Orientale ha permesso di raggiungere questo nuovo importante risultato.

La settimana di incontri si è conclusa il 25 marzo, a Palazzo Du Mesnil, con la Lectio magistralis sulla polisemia delle parole e la traduzione da parte del Rettore dell'Università di Katowice, **Wiesław Banyś**, romanista (francesista), linguista e attualmente Presidente della Conferenza dei Rettori delle università polacche. Della delegazione hanno fatto parte anche il Prorettore **Janusz Janeczek**, geologo e minerologo; **Aleksander Wilko**, polonista e slavista; **Teresa Wilko**, per molti anni docente dell'Orientale insieme al marito e attualmente studiosa delle relazioni polacco-italiane nella letteratura.

"E' stato - ha commentato il prof. Carlo Vecce, membro della Commissione per le azioni di internazionalizzazione dell'Ateneo, il cui coordinamento è affidato al Prorettore Giuseppe Cataldi - un incontro fondamentale per il consolidamento del rapporto di collaborazione con l'Università di Katowice ma anche per un futuro ampliamento della collaborazione con altre università europee, per un progetto comune che si ponga l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale locale dei paesi coinvolti".

Una settimana di lavoro nella Presidenza di Facoltà, per gli studenti di Studi Islamici

"E' un modo per coinvolgere i ragazzi nelle nostre attività e responsabilizzarli. Inoltre, è un primo contatto con il mondo del lavoro, con un ufficio pubblico e le sue dinamiche interne". La signora Rosanna, della Segreteria di Presidenza della Facoltà di Studi Arabo Islamici, spiega così l'utilità di un'iniziativa partita da questa struttura, già al secondo anno di attuazione, e che prevede la possibilità per gli studenti di svolgere delle ore di collaborazione alle attività degli uffici di Presidenza per un massimo di una settimana ed ottenere 1 credito come 'Altra Attività'.

"Siamo stati i primi a partire con questo progetto e poi siamo stati seguiti anche dalle altre Facoltà - continua la signora Rosanna - I ragazzi sono molto entusiasti e collaborano attivamente con noi. Molti ripropongono la loro collaborazione per più di una volta e ci sembra che rispetto ai primi tempi adesso siano molto più maturi e responsabili: insomma sono cresciuti".

Svolgere alcune attività al Pc o coadiuvare il personale nelle quotidiane attività di segreteria: sono le mansioni che tengono impegnati i ragazzi e gli permettono di dare una sbirciatina nella vita di una presidenza universitaria, in modo da comprenderne tutti quei meccanismi che per gli studenti sono oscuri. *"Entrano nel vivo della pratica amministrativa e ottengono un credito per ogni settimana trascorsa qui. Generalmente lavorano tre-quattro ore al giorno, ma solo quando non ci sono esami. Ci sembra, comunque, che riescano a coordinare bene lo studio con questo impegno".*

Sospese le elezioni studentesche

Troppe irregolarità nella raccolta delle firme, si decide per il rinvio

Colpo di scena all'Orientale: a soli due giorni dall'apertura delle urne, sono state sospese le consultazioni elettorali studentesche previste per il 16 e 17 marzo. Sono state posticipate a maggio, quando si voterà per il Consiglio Nazionale degli Studenti.

Dopo la mancata ammissione delle liste presentate per i Consigli di Facoltà di Lingue e di Lettere, da 'Open', unico soggetto impegnato nella competizione, sono sopraggiunti problemi anche per le candidature a Scienze Politiche e a Studi Arabo Islamici.

"Il 15 marzo siamo stati contattati dall'Ufficio Elettorale perché c'erano delle irregolarità anche nelle liste che all'inizio erano state ammesse", spiega **Pietro Esposito**, candidato in Consiglio d'Amministrazione (CdA). Problemi formali, che riguardavano la regolarità di alcune firme di studenti che nel frattempo si sono laureati o non sono in regola con il pagamento delle tasse. Ritirate anche queste due liste, restavano in ballo solo i due seggi in CdA. *"Ci è sembrato antieconomico andare al voto solo per quest'organo, così, in accordo con l'Ateneo, abbiamo deciso di rinviare tutto a maggio, quando si voterà anche per il CNSU",* aggiunge Esposito.

"Mercoledì del Canada - La persona e il Cinema. Petit Festival Autour du Québec", il titolo della rassegna cinematografica organizzata dal Centro Studi Canadesi in partenza il 14 aprile. L'iniziativa, alla sua seconda edizione, la prima - due anni fa - si è sviluppata su un ciclo di conferenze, *"quest'anno - spiega la prof.ssa Angela Buono, docente di Letterature francofone - abbiamo pensato alla rassegna per non sovrapporci con i seminari 'Ibridità canadesi' e perché questo è un momento di grande interesse per il cinema canadese. Ci sembrava importante dare il nostro contributo*

I mercoledì del Canada

alla sua diffusione ripercorrendo gli ultimi trent'anni con la proiezione di otto film". La settimana francofona a Genova ha dedicato la giornata del 19 marzo alla cinematografia canadese proprio a testimonianza dell'attenzione che sta riscontrando.

Il cinema per gli studenti diventa, inoltre, un importante mezzo di confronto con la letteratura: *"Questa rassegna è pensata anche come parte del corso di Lingua e Letteratura, per cui è interessante andare a studiare i rapporti che legano lette-*

ratura e cinematografia, tutto nell'ottica di valorizzazione delle ibridità canadesi, che si sviluppano in particolare nel cinema del Québec", sottolinea la docente.

Il programma. Si parte il 14 aprile con la sezione 'Remake' dedicata ad Hitchcock con la proiezione di 'Io confesso' seguita il 21 aprile dalla versione canadese 'Le confessionnal'. La seconda sezione della rassegna è invece dedicata all'affermato regista canadese **Denys Arcand** del quale saranno proiettati il 28

aprile 'Le déclin de l'empire américain', il 5 maggio 'Les invasions barbares', il 12 maggio 'L'âge des Ténèbres', il 19 maggio 'Jesus de Montréal'. Il 26 maggio, per la sezione 'Il grande Nord', verrà proiettato 'La grande séduction'; mentre per la sezione 'Nuove proposte - Il regista Luc Gouin', il 1 giugno verrà proposto il film documentario 'Lacroix sur paroles', in parte girato a Napoli.

I film, proiettati nella sede di via Duomo tra le 12 e le 14, sono tutti in lingua, ma la maggior parte di essi è sottotitolata per consentirne la visione anche ad un pubblico di non francofoni.

INIZIATIVE A L'ORIENTALE

Parte "Musica Occidentale-Orientale"

Rappresenta una delle poche occasioni di incontro e di approfondimento sulla cultura musicale orientale ed occidentale: è la rassegna **"Musica Occidentale Orientale"**, organizzata dal prof. **Giovanni La Guardia** della Facoltà di Lettere. "Cerchiamo da anni di offrire un'occasione di cooperazione scientifica intorno ai tempi, alla voce, al ritmo, alla musica e alla letteratura, organizzando una serie di concerti che spaziano tra il classico e il moderno, attraversando le diverse culture orientali ed occidentali - spiega il docente di Sociologia della Letteratura - Per quanto riguarda i benefici che ne possono trarre gli studenti, si tratta di fornire un'occasione di raccordo tra gli studi filologici, tanto in relazione al classico quanto alle restanti culture che si studiano in questo Ateneo. E' un riferimento che tiene insieme cultura, letteratura e lingua attraverso il fil rouge della musica, del canto e dei movimenti corporei".

Si va dal teatro classico alla musica contemporanea, da omaggi ad artisti scomparsi fino alle suggestive atmosfere indonesiane: gli incontri sono iniziati il 12 marzo. I prossimi appuntamenti, sempre nelle ore pomeridiane, dalle 14 alle 16.00, sono: il 3 maggio, presso la Cappella Pappacoda, **'Franco Fortini, i viaggi, le poesie, le canzoni'**; il 7 maggio, sempre alla Pappacoda, un concerto di violino e pianoforte sulle sonate di Ludwig van Beethoven; ancora il 14 maggio un altro pomeriggio dedicato a Franco Fortini; il 20 maggio sarà la

volta, invece, di un entusiasmante concerto di musiche indonesiane, offerto dall'Ambasciata indonesiana in Italia; ancora il 28 maggio **'Le arti del suono'** di Agostino Di Scipio.

"L'idea è quella di proporre agli studenti uno spazio libero, dove raccogliere le loro energie e sviluppare i loro interessi - aggiunge il prof. La Guardia - Portiamo avanti con successo questa esperienza da anni, tant'è che è ormai inserita tra le attività istituzionali della Facoltà e agli studenti che seguono tutta la rassegna vengono assegnati ben 4 crediti formativi. Inoltre, all'attività concertistica vengono affiancati dei laboratori, svolti da diversi docenti dell'Ateneo".

Rassegna di cinema indonesiano

E' partita il 18 marzo la prima rassegna di cinema indonesiano promossa dalla Facoltà di Lettere. "Organizzo questi incontri per i miei studenti già da tre-quattro anni, ma solo da questa edizione sono rientrati tra le 'Altre Attività' per cui è contemplata anche l'assegnazione di 2 crediti ed è estesa a tutti gli studenti interessati a conoscere una realtà diversa dalla nostra e di cui si ha, spesso, un'idea distorta. Considero questa rassegna un modo per diffondere la conoscenza dell'Indo-

nesia, spesso idealizzata o ricordata solo per i suoi paesaggi esotici, ma anche un validissimo strumento per l'approfondimento della lingua", spiega la prof.ssa **Antonia Soriente**, docente di Lingua e Letteratura Indonesiana.

I film sono tutti in lingua sottotitolati in inglese ed abbracciano vari aspetti della realtà indonesiana: "da quelli della vita rurale ai sobborghi metropolitani, dalle scuole coraniche alla omosessualità. Per ogni film si cerca anche di sviluppare un piccolo dibattito che, di solito, continuiamo durante il corso con molta partecipazione dei ragazzi". Una trentina gli studenti che hanno assistito alla prima proiezione. In programma, sempre presso l'Aula 1.3 di via Marina: il 15 aprile **Sepuluh** (2009), film nel quale viene raccontata la vita dei ragazzi di strada che vivono ai bordi di una grande metropoli asiatica come Jakarta; il 22 aprile **Mereka bilang saya monyet** (2008) in cui la scena si sposta alla classe medio borghese attraverso il racconto dell'esperienza di una giovane scrittrice, dei suoi problemi personali, dei rapporti familiari e sociali e la sessualità; il 29 aprile **'3 hari untuk selamanya'** (2007), vietato ai minori di 18 anni, che affronta i temi della sessualità, dei rapporti gay e della libertà di espressione - "insomma un film on the road", commenta la docente -; il 6 maggio un passo indietro con un film storico **'Merah putih'** (2009), ambientato nel 1945 durante la rivoluzione anticolonialista; il 13 maggio proiezione di **'Pertaruhan'** (2008) e il 20 maggio, ultimo appuntamento con **'Jakarta undercover'** (2007), un noir, su prostituzione e locali notturni, che ha destato parecchio scalpore alla sua uscita sul panorama asiatico.

Valentina Orellana



La pallavolo femminile, uno sport di punta al Cus

che mentali. Nella pallavolo si dice che alcuni giocatori sono buoni dai piedi fino al collo, intendendo dire che non hanno l'intelligenza, la capacità mentale per diventare davvero forti. Una dote, ad esempio, indispensabile per i palleggianti che devono avere visione di gioco molto ampia".

Le ragazze che partecipano ai **Campionati Nazionali universitari**, invece, sono partite molto bene. In squadra ci sono le migliori giocatrici delle diverse società partenopee, alcune delle quali giocano anche nelle serie maggiori. Quella delle cusine è stata non a caso la prima squadra del Cus Napoli a superare il primo turno delle fasi preliminari, infliggendo un secco 3-0 al Catania. Ora si preparano ad affrontare, sempre in Sicilia, le messinesi prima nello scontro in programma il 23 marzo a Messina e poi nel ritorno in casa il 20 aprile. La vincente della doppia gara accederà alle finali nazionali.

Ma ad allenarsi nella struttura di via Campegna, ci sono anche tante studentesse che, pur non partecipando ad alcun campionato ufficiale, sono unite dalla passione per questo sport. È il caso ad esempio di **Chiara Dicamillo**, ventitreenne studentessa alla Triennale di Ingegneria dell'automazione alla Federico II. "Ho cominciato a giocare quando avevo sei anni e da parte un breve periodo non ho mai smesso. Al Cus sono arrivata da un anno e mi trovo molto bene. Presa dallo studio ero indecisa se iscrivermi o meno, ma la passione ha preso il sopravvento, e così due giorni a settimana vengo qui ad allenarmi. Se dipendesse solo da me verrei anche più spesso". Dicamillo, pur essendo di Campobasso, tifa per la squadra del Vicenza: "Li seguo da tempo e mi piace il loro gioco. Il mio pallavolista

preferito però è Cristian Savani, schiacciatore del Perugia Volley". All'Università vorrebbe laurearsi con il prof. **Gianmaria De Tommasi** del Dipartimento di Informatica e Sistemistica e le mancano solo tre esami. "Abbiamo fatto un progetto di programmazione di robot attraverso Plc (Programmable logic controller, ndr) - racconta - un programma che permette di gestire sistemi automatizzati. Abbiamo movimentato un magazzino facendo in modo che i vari spazi venissero riempiti dalla macchina senza l'apporto fisico umano, ma solo controllando tutto con il Pc. Un esperimento molto stimolante".

Diana Duccillo è invece una studentessa della Facoltà di Scienze della Formazione al Suor Orsola Benincasa. E' iscritta alla Specialistica in Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale. "Tra tre mesi mi laureo - afferma con un sorriso - ho una buona media e parto da 107, in commissione possono darmi fino a 5 punti quindi spero in un buon risultato. Faccio una tesi sulla radio di cui sono speaker, la Run (Radio universitaria napoletana), una web radio nata nell'ateneo il 12 ottobre scorso". L'elaborato è in Economia e management dello spettacolo, con il prof. **Stefano Balassone**. Oltre allo studio naturalmente nella sua vita c'è spazio anche per lo sport: "La passione per la pallavolo l'ho sempre avuta - spiega la Duccillo - e mi alleno al Cus da tre anni, sono una schiacciatrice. Con le ragazze quest'anno si è formato un bel gruppo, ci divertiamo e usciamo spesso insieme. Stavamo anche considerando la possibilità di iscriversi al campionato di Seconda divisione per la prossima stagione, potrebbe essere uno stimolo in più, oltre che un divertimento".

Alfonso Bianchi



LEZIONI

• **Avvocato** impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

• **Tesi di laurea, materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi qualificata collaborazione**. Tel. 081.8907400

• **Assistente** impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)

• **Docente con esperienza pluriennale** impartisce lezioni private nelle discipline giuridiche ed economiche per la preparazione di esami universitari e concorsi pubblici. Tel. 081.7676875 - 347.8397438

• **Avvocato tutor** con esperienza didattica impartisce accurate lezioni di tutte le discipline giuridiche e prepara all'abilitazione per la professione forense e altri concorsi. Tel. 081.660597 - 339.4456635

FITTO

• **Via dei Tribunali**. Fittasi appartamento per due persone, 50mq, angolo cottura e accessori. Euro 450,00. Tel. 339.4199929

• **Pozzuoli**. Via Privata Montebello. Ideale per single o coppie, fittasi due case arredate, mq 100 e 50, per uso transitorio. Euro 750 e 550, incluso posto auto. Prezzo trattabile per uso non transitorio. Tel. 328.6186687

Il San Carlo per i Giovani Speciale Università

**Card e biglietti a prezzo speciale
in vendita nella tua facoltà**

Desk informativi

dal 12 al 16 aprile, dalle 10.30 alle 14.30

Università L'Orientale, Palazzo del Mediterraneo, Atrio

dal 19 al 23 aprile, dalle 10.30 alle 14.30

Università Suor Orsola Benincasa, Corso Vittorio Emanuele, Atrio

Concerti

31 marzo - ore 14.30

Teatro di Ateneo - Fisciano

Facoltà di Lingue dell'Università di Salerno

16 aprile - ore 15

Aula Mura Greche

Palazzo Corigliano dell'Università L'Orientale di Napoli

Orchestra del Teatro di San Carlo

diretta da **Virginio Giorgioni**

in programma

Vivaldi - *La Primavera*, I movimento de *Le Quattro Stagioni*

Mozart - *Eine kleine Nachtmusik*, K 525

Dvořák - *Serenata in mi maggiore*, I movimento

Verdi - *La Traviata*, preludio atto I

L'iniziativa è promossa a sostegno
della speciale campagna dedicata
agli "under 30", sostenuta anche
dalle sigle sindacali CGIL CISL e UIL



INFO:

Ufficio Marketing e Promozione Pubblico

081 7972468

community@teatrosancarlo.it

promozionepubblico@teatrosancarlo.it

www.teatrosancarlo.it